

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 25 MARZO 2021

L'anno duemilaventuno, mese di Marzo, il giorno venticinque, nella sala consiliare del Palazzo Municipale in Via Rosselli 1, presenti il Presidente del Consiglio, Gerardo Murante e il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo ROSSI, si è riunito in sessione ordinaria seduta pubblica il Consiglio Comunale in videoconferenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 73 del D.L. n.18/2020 e del decreto del Presidente del Consiglio Comunale prot.n. 27190/2020 ad oggetto: "Disciplina di funzionamento del Consiglio Comunale in videoconferenza".

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

La seduta ha avuto inizio alle ore 09:10, con l'appello dei presenti effettuato dal Segretario Generale, secondo la disciplina fissata dal sopracitato decreto, prot. n. 27190/2020

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatrè Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Foti Elena	Ongari Tiziana
Allegra Emanuela	Freguglia Flavio	Paladini Sara
Andretta Daniele	Gagliardi Pietro	Pasquini Arduino
Ballare' Andrea	Gavioli Maurizio	Picozzi Gaetano
Brustia Edoardo	Iacopino Mario	Pirovano Rossano
Collodel Mauro	Lanzo Raffaele	Strozzi Claudio
Colombi Vittorio	Mattiuz Valter	Ricca Francesca
Colombo Anna	Macarro Cristina	Tredanari Angelo
Contartese Michele	Murante Gerardo	Valotti Giuseppe
Degradis Ivan	Nieddu Erika	Vigotti Paola
Fonzo Nicola	Nieli Maurizio	Zampogna Annunziatino

Risultano assenti:  
COLOMBI, FREGUGLIA, GAVIOLI, MACARRO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **28**

Consiglieri assenti N. **5**

Il Segretario attesta che il Sindaco, dott. Alessandro Canelli ed i Consiglieri in carica assegnati al Comune che risultano presenti, si sono collegati in videoconferenza e sono stati visivamente identificati dal Segretario.

Il Segretario dà inoltre atto che il Sindaco ed i Consiglieri Colombo, Gagliardi, Iacopino, Pasquini, Pirovano, Strozzi, Tredanari e Valotti risultano presenti nella sede municipale, ancorché collegati in videoconferenza.

Partecipano in videoconferenza gli Assessori, Sigg.: Bianchi, Caressa, Franzoni, Graziosi, Moscatelli, Paganini, Piantanida.

**Il Presidente riconosce la validità della seduta.**

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti. Segretario per l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE.** 28 presenti.

**PRESIDENTE.** Il numero legale è raggiunto, la seduta è valida. Io inizio la seduta giustificando il ritardo dei Consiglieri Freguglia e Gavioli che arriveranno e si collegheranno fra poco, e giustifico il Consigliere Colombi, assente per problemi personali. Assente anche il Consigliere Zampogna almeno per questa mattina.

## **PUNTO N. 1 ALL'ODG – Comunicazioni.**

**PRESIDENTE.** Iniziamo la seduta odierna dando la parola al signor Sindaco per le comunicazioni.

**Consigliera PALADINI.** Presidente, ho chiesto la parola perché vorrei presentare un ordine del giorno urgente. L'ordine del giorno riguarda una decisione della Regione Piemonte in merito all'inserimento di alcune associazioni all'interno dei consultori con una dicitura specifica. Non voglio entrare nel merito della discussione, però le vorrei chiedere di sottoporre l'urgenza all'Aula per discuterlo oggi in quanto il bando scade fra pochi giorni e quindi è importante intervenire subito anche come Consiglio comunale di Novara.

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, mandi l'email, la procedura è che dobbiamo discutere l'urgenza, votare l'urgenza all'inizio della seduta dell'ordine del giorno da presentare; dato che siamo in collegamento, io farei così: lei mi manda l'ordine del giorno, nel frattempo do la parola al Sindaco per le comunicazioni e dopo le comunicazioni valutiamo l'urgenza e andiamo a votare l'urgenza di questo ordine del giorno.

**Consigliera PALADINI.** Perfetto. L'ho mandato già in copia a lei e alla Segreteria generale. L'ordine del giorno è presentato da PD e MoVimento 5 Stelle insieme, ci sono tutte le firme apposte e poi possiamo ragionare nel merito.

**PRESIDENTE.** Signor Sindaco, per le comunicazioni, prego.

**SINDACO.** Grazie, Presidente. Comunicazioni relative all'attività svolta dall'Amministrazione in ordine al tema del Recovery plan.

Come sapete c'è stata da parte della Regione Piemonte una richiesta a tutti i territori piemontesi di inviare una serie di schede progettuali sulla base ovviamente dei modelli di schede progettuali preparati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento per le politiche europee, è stata fatta una sorta di ricognizione su tutti i territori per poter chiedere

loro di presentare delle bozze di progettualità che potessero essere comunque coerenti con le linee guida che in questo momento sono state tradotte in un documento programmatico dal precedente governo e che si basano su missioni principali che il Recovery plan dovrà avere sulla base delle indicazioni dell'Europa. Di conseguenza anche noi come tutti gli altri territori abbiamo fatto un'attività di ricognizione di quelli che sono i progetti che il Comune di Novara aveva già in cantiere, alcuni di questi li aveva già in cantiere, altri che ovviamente si devono integrare e creare anche un effetto di accelerazione, se possibile, su quello che è il nostro documento di programmazione, che è il DUP e di conseguenza sulle linee di azione amministrativa che l'Amministrazione sta mettendo in campo, ha messo in campo e sta mettendo in campo durante questo mandato.

Quindi c'è stata una ricognizione e ci sono stati una serie di incontri intersettoriali tra i servizi, tra i dirigenti coordinati dal direttore generale ovviamente alla presenza anche mia in alcuni di questi incontri, dove è stata redatta una bozza di panel, di progetti da presentare alla Regione Piemonte così come ci era stato richiesto. Consapevoli del fatto però che comunque questa è semplicemente una bozza, ovviamente supportata da elementi forti di progettualità e di programmazione, che è su scala comunale evidentemente perché è stata chiesta al Comune, quindi sono progetti su scala comunale perché evidentemente noi, così come specificato nelle schede ministeriali, dobbiamo indicare quei progetti che possiamo governare direttamente su scala comunale, a questi si potranno sommare progetti su scala provinciale e progetti su scala regionale e nazionale, ma non siamo noi l'ente competente che doveva preparare le schede progettuali.

Io colgo l'occasione, perché mi sembra giusto dare questa comunicazione perché stiamo parlando di un tema di estremo interesse e di estrema attenzione da parte di tutte le amministrazioni in tutto il Paese, mi sembrava giusto cominciare a dare una comunicazione di questo genere, anche per farvi sapere che non siamo fermi sul tema, ma anzi ci stiamo lavorando anche da tempo e che comunque sarà nostra intenzione, nel momento in cui avremo dal governo indicazioni più chiare su quello che sarà il piano di ripresa e resilienza nazionale che sta per essere in parte riscritto, perché dovete sapere che il PNRR sta per essere scritto dall'attuale governo sulla base anche delle indicazioni che via via gli arrivano dai pareri e dalle osservazioni delle commissioni parlamentari competenti, che proprio in questi giorni si sono riunite e hanno espresso tutta una serie di pareri con osservazioni sulle varie missioni, che sono sei, sulle quali dovrà essere incardinato e imperniato il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Manca ancora tra l'altro da parte del governo come far atterrare queste risorse sui territori, quali saranno le regole di ingaggio se vogliamo, quali saranno le procedure alle quali i vari livelli territoriali, istituzionali si potranno approcciare a candidarsi ad ottenere queste risorse. Ci saranno evidentemente misure che saranno indirizzate più alle attività e alle competenze dei Comuni, misure che saranno indirizzate più alle attività e alle competenze delle Province, alle Regioni e poi ci saranno i grandi progetti strategici a livello nazionale. Quindi in attesa che venga definito, si parla indicativamente della metà di aprile, quello che sarà il documento finale del governo con tutte le indicazioni e le procedure che dovranno essere seguite, banalmente se un Comune si candida ad avere risorse finanziarie su progetti

relativi all'efficientamento energetico delle scuole è possibile che ci possano essere procedure a sportello. Sto ipotizzando, non sono sicuro di questo, perché nessuno lo è. Oppure se ci saranno misure che per far atterrare le risorse sulle riqualificazioni urbanistiche dei territori, alla stregua di quello che è stato fatto tipo con il bando delle periferie. Quindi ci sono tutte delle procedure che ancora non conosciamo e non sappiamo come verranno tradotte dal governo. Ma in attesa che ciò avvenga, entro il 15 aprile, noi abbiamo voluto preparare un documento programmatico sulle misure che a nostro avviso servono alla città e che possono essere governate direttamente dal Comune, questo non esclude che ci saranno misure di più ampia portata, sulle quali però i tavoli di confronto saranno diversi, cioè saranno a livello nazionale, magari per opere infrastrutturali e strategiche più ampie, oppure saranno su scala regionale, come per esempio abbiamo già visto con il polo del [...] living oppure con la strada di collegamento Novara-Vercelli.

Mi sembrava giusto cominciare ad informarvi su quello che abbiamo fatto sulle missioni che non cambieranno [...] dei punti fermi di ogni Piano nazionale di ripresa e di resilienza che sono la digitalizzazione, l'innovazione, la competitività e la cultura, istruzione e ricerca, istruzione e coesione, salute, infrastrutture per una mobilità sostenibile, rivoluzione verde e transizione tecnologica. Quindi questo è un panel di progetti che noi abbiamo presentato e sono trentatré, adesso ve li elenco molto velocemente e sinteticamente, da qui in avanti si apre da una parte ovviamente una discussione che dovrà coinvolgere poi successivamente anche le commissioni competenti in modo tale che si possa discutere più nel dettaglio e magari migliorare, integrare il piano in attesa che verrà scritto quello definitivo dal governo soprattutto con le procedure per poter accedere, perché, se banalmente il governo dice sulle infrastrutture culturali ci teniamo la palla noi e non coinvolgiamo gli enti territoriali e decidiamo noi, quindi facciamo noi da stazione appaltante, faccio un esempio, è evidente che noi non entriamo in questa partita da un punto di vista del governo dei progetti. Se invece ovviamente il governo vuole coinvolgere direttamente gli enti territoriali, come spero, tra l'altro ben venga, ci sono dei progetti sui quali noi potremmo avere il governo delle procedure e quindi di tutte le procedure, quindi stazione appaltante e quant'altro. Con la precisazione che il Piano nazionale di ripresa e resilienza in questo momento prevede che il 70 per cento delle risorse che arriveranno dall'Europa dovranno essere spesi entro il 2026 con atti giuridicamente rilevanti che dovranno essere firmati, i contratti di affidamento lavori entro la fine del 2023. Quindi non ci sono per ora questi tempi così lunghi per poter far arrivare le risorse sui territori. Con la precisazione che ancora non sappiamo come verrà declinato questo piano, nel senso non sappiamo quanto risorse verranno distribuite territorialmente, se verranno distribuite territorialmente; quante risorse verranno imputate ad ogni singola missione e alle sottomissioni e ai cluster di ogni singola missione. Quindi è ancora tutto molto vago e aleatorio. L'unica cosa certa è che ci sono le missioni, quindi i progetti devono essere coerenti con questa tipologia di missione.

Noi abbiamo preparato quindi trentatré progetti, in parte finalizzati al digitale, quindi la creazione di un data center condiviso sulla città di Novara, tutta una serie di attività per arrivare a una digitalizzazione di tutti gli archivi cartacei di tutti i servizi del Comune di

Novara, questo nell'ottica di rendere più semplice la consultazione e l'accesso alle categorie imprenditoriali, anche ai cittadini; tutta una serie di progetti che vanno in continuità con quello che già stiamo facendo su alcune attività di ristrutturazione di alcuni immobili dedicati alla cultura. Sto parlando di palazzo Faraggiana, castello, completamento del Teatro Faraggiana, facciate della basilica di San Gaudenzio, Istituto Brera; la creazione di una cittadella comunale, una cittadella dove ci possa essere una razionalizzazione degli spazi di proprietà del Comune e un accentramento di tutti i vari servizi in modo tale da rendere più efficiente ed efficace l'attività delle nostre risorse umane, che non devono spostarsi magari da una sede all'altra, diffuse su tutta la città; tutta una serie di progetti relativi ai cluster sui percorsi sul turismo, quindi sulla creazione di una Greenway a Novara; un recupero e una rifunzionalizzazione nei quartieri come il villaggio Dalmazia nell'ambito dei cluster relativi alla rigenerazione urbana al fine di ridurre la situazione di emarginazione e degrado sociale; la rigenerazione dell'area dell'ex campo TAV; la rigenerazione della cittadella dello sport come avevo già anticipato precedentemente che era intenzione di questa Amministrazione tentare di capire se c'era la possibilità di ottenere risorse dallo Stato per la cittadella dello sport; l'adeguamento e la rifunzionalizzazione del palasport Dal Lago; la rigenerazione e riqualificazione del quinto deposito, questo in accordo e con un progetto con l'università perché si vorrebbe dare continuità alla riqualificazione di quelle aree innervandole e irrobustendole sotto il profilo della ricerca scientifica. L'università è d'accordo nell'andare in quella direzione per la riqualificazione di quello spazio che ricordo è di proprietà del demanio. Il completamento, l'intervento di recupero e rifunzionalizzazione del de Pagave, perché come sapete c'è ancora una parte dell'area storica che deve essere completata dal punto di vista della sua rifunzionalizzazione; gli efficientamenti energetici dando continuità alle attività che abbiamo già iniziato perché si sposano bene all'interno del cluster del Recovery plan relativo al programma di efficientamento e messa in sicurezza del patrimonio di edilizia pubblica, quindi l'efficientamento energetico del centro sportivo del Terdoppio; la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di strade, viadotti, ponti e nuove risorse. All'interno di questo cluster abbiamo chiesto risorse per il controllo e la messa in sicurezza delle opere stradali; prevenzioni antisismiche perché ovviamente fanno parte del cluster relativo al programma di efficientamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico; l'adeguamento impiantistico e funzionale del mercato coperto. Come sapete, lì c'è un problema di climatizzazione che non era stato affrontato adeguatamente a suo tempo, e sempre nell'ambito del cluster dell'efficientamento energetico vogliamo intervenire anche su questo; la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica all'interno del cluster della rigenerazione urbana; la realizzazione di efficientamento energetico in scuole ed altri edifici pubblici della nostra città. Ci sono poi progetti che danno continuità all'attività che è iniziata e sta continuando all'interno dell'ex caserma Passalacqua dove già lavora lo Spazio Nova e che vorremmo ovviamente irrobustire e ampliare; interventi di adeguamento e rigenerazione dei cimiteri cittadini. Non faccio riferimento solo ed esclusivamente al nostro cimitero di viale Curtatone ma anche ai cimiteri delle frazioni, per adeguarli alle nuove necessità. Poi ci sono progetti relativi alla forestazione urbana, che è un cluster specifico all'interno del

programma nazionale di ripresa e resilienza con progetti per una forestazione urbana relativa a tante aree della città, tradotto creare veri e propri boschi urbani all'interno della nostra città dando continuità a quello che stiamo facendo in questi anni e che poi vi illustrerò a suo tempo, ovviamente con il bilancio arboreo della città di Novara; un progetto per andare a irrobustire le attività di abbattimento delle barriere architettoniche all'interno del cluster del Recovery plan relativo al miglioramento dell'accessibilità fisica, ovviamente per il mondo della disabilità; un sottopasso viario ciclabile e pedonale che dovrebbe collegare via Gnifetti e via Valsesia, un progetto che già era stato immaginato tanti anni fa, al quale vorremmo dare continuità chiedendo risorse per la realizzazione sul sottopasso viario, pedonale e ciclabile fra la via Valsesia in via Gnifetti; la riqualificazione e pedonalizzazione di una parte della piazza Garibaldi dando continuità a quello che RFI sta facendo, la società di RFI che si occupa delle stazioni sta facendo per la riqualificazione della nostra stazione in modo tale da poter dare completamente a quelle attività di intervento sulla stazione; interventi di razionalizzazione e gestione delle acque nella frazione di Lumello. Come sapete c'è un atavico problema di allagamento della frazione in occasione di alcuni eventi climatici particolarmente forti. In parte è stato risolto attraverso un intervento di Acqua Novara VCO, ma c'è un canale privato a monte della frazione che crea ulteriori problemi e quindi l'unica soluzione è quello di fare un bypass di un canale che ovviamente costa circa 2 milioni di euro e quindi noi vorremmo all'interno del cluster "Tutela del territorio e delle risorse idriche" realizzare un progetto di questo genere per evitare futuri allagamenti della frazione o futuri rischi di allagamento della frazione; una nuova strada sul diramatore Quintino Sella e la viabilità secondaria in via Belletti, un progetto che già stavamo portando avanti insieme a Est Sesia, che dovrebbe razionalizzare meglio i flussi di traffico nella zona di corso della Vittoria. Questo ovviamente all'interno del cluster specifico del Recovery plan. Connessioni ciclabili con i Comuni contermini, ovviamente all'interno del Piano nazionale delle ciclovie, con l'estensione della rete ciclabile della città affrontando così il tema e superandolo della separazione della ciclabilità all'interno dello spazio urbano ed extraurbano.

Abbiamo poi tutta una serie di progetti relativi alla riqualificazione di alcuni spazi urbani. Un progetto di tramvia, di filobus o tramvia per il collegamento tra stazione e nuovo ospedale all'interno del cluster del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativo alle infrastrutture urbane per la mobilità sostenibile. Poi ci sono i progetti che abbiamo recepito dalle municipalizzate, quindi dalla SUN, per l'infomobilità del trasporto pubblico locale, quindi il rafforzamento di quelle azioni e poi un progetto di Acqua Novara VCO per il recupero di materie e di energia dai fanghi degli impianti di depurazione.

Ve li ho elencati in maniera molto veloce e sintetica, questa è una bozza di piano, ripeto, consapevoli del fatto che a questo si dovranno aggiungere altri progetti che hanno una scala provinciale, regionale e nazionale, ma che potrebbero comunque coinvolgere il nostro territorio nella fattispecie, faccio degli esempi, il polo del well living che è una scala regionale, come abbiamo già specificato in commissioni consiliari precedenti; la strada di collegamento Novara-Vercelli e anche la possibilità all'interno ovviamente di un tavolo che però esula dal solo Comune di Novara, cioè il Comune di Novara non può creare una scheda



progettuale della Presidenza del Consiglio dei ministri scrivendo l'alta velocità, fermata dell'alta velocità a Novara, perché nella scheda progettuale che ci è stata richiesta fino ad oggi si dice semplicemente che chi è il responsabile del progetto del Comune di Novara, chi è la stazione appaltante, che deve essere il Comune di Novara. È evidente che il Comune di Novara non può essere stazione appaltante della nuova fermata eventuale, potenziale, auspicabile nuova fermata dell'alta velocità a Novara, questa partita si gioca su altri tavoli. Ovviamente noi non saremo fermi su questa partita. Anzi non siamo fermi su questa partita. Ma si gioca su altri tavoli. Sono gli altri enti che devono prendere in mano la situazione, ovviamente coordinandosi anche con gli enti territoriali.

Queste sono le schede progettuali, sono trentatré, ve le faccio vedere, che abbiamo inviato alla Regione Piemonte che formano la bozza di proposta su scala comunale del Comune di Novara dei progetti che potrebbero essere finanziabili e coerenti con le linee guida che attualmente sono conosciute del piano del Recovery fund. Consapevoli, ripeto, del fatto che questa non è ancora una progettazione definitiva, perché ancora ci mancano tutta una serie di elementi dal governo che ci consentono di poter capire quali e quanti di questi progetti possano essere effettivamente portati avanti oppure no, sulla base ovviamente delle regole di ingaggio e delle regolamentazioni che ci verranno a suo tempo, speriamo nel più breve tempo possibile, indicate.

Sarà nostra cura, ripeto, convocare mano a mano nelle prossime settimane, a partire da Pasqua in poi, commissioni consiliari ovviamente tematiche suddividendo le missioni, i progetti relativi ad ogni singola missione al fine di poter fare un più dettagliato approfondimento con tutti i Consiglieri comunali ovviamente competenti nelle singole commissioni.

Questo tanto dovevo perché era giusto dare l'informativa al Consiglio comunale che stiamo lavorando innanzitutto e che ci stiamo portando avanti con le progettualità che ci possano servire poi, quando sarà il momento, a poterci candidare per ottenere risorse anche noi come Comune di Novara sul Recovery plan. Anche se devo dire che molto probabilmente gran parte delle risorse del Recovery plan saranno gestite centralmente dallo Stato direttamente. Quindi io vedo tante persone, tanti soggetti si stanno facendo tante illusioni, spero che arrivino più risorse possibili direttamente sugli enti territoriali, però dobbiamo anche essere consapevoli del fatto che la massa di risorse che è stata chiesta da tutti i territori in tutta Italia forse è cinque volte tanto il valore del Recovery plan e delle risorse che otterremo dall'Europa. Quindi ci sarà sicuramente una selezione, una scrematura e sicuramente non finanzieranno le asfaltature delle strade o i giardinetti: finanzieranno progetti di grande portata e di portata strategica sia per i centri urbani, provinciali, regionali e nazionali.

**PRESIDENTE.** Grazie, signor Sindaco. Mi ha chiesto la parola prima il Consigliere Pirovano e poi la Consigliera Allegra. Non so rispetto a cosa. Consigliere Pirovano, per cosa?

**Consigliere PIROVANO.** Sull'ordine dei lavori. Noi conosciamo il Regolamento, per cui sappiamo che sulle comunicazioni del Sindaco non ci può essere dibattito, perciò non entro nel merito di quello che ha detto il Sindaco sui progetti e sul percorso, devo dire che il

Sindaco nell'ultima parte ha fatto cenno alla convocazione di alcune commissioni competenti per entrare un po' nel merito anche di questi progetti, per cui vorrei chiedere, il Sindaco ha detto "convocheremo dopo Pasqua", se potessimo fare una riunione dei capigruppo, Presidente, quanto prima per calendarizzare queste commissioni, perché io ritengo che l'intervento del Sindaco e le risorse che speriamo anche noi arrivino in questa città siano risorse vere che possono effettivamente incidere su quello che è il futuro di questa città. Per cui io vorrei chiederle una Conferenza dei capigruppo quando lei, anche nella pausa pranzo, in modo da calendarizzare quanto prima le commissioni competenti per affrontare tutto l'elenco dei temi e dei progetti che il Sindaco stamattina ha elencato e ha brevemente illustrato.

*(Entra il consigliere Gavioli – presenti n. 29)*

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pirovano. Era già nelle mie intenzioni fare una cosa di questo genere.

**Consigliere PIROVANO.** L'ho preceduta, mi dispiace. Scusi, Presidente. Sono d'accordo allora.

**PRESIDENTE.** Ha fatto bene a dirmelo, ma sicuramente era già una cosa da fare e avevo pensato di fare una riunione dei capigruppo per affrontare poi l'eventuale calendarizzazione e tutta una serie di cose. Quindi, grazie del suggerimento, ma ero sul pezzo.  
Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Al volo perché ovviamente l'elenco dei progetti è lungo e noi non abbiamo i dettagli, però secondo me, non voglio fare polemica, assolutamente, però c'è un piccolo vizio di metodo nel senso che di fatto il Sindaco elenca trentatré progetti, però forse sarebbe stato più opportuno anticipare che la scelta poteva ricadere su questi trentatré, anticipare almeno nei Capigruppo. Non dico di dover svolgere le commissioni a priori, perché se no è come se la scrematura sia già stata fatta e nel caso in cui ci fossero delle eventuali, ulteriori idee, visto che il Recovery non è una questione partitica mi viene da dire, ma è un tema che riguarda poi tutti quanti, tutta la cittadinanza, allora dico che forse sarebbe stato meglio prima presentarle ai capigruppo e dire "queste sono le nostre intenzioni, che cosa ne dite?", perché credo che sia un tema che vada il più possibile condiviso. Per cui io avrei fatto in un altro modo: avrei almeno anticipato ai capigruppo le intenzioni e i progetti in bozza. Questo dico.

**PRESIDENTE.** Consigliera Allegra, io condivido che questa cosa debba essere condivisa, come dice lei, ad ampio raggio, tant'è che il Sindaco prima di andare in Capigruppo, e i capigruppo sono un numero molto ridotto rispetto al numero dei Consiglieri, ha dato una comunicazione a tutti i Consiglieri dicendo questo è l'iter che poi andiamo a fare.



**Consigliera ALLEGRA.** Sì, ma la scrematura di fatto è già stata fatta.

**PRESIDENTE.** Questo io non le so dire. Chi governa comunque propone. Poi nella Capigruppo sicuramente verrà affrontato questo discorso, dopodiché si andrà nelle commissioni competenti e si affronterà tutto quello che c'è da affrontare, però, se il Sindaco ha ritenuto di informare il Consiglio comunale, l'ha fatto proprio per dare un'ampia informazione a tutti e non ristretta ai capigruppo. Tutto qua. Quindi non ci vedo nulla di male.

**Consigliera ALLEGRA.** Proprio così.

**SINDACO.** Ma scusate, questo non è il Consiglio comunale?

*(VOCI IN AULA)*

**PRESIDENTE.** Io non mi preoccupo, chi si sta preoccupando è lei. Non io. Io sono tranquillissimo.

**Consigliera PALADINI.** Io non sono preoccupata, sono inorridita dall'uso strumentale del Consiglio comunale di questa mattina. È un uso strumentale del Consiglio comunale. Sono cinque anni che non fa comunicazioni il signor Sindaco, stamattina per fare una bella conferenza-stampa fa una comunicazione. Guardi, è una vergogna! Usiamo meglio l'istituto del Consiglio comunale.

*(VOCI IN AULA)*

**PRESIDENTE.** Signor Sindaco, per favore. Fermi tutti, io ho dato la parola al signor Sindaco per le comunicazioni, il signor Sindaco mi aveva informato di voler relazionare al Consiglio rispetto a quello che ha relazionato e ho ritenuto opportuno farlo perché è argomento di interesse del Consiglio comunale. Quindi abbiamo illustrato quello che c'era da illustrare, abbiamo illustrato quello che il Consigliere Pirovano ha chiesto, cioè poi di andare in Capigruppo e il Sindaco stesso l'ha detto. Abbiamo illustrato che su tutte queste cose andremo in commissione. Io capisco che a qualcuno possa dar fastidio, però giustamente, come dice il signor Sindaco, chi governa propone. Quindi non mi sembra che ci sia nulla da scandalizzarsi e nulla di vergognoso. Poi certi termini e certe affermazioni gradirei non si facessero in Consiglio comunale. Chiudo qua la discussione perché sono stato già di manica larga. Passiamo a quella che è la mozione presentata dal PD e dal MoVimento 5 Stelle, un ordine del giorno urgente. Ne do lettura, dopodiché andiamo a votare l'urgenza del documento presentato. Qualora venisse votato favorevole, sarà posto al primo punto all'ordine del giorno delle mozioni.

*«Tutela della salute della donna e del ruolo dei consultori.»*

*Premesso che:*

- *la legge 194/78 riconosce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, garantisce quindi a colei che non volesse portare avanti la gravidanza il diritto di interromperla volontariamente;*
- *la legge in materia di interruzione volontaria di gravidanza rappresenta una tutela dei diritti delle donne e non delle associazioni che vorrebbero limitare la piena autodeterminazione di colei che deve essere lasciata libera di scegliere;*
- *l'assistenza psicologica deve essere fornita da personale qualificato, non da membri di associazioni senza alcun titolo abilitante alla professione di psicologo/a;*
- *netta è stata la posizione di Ursula Von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, in materia di interruzione volontaria di gravidanza, la quale ha dichiarato che "Nella UE sui diritti delle donne non si arretra";*
- *la legge 194/78 rappresenta un progresso etico nella libertà di autodeterminazione e nella salute della donna;*
- *la presenza dei volontari, che non sono personale medico o specialistico e quindi non sono tenuti al segreto professionale, confligge anche con la legge sulla privacy;*
- *i dati provenienti dai consultori territoriali, dimostrano che il lavoro dei presidi vede l'equipe solo in parte dedicata all'assistenza per le gravidanze o interruzione di gravidanze. Grazie ai presidi, alle professionalità interne, all'ascolto e al supporto anche preventivo l'attività di interruzione di gravidanza è drasticamente calato fino ad arrivare al 3% dell'intera attività consultoriale;*
- *in Italia l'IVG è in continua e progressiva diminuzione dal 1983 e il ricorso a tale intervento (tasso di abortività) del nostro Paese è fra i più bassi tra quelli dei Paesi occidentali;*
- *il consultorio familiare rappresenta un servizio di riferimento per molte donne e coppie per quanto riguarda l'IVG, come negli auspici della Legge 194/78. Queste strutture svolgono un ruolo importante nel supportare la donna che vi fa ricorso nel momento in cui decide di interrompere la gravidanza. Un'attenta valutazione va fatta sul loro numero a livello locale, sul loro organico ed organizzazione affinché possano continuare a svolgere il loro ruolo;*
- *è indispensabile rafforzare e potenziare i consultori familiari, servizi di prossimità che grazie all'esperienza nel contesto socio-sanitario e alle competenze multidisciplinari dell'équipe professionale riescono a identificare i determinanti di natura sociale e a sostenere la donna e/o la coppia nella scelta consapevole, nella eventuale riconsiderazione delle motivazioni alla base della sua scelta, aiutarla nel percorso IVG e ad evitare future gravidanze indesiderate ed il ricorso Pag 1 di 2 all'IVG. Viste le Determine dirigenziali: DD 87/A1419A/2021e DD 1489/ DEL 01/12/2020 ad oggetto: DGR n. 21-807 del 15.10.2010 "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza" e s.m.i. Proroga dei termini per la presentazione delle istanze delle organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno- infantile per la formazione elenchi presso le ASL*

*ai sensi della DD n.1489 del 1.12.2020.*

### ***Il Consiglio Comunale di Novara***

- *ribadisce il suo dissenso rispetto alla DD 1489/2020 della Regione Piemonte che pone in discussione non solo la laicità dell'attività consultoriale, ma anche la stessa professionalità e serietà deontologica del lavoro dell'equipe multidisciplinare che accoglie e segue la donna portatrice di diversi bisogni socio-sanitari, come previsto dalla legge istitutiva dei Consulenti Familiari n°405/1975”;*
- *chiede che venga assicurato l'accesso gratuito ai contraccettivi per le cittadine ed i cittadini di età inferiore a 26 anni e per le donne di età compresa tra 26 e 45 anni con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nel post IVG (entro 24 mesi dall'intervento) e nel post partum (entro 12 mesi dal parto) così come stabilito con la Deliberazione n. 300 – 27935 del 3 luglio 2018 della Giunta della Regione Piemonte.*

### ***Invita il Sindaco e la Giunta***

*ad interloquire con il Presidente Cirio e la giunta regionale affinché venga ritirata la determina dirigenziale: Atto DD 1419/2020 al fine di garantire il diritto alla salute della donna, la sua piena autodeterminazione attraverso la libertà di scelta sancita dalla legge 194/78, la laicità dei diritti, la laicità dello stato ed il lavoro pluriennale dei consulenti e del personale sanitario che vi opera all'interno.*

**La seduta è sospesa alle ore 10,05**

**La seduta riprende alle ore 10,30**

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta. Chiedo se i capigruppo di maggioranza dopo la sospensione vogliono dire qualcosa in merito, perché poi io devo procedere alla votazione dell'urgenza della delibera. C'è qualche Consigliere di maggioranza che vuole dire qualcosa? Consigliere Pasquini, prego.

**Consigliere PASQUINI.** Grazie, Presidente. Ci è stato presentato questo ordine del giorno urgente dove noi abbiamo chiesto una sospensione per approfondire l'argomento, perché almeno personalmente non ero a conoscenza, abbiamo concordato con la maggioranza, abbiamo approfondito. Chiaramente adesso non so quali saranno i passaggi, se dovremo andare in votazione, Presidente, giusto?

**PRESIDENTE.** Dobbiamo votare l'urgenza dell'ordine del giorno e di conseguenza con la votazione decidere se metterla al primo punto all'ordine del giorno delle mozioni, oppure seguire l'iter classico.

**Consigliere PASQUINI.** Lo dovrò dichiarare al momento della votazione o posso già annunciare la volontà...

*(Escono le consigliere Foti e Vigotti – presenti n. 27)*

**PRESIDENTE.** Se vuole dirlo, lo dica pure. Se no andiamo in votazione e ognuno fa quello che crede.

**Consigliere PASQUINI.** Allora io direi di andare in votazione, tanto la maggioranza è già informata di quanto abbiamo deciso.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno è stato spiegato, è stato illustrato da me e quindi non posso fare altro che lasciare la parola al dottor Rossi per l'appello nominale sull'urgenza nel documento presentato. Prego, dottor Rossi.

*La richiesta di urgenza è respinta.*

**Consigliera ALLEGRA.** Presidente, sull'ordine dei lavori. A questo punto a che ora chiude il tempo delle interrogazioni? Tra due ore a partire da quando?

**PRESIDENTE.** Da quando cominceremo le interrogazioni. Non abbiamo ancora iniziato. Prima abbiamo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, poi cominceremo con le interrogazioni, suppongo tra cinque minuti, quindi 10:45 – 12:45.

**PUNTO N. 3 ALL'ODG – Approvazione verbali sedute consiliari del 9/11, 16/11, 26/11, 23/12, 28/12/2020 e 21/01/2021.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, come anticipato. Come da prassi tutti i Consiglieri hanno ricevuto i verbali, nulla è stato comunicato, quindi, se non ci sono interventi in merito, li diamo per approvati. C'è qualcuno che deve dire qualcosa in merito? Non credo, quindi approvati i verbali delle sedute consiliari precedenti.

**PUNTO N. 2 ALL'ODG – Interrogazioni.**

(INTERROGAZIONE N. 580)

**PRESIDENTE.** Passiamo alle interrogazioni, sono le 10:42, quindi andiamo avanti fino alle 12:42.

Interrogazione n. 580, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico.

*Premesso che*

- *con Deliberazione n° 487 del 25 ottobre 2019 è stato pertanto approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali per l'intervento di rinnovo dell'arredo*

*urbano di cui trattasi, inserendolo nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e nell'elenco annuale 2019, come da deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 26 novembre 2019*

- *dopo aver approfondito e acquisito i pareri necessari con Deliberazione Giunta Comunale n. 381 del 11/12/2020 è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo relativo a: “RINNOVO DELL'ARREDO URBANO E DEL VERDE DEL CENTRO STORICO.INTEGRAZIONE ELEMENTI DI ARREDO URBANO”, per un importo complessivo di € 210.000,00;*
- *e nel corso della stessa giunta dell'11/12/2020 è stata approvata la delibera n. 383 del 11.12.2020 con la quale è stato approvato il Progetto Definitivo/Esecutivo redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m. e i., dal Servizio Ambiente Verde Pubblico Protezione Civile -Unità Verde Pubblico denominato “Rinnovo dell'arredo urbano e del verde sul territorio cittadino” per un importo complessivo di €. 190.000,00;*
- *e nella stessa giornata dell'11/12/2020 è stata pubblicata sulla piattaforma MEPA la RdO n. 2713459 con scadenza entro le ore 18:00 del 21/12/2020 per il progetto da 210.000 euro;*
- *e nella giornata successiva 12/12/2020 è stata aperta RDO n. 2713515 attraverso la piattaforma MEPA, entro il termine perentorio fissato per le ore 12.00 del giorno 21.12.2020 per il progetto da 190.000*
- *ad entrambe le procedure su mepa ha partecipato solo una ditta risultante la medesima per entrambi*

*Considerato che*

- *il sindaco Alessandro Canelli in data 29 dicembre al giornale La Stampa in merito ai bandi su arredo urbano dichiarava: “ l'esigenza è legata al fatto che le risorse per tale progetto dovevano essere impegnate entro fine anno, altrimenti sarebbero state disponibili solo dopo diversi mesi”*
- *tale motivazione non è stata espressa dall'assessore Paganini nella risposta all'interrogazione del 20 gennaio*
- *in data 20 gennaio l'assessore Paganini non spiegava le ragioni dell'urgenza e rispondeva ad interrogazione sul tema:  
“Assunto quindi che la scelta di utilizzare la procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara risponde alle caratteristiche degli appalti in argomento, si precisa, che, per quanto concerne i tempi di ricezione delle offerte, la disciplina vigente non contiene alcuna disposizione in merito, lasciando modo alla stazione appaltante di procedere all'individuazione dei termini temporali in funzione della tipologia dei lavori da eseguire.”*

*si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere*

*perché la stazione appaltante ha proceduto con così tanta urgenza e rapidità alla pubblicazione del bando su mepa, quali sono le ragioni di urgenza e se le ragioni esposte dal Sindaco sono confermate dal servizio Bilancio.*

*Si chiede per la codesta interrogazione risposta orale e scritta*

Risponde il signor Sindaco.

*(Rientra la consigliera Vigotti – presenti n. 28)*

**SINDACO.** Grazie, Presidente. In merito all'interrogazione del PD confermo quanto affermato al giornale La Stampa e dichiarato da parte mia sulla base anche di una relazione chiesta dal sottoscritto alla dirigente del Servizio lavori pubblici, riferimento protocollo n. 0108657/2020 in data 28/12/2020, che spiegava la necessità di avere una obbligazione giuridicamente vincolante perfezionata entro l'anno 2020 per poter attivare subito i lavori e tenendo anche in considerazione il fatto che le risorse di cui stiamo parlando erano state finanziate nel bilancio 2019 ed erano passati diversi mesi, più di un anno, a causa dei ritardi progettuali derivanti da diverse interlocuzioni con la soprintendenza. La dirigente era infatti convinta, sulla base di alcune interlocuzioni avute con il Servizio bilancio, che se non fosse riuscito ad ottenere entro l'anno l'aggiudicazione avrebbe dovuto attendere il riaccertamento del 2021 prima di poter attivare la spesa e quindi effettuare i lavori.

La relazione motiva l'urgenza anche su altri fattori non soltanto sulla necessità di assumere, come ho detto appena adesso, una obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2020 per il mantenimento delle risorse finanziarie al capitolo di spesa individuato, ma anche per altre ragioni, prima fra tutte che non era stato richiesto agli offerenti il sopralluogo obbligatorio sullo stato dei luoghi nonché la presa visione obbligatoria presso gli uffici della documentazione progettuale di gara, avendo messo a disposizione di tutti gli operatori economici eventualmente interessati la documentazione tecnica pubblicandola sulla piattaforma MEPA. Questo consente di mettere tutti gli operatori, anche di diversa dislocazione territoriale, nelle condizioni di partecipare alla gara. Inoltre sono stati ridotti i tempi tra il termine della richiesta di informazione e la scadenza delle presentazioni delle offerte, proprio per consentire di poter partecipare anche a chi avesse visto più tardi la lettera di invito a presentare l'offerta. Questa è la seconda ragione che giustificava l'urgenza secondo il dirigente, perché non è la parte politica che si occupa dei bandi: una volta che la parte politica decide le risorse da destinare, poi è la parte dirigenziale e tecnica che si occupa di portare avanti le procedure. Ovviamente come è giusto che sia peraltro.

Una terza ragione era che la tipologia dei lavori trattandosi di forniture e posa di vasi di utilizzazione analoga all'esistente e di allestimenti arborei, arbustivi e floreali di essenze comuni e prevalentemente autoctone, non è ritenuta di particolare complessità per la formulazione di un'offerta congrua, nel senso che è molto semplice tecnicamente poter fare un'offerta ed era ritenuta invece presentabile nei tempi assegnati.

Quindi confermo che gare di questo genere sulla piattaforma MEPA, con queste caratteristiche tecniche vengono bandite molto spesso con questi tempi di scadenza, data la poca complessità tecnica, come ho detto prima, nel fare l'offerta e che nessuna richiesta di proroga dei tempi di gara, come spesso avviene, è pervenuta in questo caso al servizio.

Come è ovvio, nel caso in cui fosse pervenuta una richiesta di proroga, così come mi è stato confermato anche dalla dirigente, come d'altronde talvolta avviene, il responsabile del



procedimento avrebbe certamente valutato la proroga nei termini, come d'altronde è avvenuto tante altre volte.

**PRESIDENTE.** La parola per la soddisfazione alla Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente il signor Sindaco e avevo ascoltato attentamente anche l'Assessore Paganini, io sono abbastanza stupefatta, uno perché dopo la risposta dell'Assessore Paganini ho fatto accesso agli atti e ho chiesto al dirigente del Servizio bilancio e del Servizio lavori pubblici la possibilità di avere informazioni in merito a questa scelta e il dirigente al bilancio mi ha risposto in maniera molto tecnica, il Servizio lavori pubblici non mi ha nemmeno risposto. Siccome sono passati due mesi, il signor Sindaco dice sempre di fare accesso agli atti, allora le chiedo adesso questa relazione di cui lei ha fatto riferimento, signor Sindaco, poco fa. Perché da quello che lei ha detto contraddice assolutamente quello che ha detto l'Assessore Paganini, che dichiarava un'urgenza legata ai tempi anche stagionali dell'intervento, adesso invece il signor Sindaco scarica tutta la responsabilità sul dirigente del servizio dicendo che il dirigente del servizio, cosa che mi sembra veramente impossibile da pensare, perché lo sa anche un semplice Consigliere comunale come la sottoscritta, mi dice che, se non fossero state impegnate le risorse entro fine anno, quelle risorse non sarebbero più [...] impossibile impegnarle. Io credo che sia impossibile...

**SINDACO.** Scusi, Presidente. Scusa, Sara...

**Consigliera PALADINI.** ...poi, quando sarà, mi risponderà, non in questa sede, perché io ho rispettato prima...

**SINDACO.** Puoi ripetere? Perché qui in aula ti ho sentito a scatti. Se puoi ripetere l'ultimo pezzo, per favore.

**Consigliera PALADINI.** Dicevo che trovo assolutamente impensabile che il dirigente di un servizio possa non sapere che una cifra che non viene impegnata entro la fine dell'anno, secondo quello che ha detto il signor Sindaco, va perduta fino al bilancio successivo. Lo sappiamo tutti quanti come funziona, anche un semplice Consigliere comunale come la sottoscritta sa come funzionano le questioni di impegno di spesa di un Consiglio comunale e di un bilancio comunale, scusi.

Per cui io trovo questa giustificazione che mi sembra veramente uno scaricare le responsabilità sul dirigente veramente grave, perché, se così è, allora le chiedo cosa avete detto poi al dirigente perché questa è una norma base che un dirigente non può non sapere. È come dire se la Paladini sa come si presenta un'interrogazione, quanti giorni ci vogliono. È un regolamento base.

Siccome oggi il signor Sindaco ha scaricato tutte le responsabilità su quello, poi mi sottolinea

anche alla fine che il lavoro di intervento molto semplice, sono quattro fiori, quattro vasi, allora a maggior ragione le chiedo perché non l'avete fatto fare ad Assa. Quarto punto, mi dice che comunque nessuno ha chiesto la proroga. Ma il bando è tutto qui, signor Sindaco! Se voi pubblicate un bando a cavallo fra Natale e Capodanno, è difficile che le aziende su MEPA in quel momento storico guardino il MEPA in continuazione, per cui sono assolutamente insoddisfatta.

Avete ritoccato totalmente la risposta dell'Assessore Paganini di due mesi fa, non mi avete fatto avere accesso agli atti [...] a cui adesso fate riferimento, perché ho chiesto copia scritta e anche al Presidente Murante e in copia alla Segreteria generale. Per cui sono assolutamente insoddisfatta. Se la colpa è del dirigente, mi aspetto allora che ci sia almeno un richiamo scritto al dirigente per informarlo come funziona il meccanismo di un bilancio.

(INTERROGAZIONE N. 581)

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 581, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico.

*Premesso che:*

*I parchi pubblici sono luoghi di aggregazione dove tutti i cittadini di ogni età possono trascorrere momenti di svago. Soprattutto è possibile svolgere attività sportiva libera e gratuita.*

*Considerato che:*

*Molti cittadini soprattutto giovani ci hanno segnalato che da almeno due anni all'interno del Parco del Valentino e del Parco di Via Torricelli, sono presenti due campi da Basket privi, in un caso di canestri e nell'altro manca completamente il tabellone.*

*Aggiunto che:*

*Nei giorni scorsi da un sopralluogo da noi effettuato in loco, abbiamo verificato il cattivo stato di manutenzione generale come da alcune foto che alleghiamo.*

*per tutto ciò premesso si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:*

*se e quando questa amministrazione intende intervenire per sostituire i canestri e i tabelloni nei parchi di Via Torricelli e piazzale Valentino.*

Risponde l'Assessore Paganini, prego.

**Assessore PAGANINI.** Buongiorno. Come sapete è l'azienda ASSA partecipata ad operare nella cura e nella manutenzione delle attrezzature ludiche dei parchi cittadini e per omogeneità di intervento sarà la stessa ASSA a prendersi cura della sistemazione anche delle aree sportive interne o attigue alle aree verdi.

Per quanto la riguarda la domanda posta nell'interrogazione dopo un sopralluogo avvenuto in queste settimane per programmare gli interventi di sistemazione delle attrezzature nei parchi è stata decisa la sostituzione o la sistemazione se possibile di canestri e tabelloni nei seguenti campetti da basket: parco del Valentino, parco Vincenzo Muccioli, via Torricelli, cioè i due dell'interrogazione, poi parco di via [...] e parco di via Vivaldi, strada per [...].

Gli interventi nelle quattro aree avverrà entro il mese di aprile 2021 e con l'occasione vi segnalo che in questo mese di marzo si sono svolti o si stanno svolgendo anche i lavori sulle seguenti strutture: la sistemazione panchine parco Francesco Caldara di via Oxilia, staccionata e manutenzione giochi parco Baden-Powell di via Ravenna, manutenzione giochi parco via Santa Caterina a Veveri, manutenzione giochi parco via Aureli e staccionate parco via Emanuelli.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Pirovano per la soddisfazione.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie, Presidente. Io sono assolutamente insoddisfatto della risposta dell'Assessore, perché siamo di fronte ad una situazione che va avanti da almeno due anni. Più volte abbiamo avuto segnalazioni da parte soprattutto di giovani che nei mesi scorsi, anche quando si poteva fare dell'attività all'aperto quando era consentito, questo non veniva consentito loro in quanto le strutture, soprattutto quelle libere e non a pagamento, perché non tutti si possono permettere di pagare per fare attività sportiva, erano completamente in questi due casi in particolare, almeno quelle sono le segnalazioni che mi sono state fatte personalmente, in questi due casi erano praticamente sprovvisti sia di tabelloni che di canestri. Io ho fatto un sopralluogo e devo dire che ho trovato anche una situazione abbastanza [...] perché un caso addirittura c'era un quadro elettrico privo anche di coperchio e di copertura, per cui qualcuno poteva anche andare lì e toccare i cavi e prendere la corrente. Mi auguro che almeno quello sia stato ripristinato.

In ogni caso sono insoddisfatto perché tenete presente che qui siamo a cinque anni da questa Amministrazione, perché adesso al netto della proroga che c'è stata per quanto riguarda le votazioni a ottobre anziché a maggio noi in questa città avremmo dovuto votare e guarda caso i lavori di ripristino previsti, almeno dall'elenco che ci ha fatto l'Assessore Paganini, vengono fatti il mese prima della scadenza naturale per quanto riguarda il mandato elettorale. Questo modo di fare e di amministrare a me personalmente non piace, perché sono stati trascurati in questi anni e guarda caso cerchiamo di intervenire il mese prima della scadenza elettorale.

Io sono assolutamente insoddisfatto perché questo è un esempio di due parchetti che io ho citato nella mia interrogazione, nella nostra interrogazione, ma lo stato di manutenzione di questa città è completamente allo sbando e negli ultimi mesi c'è un proliferare di cantieri sparsi per la città, perché questo vuol dire che questa Amministrazione per cinque anni non ha fatto niente, lo ribadisco, sotto l'aspetto delle manutenzioni di questa città e ha programmato di fare tutti gli interventi negli ultimi due o tre mesi. Questo è il classico esempio di come non si amministra una città. Confermo la mia insoddisfazione totale su questa interrogazione.

(INTERROGAZIONE N. 582)

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 582, sempre presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico.

*Premesso che*

*con la Legge regionale 2 agosto 2017, n. 12 “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”, entrata in vigore il 19 agosto 2017, la Regione ha dettato le norme per il riordino delle IPAB e le modalità di estinzione delle stesse, secondo i principi stabiliti dalle norme nazionali (art. 10 della L. n. 328/2000 e D.lgs. 207/2001).*

*La Legge 12/2017 prescrive la trasformazione delle IPAB, a seconda dei requisiti posseduti, in*

- aziende pubbliche di servizi alla persona*
- persone giuridiche di diritto privato.*

*L’Istituto De Pagave è stato trasformato da IPAB a APSP nel mese di luglio 2020.*

*Considerato che*

*il CDA in carica presieduto da Umberto Taddia ha rassegnato le dimissioni prima dei termini previsti la naturale scadenza che sarebbe stata il 31 dicembre 2020.*

*Il Comune di Novara ha pubblicato successivamente un bando per la selezione del nuovo CDA.*

*Tenuto conto che*

*Secondo l’Art 6 dello statuto del De Pagave, l’Istituzione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, compreso il Presidente, che è nominato dal Consiglio stesso fra i propri componenti.*

*I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Comune di Novara nel rispetto di quanto previsto in materia di nomine dalla regolamentazione comunale (vedi art Art. 85 dello Statuto nomina dei rappresentanti del Comune)*

*Devono possedere i requisiti per la nomina a Consigliere Comunale e possibilmente competenza nei campi sociale, sanitario, amministrativo.*

*In particolare, uno di essi è scelto nell’ambito di una terna di nominativi presentata dalle Organizzazioni Sindacali dei Pensionati.*

*Ai sensi dell’art. 32 della L.R. n. 12/2017, il mandato di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione avrà durata sino alla data del 31 dicembre dell’anno di completamento del riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, di cui alla Legge Regionale medesima. I membri possono essere riconfermati.*

*Per lo svolgimento delle funzioni di Componente il Consiglio d’Amministrazione non è prevista retribuzione. I Componenti hanno diritto al rimborso delle spese sostenute in connessione di particolari incarichi loro assegnati.*

*Aggiunto che*

*il Sindaco Canelli ha dichiarato sul Corriere di Novara del 28/01/21 che “... abbiamo ricevuto otto curricula, tra i quali abbiamo scelto cinque persone, compresa quella indicata dalle rappresentanze sindacali”. L’articolo prosegue asserendo che i consiglieri scelti, però, prima che fosse sottoscritto il decreto di nomina, presa coscienza delle condizioni in cui versa l’Istituto, hanno rinunciato.*

*Inoltre su La stampa del 30 gennaio ’21 il Sindaco interviene nuovamente in merito agli aspiranti consiglieri del CDA e dice “... ma poi hanno visto i conti ed hanno rinunciato, dicendo che non se la sentivano”*

*Ribadito che*

*dalle informazioni raccolte risulta che, il candidato che ha presentato la domanda per la minoranza, non ha mai ritirato la propria disponibilità, né tantomeno ha ricevuto una nomina ufficiale, per cui si può desumere che il problema del ritiro della candidatura è relativo ai candidati di maggioranza.*

*Si interroga il Sindaco per sapere*

- perché abbia rilasciato sugli organi di stampa dichiarazioni non corrispondenti al vero*
- se non sia stato il Sindaco stesso a consigliare ai candidati di maggioranza di ritirare la propria disponibilità perché riteneva che la strada del commissariamento fosse la più percorribile*
- quali siano il progetto il piano e gli obiettivi per il rilancio del De Pagave*
- perché il Sindaco non ha condiviso in Consiglio Comunale le proprie intenzioni di chiedere il commissariamento*
- perché il Sindaco non ha informato la minoranza in Consiglio comunale che alcuni candidati avevano ritirato la propria disponibilità*
- se i candidati hanno ritirato la propria disponibilità con un atto formale.*

Risponde il signor Sindaco, prego.

**SINDACO.** Grazie, Presidente. Innanzitutto perché abbia rilasciato sugli organi di stampa dichiarazioni non corrispondenti al vero, a parte che è abbastanza offensiva come dichiarazione in un'interrogazione perché io non ho rilasciato agli organi di stampa dichiarazioni non corrispondenti al vero. Dire questo lo ritengo abbastanza offensivo nei miei riguardi. Comunque fa niente, passiamoci sopra perché non sono io certamente il problema. Quindi confermo che le dichiarazioni che ho rilasciato sono assolutamente veritiere. Punto primo.

I curricula in totale ricevuti sono stati otto [...] procedura dopo averla già raccontata più volte, però evidentemente qua bisogna ripeterle più spesso le argomentazioni e i temi perché vengano compresi. Lo statuto del de Pagave, nuovo tra l'altro, dell'azienda di servizi alla persona, Azienda pubblica di servizi alla persona prevede che i componenti del Cda siano cinque: quattro nominati dal Comune e uno indicato dai sindacati. Ricordo che l'ultimo Cda si era dimesso in estate in seguito alla procedura di trasformazione dell'istituto da ex IPAB ad Azienda pubblica di servizi alla persona, come detto prima, sotto il controllo diretto della Regione Piemonte. Il 15 ottobre, con scadenza 26 ottobre, il Comune ha pubblicato un primo avviso per le candidature del nuovo Cda. Due quelle pervenute, di cui una dalla CGIL, dunque di indicazione sindacale. Loro indicano, il Sindaco non sceglie il nome dei sindacati, lo indicano i sindacati, il Sindaco prende atto della scelta delle organizzazioni sindacali e nomina. Quindi quel nome era "blindato", era già accertato che fosse ricompreso nella cinquina di membri del costituendo Cda.

Il Comune ha così pubblicato un secondo avviso, perché evidentemente bisognava trovare altri candidati, con scadenza 9 novembre, a cui hanno partecipato quattro persone che si

aggiungono alle due del primo avviso, in tutto sei persone. Siccome la platea dei candidati non convinceva completamente, dato anche il profilo curricolare, volevamo allargare ulteriormente la possibilità di scelta tra maggiori candidati e abbiamo deciso di prorogare ulteriormente e pubblicare un terzo avviso per il quale sono pervenute altre due candidature, quindi in tutto otto candidature al termine di questa procedura, delle quali una indicata dai sindacati. E quella sicuramente sarebbe stata presa in considerazione come nomina da parte mia nel futuro costituendo Cda.

Sulla base dei curricula pervenuti abbiamo fatto una scelta di altre quattro persone, oltre a quella dei sindacati, quindi quattro persone; non so perché nell'interrogazione si parla di candidati della maggioranza o dei candidati della minoranza, perché non c'è statutariamente questa suddivisione tra candidati di maggioranza o minoranza, ci sono dei curricula che pervengono al Comune di Novara e che vengono valutati. Sulla base delle valutazioni effettuate abbiamo comunicato, ovviamente sulla scelta fatta abbiamo comunicato ai quattro di pertinenza del Comune, ai quattro candidati di pertinenza del Comune l'intenzione di nominarli. Dopo un incontro informale che hanno chiesto per poter approfondire la situazione del de Pagave perché, come sapete, non è una situazione normale come tutte le RSA ma ci sono tutta una serie di problematiche legate all'equilibrio economico-finanziario della struttura, così come avviene in tutte le RSA d'Italia, dopo un incontro informale il 23 novembre aver revisionato i bilanci della struttura i quattro che erano stati individuati sulla base della loro esperienza professionale e che potevano comunque irrobustire il percorso dell'istituto, erano essenzialmente un avvocato, un commercialista, un consulente del lavoro e un membro del vecchio Cda che aveva dimostrato una certa sensibilità nei confronti dell'associazionismo e degli anziani, faceva attività anche di volontariato all'interno del de Pagave, i quattro mi hanno espresso le loro perplessità dicendo che non se la sentivano di ricevere questo incarico, che ricordo è a titolo gratuito.

Durante quella seduta ho preso atto delle loro intenzioni. Io sarei stato molto più contento se mi avessero detto di sì, perché avremmo subito formato e perfezionato un consiglio d'amministrazione con i quattro che erano stati scelti sulla base dei loro curricula e delle loro esperienze professionali, più ovviamente quello indicato dai sindacati, in tutto cinque. Sulla base del fatto che questi quattro non hanno poi accettato di, contrariamente a quanto avevano fatto candidandosi purtroppo, poter, una volta visionati i bilanci, continuare nel loro percorso di inserimento all'interno della governance del de Pagave, ho comunicato alla Regione che le tre procedure, i tre avvisi per l'individuazione dei membri del Cda sostanzialmente non avevano raggiunto alcun risultato, perché, se i quattro dicono di no, ne rimanevano al netto dei sindacati soltanto tre. Tra l'altro di quei tre lì non erano stati valutati positivamente nell'ambito della prima selezione. Quindi non si poteva formare un Cda. Non era possibile tecnicamente.

Abbiamo comunicato alla Regione all'impossibilità di nominare e comporre un Cda e la Regione stessa mi ha chiesto di attivare la procedura per la ricerca di un commissario. Questi sono i fatti. Io non ho detto nessuna cosa non veritiera alla stampa. Nessuna!

Quali progetti per il futuro del de Pagave. Quali siano i progetti per il piano e gli obiettivi.



Sulle operazioni che hanno messo in sicurezza il de Pagave dal punto di vista economico e finanziario c'è – ho visto – un'altra interrogazione alla quale risponderò più tardi e magari per economia di tempi risponderò a quella così risponderò anche a questa dal punto di vista strettamente economico-finanziario. Per il futuro credo che ovviamente sarà oggetto di valutazione del commissario che, ripeto, risponde direttamente alla Regione Piemonte, perché il de Pagave, pur essendo un istituto di grandissima importanza della città, al quale noi dobbiamo porre la massima attenzione e il massimo sostegno per quanto concerne le nostre competenze, ricordo che il de Pagave è vigilato dalla Regione Piemonte.

Per il futuro credo che occorrerà percorrere tutte le vie possibili affinché l'istituto continui ovviamente la sua opera di assistenza agli anziani sempre meglio, pur nelle difficoltà che in questo momento stiamo passando, come detto più volte, come stanno passando tutte le residenze per anziani a causa della diminuzione netta del numero di ospiti all'interno delle strutture stesse, con una conseguenza negativa sugli equilibri economico-finanziari.

Occorre al più presto quindi arrivare allo sblocco dei nuovi ricoveri, perché ne hanno bisogno innanzitutto le famiglie e poi ne ha bisogno l'ente per sopravvivere evidentemente.

Fino alla pandemia l'istituto si reggeva bene in piedi da un punto di vista economico-finanziario, bisogna ricreare al più presto quindi quelle condizioni adeguandosi alla situazione attuale.

Credo che occorrerà peraltro valutare tutte le proposte sul tavolo, e sarà ovviamente compito del commissario farlo, ovviamente in accordo anche con la Regione Piemonte dal quale dipende, per arrivare a ridare questa struttura pienamente funzionante a una città, comprese – come si è già spiegato in varie commissioni – le proposte di concessione ed eventualmente anche a soggetti esterni sulla gestione dei servizi. La gestione congiunta del padiglione storico strutturato in mini alloggi, la parte attuale del de Pagave potrebbe anche essere un valore aggiunto, ma può anche non essere l'unica via. Quindi sarà compito del commissario valutare tutti questi aspetti. Io vi posso dire come la vedo io. Io vedo benissimo un istituto che non per forza debba gestire i ricoveri e le degenze all'interno della struttura, ma può anche esternalizzare questo tipo di servizio, ma sicuramente deve continuare ad avere una funzione pubblica di livello più alto di assistenza all'anziano a trecentosessanta gradi, al di là del solo aspetto, del mero aspetto della degenza. Quindi io un concetto in testa ce l'ho e l'ho espresso già, ma lo esprimerò ancora meglio al commissario, alle organizzazioni sindacali, alle commissioni competenti che si faranno in futuro. Questo per quanto concerne i piani e gli obiettivi per il rilancio del de Pagave.

Il commissariamento, perché il Sindaco non ha condiviso in Consiglio comunale le proprie intenzioni di chiedere il commissariamento. Il commissariamento non è una decisione del Sindaco: è una conseguenza inevitabile sulla base di quello che è successo e che vi ho appena raccontato, attivata ai sensi dell'articolo 27, della legge regionale n. 12/2017, che non ha fatto il Comune di Novara, l'ha fatta la Regione nella precedente Amministrazione regionale. Per essere chiari, è un obbligo di legge. Il Consiglio comunale non ha la competenza sulle disposizioni delle leggi da attuare. Credo che sul de Pagave si siano sempre fornite tutte le informazioni richieste, sia alle commissioni, e ne abbiamo fatte molte, sia a questo Consiglio

comunale in più occasioni sia alle organizzazioni sindacali, che verranno peraltro a breve riconvocate anche dal commissario che si è appena insediato, quindi aveva bisogno di un po' di tempo anche per informarsi adeguatamente sulla situazione. Le organizzazioni sindacali in presenza sul tema le ho incontrate per esempio l'ultima volta il 10 febbraio scorso.

I candidati hanno ritirato la propria disponibilità con atto formale? Sì. Hanno comunicato la loro indisponibilità a proseguire nel percorso di inserimento all'interno del Cda con un atto formale.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Sindaco, la questione qui è piuttosto contorta, ci sono state delle proroghe per arrivare alla definizione, al deposito delle candidature, lei dice che nel secondo passaggio, il secondo avviso del 9 novembre aveva delle candidature che non la convincevano, quindi va in proroga un'altra volta. Terzo avviso, arrivano in totale otto candidature. Nell'interrogazione si parla di candidature, è vero che lo statuto del de Pagave non prevede candidature di minoranza o di maggioranza, però lo Statuto del Comune prevede che in materia di nomine si tenga d'occhio e anche dal punto di vista...

*(VOCI IN AULA)*

**PRESIDENTE.** Signor Sindaco, però...

*(VOCI IN AULA)*

Lasciate al Consigliere la possibilità di... prego, Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** L'articolo 85 dello Statuto in materia di nomina dei rappresentanti del Comune prevede comunque che le minoranze siano rappresentate. Ecco perché nell'interrogazione io definisco questa cosa.

Quello che non è assolutamente chiaro, le persone che hanno presentato il proprio curriculum non tutte ma quasi tutte con atto formale l'hanno poi ritirato, tutte intorno più o meno alla metà di gennaio, fra il 12 e il 14 gennaio. La cosa che per me è assolutamente non chiara, e questo è un elemento in più che le porto perché nel momento in cui l'interrogazione è stata redatta non c'era ancora questo elemento, lo stesso commissario aveva presentato la propria candidatura, lo stesso commissario ritira la propria candidatura intorno al 12/13 gennaio. Adesso non ricordo le date precise...

*(VOCI IN AULA)*

**Consigliera ALLEGRA.** Sarà dicembre?

**SINDACO.** Molto prima. Ha delle informazioni secondo me non perfettamente giuste.

**Consigliera ALLEGRA.** Andrò a vedere l'accesso agli atti che ho fatto, andrò a vedere qual è la data. In ogni caso lo stesso commissario ha ritirato la propria disponibilità a far parte del Cda, dopodiché si apre il bando perché lei dice non ci sono persone disponibili, diciamo che quelle che hanno presentato il proprio curriculum a lei non piacevano. Evidentemente infatti è andato in proroga sul terzo passaggio. In ogni caso il commissario ha presentato la sua candidatura, l'ha ritirata e poi però ripropone la sua candidatura a commissario.

Posto il fatto che è tutto legittimo, questo è evidente, non è questo il tema, io mi chiedo che cosa sia cambiato, mi chiedo perché lei di fatto i fatti ci stanno dicendo che lei a questo punto preferisce andare avanti con un commissario piuttosto che con un Cda, tant'è che, robe da pazzi no, qualcuno che aveva presentato la propria candidatura è stato spinto da lei, così mi viene detto, a ritirare la candidatura e così fecero tutti i commissari in maggioranza...

*(VOCI IN AULA)*

È grave, sì. Però questo è quello che viene riportato. Capisce, quello che voglio capire è perché ci sia stato un cambio di governance e lei questo cambio di governance e questo cambio di indirizzo non l'ha comunicato a nessuno. Non l'ha comunicato neanche ai capigruppo. Poteva fare un passaggio con i capigruppo e dire "guardate, la situazione è questa. Io preferisco andare avanti con un commissario". Questo è quanto succede.

La cosa che poi non mi spiego è come mai il commissario e come mai il commissario attuale presenta la candidatura al Cda, poi la ritira e poi però viene nominato commissario.

Non è che la situazione del de Pagave nel frattempo sia cambiata. Allora mi viene da dire che forse si preferisce lavorare con un commissario piuttosto che con Cda. Sono completamente insoddisfatta.

(INTERROGAZIONE N. 584)

**PRESIDENTE.** Non c'è fatto personale. Ognuno risponde delle proprie dichiarazioni. Se una dichiarazione non è corrispondente al vero e sono passibili di contromisure da parte di chi riceve certe cose, ognuno è responsabile di ciò che dice, ognuno è responsabile di ciò che fa.

Passiamo all'interrogazione n. 584, presentata dal capogruppo di Forza Novara.

*Premesso che*

- *siamo venuti a conoscenza che sono state segnalate situazioni di malfunzionamento della rete Wi-Fi presso il Convitto Carlo Alberto;*
- *il Rettore/Dirigente Scolastico dell'Istituto dott. Nicola Fonzo avrebbe comunicato ai docenti e agli educatori che il problema sarebbe stato causato dalla fibra ottica gestita dal Comune di Novara.*

*Rilevato che*

- *ultimamente, secondo quanto abbiamo saputo dagli uffici, il Comune non ha ricevuto*

*richieste di intervento, né si sono evidenziati o lamentati malfunzionamenti sul link in fibra ottica collegante il Convitto Carlo Alberto.*

*Constatato che*

- *la comunicazione inviata ai docenti e agli educatori dal dirigente scolastico, se effettivamente avvenuta in questi termini, potrebbe risultare inesatta, comportando di conseguenza una fuorviante interpretazione della realtà.*

*Ritenuto necessario che*

- *sia dovere dell'Amministrazione Comunale delucidare il Consiglio sulla situazione.*

*Si chiede al Sindaco*

*- in quale modalità la fibra ottica del Comune collega il Convitto Carlo Alberto;*

*- se ultimamente sono stati effettuati test sull'apparato di consegna della connettività Wi-Fi all'Istituto e quali risultati il test ha fornito;*

*- i risultati di eventuali sopralluoghi e come i tecnici del CED hanno valutato la connettività a monte dello switch di arrivo del segnale (competenza del Comune) e a valle dello stesso (competenza dell'Istituto Scolastico).*

Risponde il signor Sindaco, prego.

**SINDACO.** Per prima cosa la fibra ottica del Comune di Novara arriva fino allo switch dell'istituto Carlo Alberto, lo switch è un apparecchio che serve sia a consegnare il segnale che all'instradamento dei dati, veicolando cioè i dati in arrivo verso più macchine utilizzatrici, in questo caso della scuola. Lo switch è di proprietà del Carlo Alberto che gestisce tutti i collegamenti a valle dello stesso switch. Portiamo il segnale fino a lì, da lì in poi è competenza della scuola.

Al secondo punto, nella settimana in cui veniva comunicato ai docenti da parte dell'istituto che vi erano problemi causati dal Comune sulla rete wifi del Carlo Alberto non si sono ricevute richieste di intervento né si sono evidenziati o lamentati malfunzionamenti sul link di fibra ottica collegante il convitto. Da un controllo effettuato alle ore 9:15 del 29 gennaio il link risultava attivo e funzionante e la velocità di arrivo del segnale era massima. Ovviamente il test è stato effettuato fino all'apparato di consegna (switch) e non sull'infrastruttura interna di competenza della scuola.

A riguardo di tale infrastruttura interna si precisa che, nello spirito collaborativo che ha sempre contraddistinto il rapporto con gli istituti scolastici, il CED, recatosi più volte con un tecnico presso la scuola, si è sempre reso disponibile a fornire supporto per la risoluzione degli eventuali problemi, tant'è che all'inizio di questo mese in accordo con l'istituto ci siamo recati con la ditta che collabora con il Comune a verificare in modo dettagliato i problemi e si sono rivelati tutti dovuti alla rete interna dell'istituto del convitto Carlo Alberto. Tutti.

Il dispositivo di collegamento verso la fibra ottica comunale è stato sostituito in quanto risultava non funzionante. La velocità massima raggiungibile era inferiore a un megabyte. La dorsale di collegamento tra l'armadio centrale dell'istituto al piano rialzato e l'armadio del laboratorio informatica al piano seminterrato non era stata connessa e gli switch del laboratorio non erano state collegati tra di loro. Questo comportava il mancato funzionamento

dei dispositivi cablati e wireless di tutto il piano seminterrato. Era presente un vecchio apparato ancora attivo nel piano terzo che interferiva con il regolare funzionamento della rete, rilasciava in pratica indirizzi IP che andavano in conflitto sull'attuale configurazione. Probabilmente più piani sono stati influenzati da tale erroneo funzionamento. La bretella di fibra ottica che avrebbe dovuto collegare il box ottico al dispositivo attivo è stata sostituita, perché a causa di una piegatura eccessiva ne è stata danneggiata la struttura interna in vetroplastica. Il cablaggio del laboratorio informatico sarebbe da certificare con la strumentazione adeguata in modo da verificarne l'efficienza, dato che alcune velocità di collegamento non risultano idonee.

Sottolineo ancora quindi che non solo tutte le problematiche erano dovute al Carlo Alberto, all'istituto, ma che solo grazie all'intervento del Comune di Novara che è andato ad aiutare il Carlo Alberto che quantomeno l'utilizzo della rete wireless ora è sufficientemente funzionante, benché l'infrastruttura dell'istituto necessiterebbe ancora di diversi interventi di carattere impiantistico e informatico. Quindi non ritengo che corrisponda al vero, sulla base di tutto ciò che vi ho detto, che i problemi di funzionamento della rete del Carlo Alberto siano da attribuire al Comune, così come è stato comunicato ai docenti dell'istituto.

**PRESIDENTE.** Grazie, signor Sindaco.

La parola al Consigliere Mattiuz per la soddisfazione.

**Consigliere MATTIUZ.** Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la sua esposizione chiara e puntuale. Mi premeva che si facesse chiarezza e soprattutto che ci fosse intanto da parte del Comune in ogni caso collaborazione nei confronti degli istituti scolastici al di là del fatto delle responsabilità e delle competenze, perché comunque il Comune è un supporto importante dal punto di vista logistico nei confronti di tutti gli istituti scolastici e quindi questo mi sembra un fatto importante. In ogni caso è evidente che ci sono delle competenze di natura tecnica che non possono essere distolte dalla conduzione corretta e quindi ciò che ha fatto il Comune io credo e la ritengo una situazione importante ma soprattutto positiva, e proprio nello spirito di collaborazione che ha sottolineato il Sindaco secondo me questo è stato un intervento che ha comunque ridato correttezza.

È evidente poi che ciascuno naturalmente utilizza i propri mezzi di comunicazione dando le proprie versioni. Quello che mi interessava è che il Comune di Novara non avesse responsabilità in termini di malfunzionamento ma che soprattutto abbia dato comunque il supporto che è doveroso dare in ogni caso a ogni istituto scolastico. Quindi sono assolutamente soddisfatto della risposta del Sindaco.

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti. L'interrogazione...

**Consigliere FONZO.** Presidente, ho chiesto la parola per fatto personale.

**PRESIDENTE.** Non ho visto, Consigliere Fonzo, le chiedo scusa. Ma in merito a che cosa?

**Consigliere FONZO.** In merito a quello che il Sindaco ha appena risposto.

**PRESIDENTE.** Ma il Sindaco ha risposto e il Consigliere Mattiuz, che era titolare dell'interrogazione, ha dato il proprio grado di soddisfazione.

**Consigliere FONZO.** Presidente, nell'interrogazione si fa il mio nome e cognome e il Sindaco ha fatto riferimento al ruolo che rivesto, quindi è evidente che c'è un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Ma non esiste un fatto personale in un'interrogazione. Consigliere Pirovano, non cominciamo ad ergerci a paladini!

**Consigliere FONZO.** Presidente, scusi, lei respinge la mia richiesta di intervento per fatto personale?

**PRESIDENTE.** Sto parlando con il Consigliere Fonzo e credo che sia io che il Consigliere Fonzo siamo in grado di interloquire senza la sua intermediazione. Il Consigliere Fonzo sa come funzionano le regole del Consiglio comunale, come lo so io, e non serve che lei ce lo ricordi. Non ha neanche diritto di parlare, Consigliere Pirovano. Il Consigliere Fonzo è capace di difendersi da solo. Consigliere Pirovano, le chiedo cortesemente di tacere! Grazie.

Consigliere Fonzo, lei non è stato tirato in ballo o è stato detto qualcosa che non corrisponde al vero: nel testo della mozione c'è scritto ciò che è stato fatto e che credo corrisponda al vero, perché, se quello che è stato detto nella mozione dal Consigliere Mattiuz non corrispondesse al vero, è un altro discorso, ma mi pare che quello che è stato rappresentato sia quello che è accaduto. Giusto?

**Consigliere FONZO.** No, Presidente. Dissento. Comunque lei ritiene che non ci sia il fatto personale, dico bene?

**PRESIDENTE.** Non sto dicendo quello.

**Consigliere FONZO.** Il Sindaco ha fatto una ricostruzione...

**PRESIDENTE.** Consigliere Fonzo, parliamo uno per volta perché è già difficile. Nell'interrogazione c'è scritto che lei avrebbe comunicato ai docenti e agli educatori che il problema di questa cosa del wifi sarebbe stato causato dalla fibra ottica gestita dal Comune di Novara. È giusto, corrisponde al vero?

**Consigliere FONZO.** No, Presidente, io le sto dicendo: lei concede o no a me la parola per fatto personale?

**PRESIDENTE.** Io le concedo la parola per fatto personale nel momento in cui ci sono delle dichiarazioni...



**Consigliere FONZO.** Io le dico che nella ricostruzione che il Sindaco ha fatto ci sono passaggi non veritieri.

**PRESIDENTE.** Facciamo un passo per volta. La domanda che le ho posto è la seguente: nel testo dell'interrogazione dove si fa riferimento a lei, quello che è stato riportato corrisponde al vero?

**Consigliere FONZO.** Nella prima domanda, se io ho fatto una comunicazione, la risposta è affermativa.

**PRESIDENTE.** La seconda domanda dice che il dottor Fonzo avrebbe comunicato ai docenti e agli educatori che il problema sarebbe stato causato dalla fibra ottica gestito dal Comune di Novara. Questa seconda affermazione...

**Consigliere FONZO.** È sempre la prima domanda, Presidente. È vero, io ho fatto questa comunicazione ai docenti.

**PRESIDENTE.** Quindi cosa sarebbe non vero?

**Consigliere FONZO.** La ricostruzione che il Sindaco ha fatto nel rispondere all'interrogazione non è veritiera. Non è del tutto veritiera.

**PRESIDENTE.** Io non è che non voglio dare la possibilità di replicare al Consigliere Fonzo, ma nello stesso momento prima ho tolto la parola al signor Sindaco quando voleva replicare alla Consigliera Allegra, mentre la Consigliera Allegra diceva delle cose che il signor Sindaco riteneva che non fossero vere. Quindi ognuno si assume la propria responsabilità...

**Consigliere FONZO.** Certo, Presidente. Prendo atto della sua decisione, chiedo di applicare il comma 2 dell'articolo 44 del nostro Regolamento.

**PRESIDENTE.** Non ce l'ho sottomano, se me lo legge.

**Consigliere FONZO.** Mattiuz, non credo che il Presidente abbia bisogno del supporto.

**PRESIDENTE.** Non mi ricordo il Regolamento a memoria.

**Consigliere FONZO.** «Il Consigliere che chiede la parola per fatto personale deve indicare i motivi. Il Presidente, se ritiene accoglibile la domanda, concede la parola per fatto personale per un tempo non superiore a tre minuti, se il Consigliere si oppone alla decisione del Presidente di non concedere il fatto personale, il Consiglio decide a maggioranza dei presenti senza discussione per alzata di mano».

**PRESIDENTE.** Io non ho detto che non voglio darle il fatto personale, io ho detto un'altra cosa: se il fatto personale è riferito a delle dichiarazioni all'interno di un'interrogazione che non sono corrispondenti al vero, è un discorso; se il signor Sindaco ha risposto come ha risposto, può andar bene o può non andare bene. La Consigliera Allegra prima ha risposto e al signor Sindaco non andava bene la risposta della Consigliera Allegra e mi ha chiesto di intervenire per fatto personale, non l'ho concesso neanche al Sindaco.

**Consigliere FONZO.** Presidente, scusi, la questione è molto semplice: lei ritiene o non ritiene che ci sia fatto personale? Se sì, mi fa parlare. Se no, mette ai voti la mia richiesta.

**PRESIDENTE.** Ma io non voglio mettere ai voti niente, perché non è che sono qua a mettere ai voti, sto cercando di capire...

**Consigliere FONZO.** Io ho detto che il motivo della mia richiesta di intervenire per fatto personale è che nella ricostruzione che il Sindaco ha fatto ci sono fatti non veritieri.

**PRESIDENTE.** Allora dica qual è questo fatto non veritiero e poi andiamo avanti.

**Consigliere FONZO.** I fatti non veritieri sono questi. La segnalazione al Comune di Novara circa il mancato funzionamento della rete wifi sono state più di una, la prima è stata in data 6 ottobre, la seconda è stata in data 18 gennaio e la terza è stata in data 21 gennaio. Il tecnico del Comune di Novara si è recato a fare il sopralluogo presso il convitto solo in data 20 gennaio...

**PRESIDENTE.** Consigliere Fonzo, le chiedo scusa, non so se [...] Comune di Novara o se è il suo, però non si sente niente.

**Consigliere FONZO.** È il Sindaco che non fa funzionare né il wifi...

**PRESIDENTE.** Sentiamo veramente male. Ora è un problema del wifi del Comune e così può scrivere una nuova lettera, o se è il suo.

**Consigliere FONZO.** Gli altri che non sono presenti in sala mi sentono?

**PRESIDENTE.** Non si sente niente..... Adesso sento.

**Consigliere FONZO.** Allora ritorno indietro per utilizzare al meglio i miei tre minuti. La segnalazione circa il mancato funzionamento della rete wifi del convitto è stata effettuata dal convitto presso... non mi sente adesso? Mi sentite?

*(Entra il consigliere Freguglia – presenti n. 29)*

**Consigliere FONZO.** Veramente stavo parlando io. Non capisco cosa succede, Presidente. Me lo può spiegare?

**PRESIDENTE.** Le dico che sentiamo malissimo.

**Consigliere FONZO.** Ma gli altri da casa sentono?

**PRESIDENTE.** Provi a parlare, Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Mi sente, Presidente? Ora mi sente?

**PRESIDENTE.** Sì.

**Consigliere FONZO.** Allora ritorno indietro. Io sto dicendo che la segnalazione circa le criticità nel funzionamento della rete wifi del convitto sono state effettuate al Comune di Novara dopo aver fatto le opportune verifiche interne della rete in tre occasioni: il 6 ottobre 2020, il 18 gennaio 2021 e il 21 gennaio 2021. Tutte le segnalazioni sono state effettuate dopo aver fatto le verifiche sul funzionamento interno. Il Comune è intervenuto solamente in data 20 gennaio e poi 4 febbraio.

Il 4 febbraio il Comune si è recato qui e insieme abbiamo verificato dove stava il problema, il problema non stava nel funzionamento della fibra ottica. Il 4 febbraio questo è stato effettuato. E i dati che ha riportato il signor Sindaco dal punto di vista tecnico sono dati contenuti in una relazione che il tecnico da lui incaricato ha effettuato. Quindi io vi mando tutti quanti gli estremi per verificare quante segnalazioni sono state fatte da ottobre e che il Comune è intervenuto solamente il 4 febbraio.

Guardate, io la campagna elettorale non [...] se avete intenzione di farla sul convitto, avete sbagliato strada.

(INTERROGAZIONE N 585)

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti. Interrogazione n. 585, presentata del MoVimento 5 Stelle. *Progetti utili per la collettività e adempimenti da parte del Comune.*

**PREMESSO CHE:**

- *E' partita la seconda fase del Reddito di Cittadinanza;*
- *Il decreto del Ministero del Lavoro del 22 ottobre 2019, pubblicato nella GU l'8 gennaio 2020, prevede che gli aventi diritto (percettori del RDC) diano la propria disponibilità di almeno 8 ore settimanali a svolgere attività non retribuite in svariati ambiti;*

**CONSIDERATO CHE:**

- *Gli impieghi saranno senza oneri per il Comune;*
- *Nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, i percettori del Reddito di Cittadinanza sono tenuti a svolgere Progetti Utili alla Collettività (#PUC) nel Comune di residenza;*
- *Oltre a essere un obbligo, i PUC sono anche motivo di inclusione, dignità e crescita per i beneficiari e per la collettività;*
- *Avendo appreso tramite un accesso agli atti che gli uffici preposti hanno ottemperato alle operazioni preliminari (firma della Convenzione, caricamento sulla piattaforma GePI nell'apposita sezione, accreditamento sulla piattaforma GePI degli operatori);*

*CHIEDONO ALL'ASSESSORE COMPETENTE:*

- *Se sono stati attivati i Patti per l'inclusione sociale e i sostegni in esso previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede (ricordando che entrambi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ex art. 4, comma 14, del D.L 4/2019);*
- *Se sono stati organizzati i Progetti Utili alla Collettività (c.d. PUC) che interessano sia coloro che hanno stipulato o stipuleranno il Patto per il lavoro, nonché coloro che hanno stipulato o stipuleranno il Patto per l'inclusione sociale;*
- *Se sono stati verificati i requisiti anagrafici e di residenza dei beneficiari di RdC e se sono in corso i controlli a campione sulla composizione del nucleo familiare, attraverso l'incrocio delle informazioni dichiarate ai fini ISEE con quelle disponibili presso gli uffici anagrafici e quelle raccolte dai servizi sociali sulla base di un Piano adottato da ciascun Comune.*
- *se quanto sopra chiesto non è stato fatto, si chiede di dettagliarne le motivazioni, di spiegare le difficoltà che ne impediscono l'attuazione e di specificare la natura degli eventuali impedimenti.*

*Si richiede risposta scritta e orale.*

Risponde l'Assessore Caressa.

**Assessore CARESSA.** Grazie. Intanto ringrazio il gruppo 5 Stelle per questa interrogazione che è tecnica, molto importante, perché sono dati che è giusto che anche la cittadinanza ne sia a conoscenza.

Rispondo subito al punto 1, per cui il Ministero del lavoro delle politiche sociali hanno messo a disposizione un'apposita piattaforma denominata GEPI, sulla quale compaiono i percettori del reddito di cittadinanza. Ovviamente sono anche quelli che devono essere presi in carico dai servizi sociali ai fini della declinazione del patto di inclusione, cioè di quello che stavamo accennando sull'interrogazione. Ci sono dei tempi previsti ovviamente dalle linee guida e quindi il coordinatore di ambito assegna alle persone/nuclei familiari, alle case manager, cioè alle assistenti sociali, quindi quelle che seguiamo direttamente, che devono attivare precisi percorsi individuali tramite un'apposita strumentazione predisposta sulla piattaforma, che consiste nella scheda di analisi preliminare, un quadro di analisi per il patto di inclusione e il successivo monitoraggio, quindi quando viene messo in atto.

Mi permetto di dire che io ho i dati al 31/12/2020, perché gli aggiornamenti sono trimestrali e semestrali, quindi ovviamente vi sto dando solo quelli che ho dal 31/12/2020. Quindi tutti i beneficiari del reddito di cittadinanza nell'arco temporale di validità del contributo e comunque entro il 31/12/2020 sono stati convocati e sottoposti a diverse fasi previste per la sottoscrizione dei patti per l'inclusione sociale. Alla data odierna le persone/famiglie prese in carico sono state 746, ripeto al 31/12/2020, nei cui confronti si è concluso il patto di inclusione e lo si sta perfezionando. Si sta assistendo al rinnovo della domanda di alcuni aventi diritto dopo la conclusione della prima fase di distribuzione.

Il punto 2 riguarda l'organizzazione dei progetti utili alla collettività, si chiamano PUC, giusto per abbreviare, è in fieri, cioè ovviamente si sta facendo. Si è dovuto prima procedere con la formazione del personale, che per il servizio delle politiche sociali si occuperà del coordinamento della rendicontazione dei PUC ed è in atto una coprogettazione che abbiamo fatto con Croce Rossa Italiana, naturalmente con la sezione provinciale di Novara, per l'avvio di un primo progetto che possa coinvolgere un certo numero di beneficiari. Si è provveduto anche a richiedere all'interno del Comune di Novara la disponibilità dei vari servizi all'attivazione per progetti specifici, perché anche questa è fattibile.

Lo stato di emergenza sanitaria ovviamente non agevola l'avvio di questi progetti, si pensi solo al fatto che si parla di smart working, mentre per ognuna di queste persone che accede a questa procedura deve avere chiamiamolo tutor vicino e quindi che possa seguire tutto quello che va a fare. Quindi stiamo parlando di garantire alle persone lo svolgimento di attività utili e sociali ma che, ahimè, in questo momento non ci agevola, come forse lo è stato anche nei mesi del 2020. Quindi la prosecuzione continua, appena finirà poi tutta questa emergenza torneremo sicuramente sul pezzo, nel senso di poterli attuare praticamente.

Il punto 3, i requisiti anagrafici sono stati verificati e conclusi per il 14 per cento del totale dei beneficiari di reddito di cittadinanza, tenendo conto che la legge prevedeva un minimo del 5 per cento, noi siamo a un 14 per cento. Ma anche questo ovviamente riguarda il passaggio che dicevo prima: il problema dello smart working e il problema di tutto quello che è stato nell'anno passato un po' di difficoltà le ha create, ma comunque continuiamo tranquillamente. È stato anche richiesto da parte nostra l'intervento dei servizi demografici che sono competenti ai fini delle suddette verifiche e che diversi operatori sono stati autorizzati a lavorare sulla piattaforma che dicevo prima, GEPI, dove ci sono tutti i dati per chi percepisce il reddito di cittadinanza. I controlli sulla composizione dei nuclei familiari attraverso l'incrocio delle informazioni dichiarate, quindi ovviamente gli ISEE, con quelle disponibili presso gli uffici anagrafici e quelle raccolte dai servizi sociali sono attualmente in corso.

La domanda al punto 4, ovviamente l'obiettivo di verificare il 100 per cento, come dicevo prima siamo al 14 per cento, e le cause sono un po', come ho appena citato, dei lockdown, quindi dello smart working, si è ovviamente lontani da quello che è il 100 per cento delle domande, ma comunque dicevo proseguiremo e, finché non arriveremo alla fine prevista, non lasceremo il campo. È ovvio che è lungo, ovvio che le verifiche del possesso dei requisiti delle residenze e del soggiorno non è immediata e spesso richiede, purtroppo anche questo è l'handicap, verifiche presso altri Comuni, oltre alla nostra città, perché c'è sempre lo storico

che riguarda i dieci anni precedenti. Quindi magari uno che ha fatto tre residenze diverse in tre Comuni diversi e magari in tre regioni diverse credetemi che si allungano purtroppo i tempi. Ma arriveremo, come dicevo prima, ad avere la conclusione di tutto.

**PRESIDENTE.** La parola alla Consigliera Vigotti o Iacopino?

**Consigliere IACOPINO.** Rispondo io, Presidente. Si sente un po' male oggi.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie, Presidente. Una grande novità importante è che finalmente partono questi PUC anche nel nostro Comune, i progetti utili per la collettività per i beneficiari del reddito di cittadinanza, perché naturalmente, se da una parte il reddito di cittadinanza è una misura importante e l'abbiamo osservato anche in questo momento di grave difficoltà sociale ed economica, tanto che anche il nuovo governo ha finanziato ulteriormente con un miliardo e mezzo questa misura, dall'altra è giusto attuarlo nella sua piena completezza e quindi cosa succede? Che ci sono una buona parte di beneficiari che hanno l'obbligo di dedicare una parte del proprio tempo per la collettività e quindi a questi progetti. Noi abbiamo anche presentato questa interrogazione, successivamente è stato votato un emendamento al bilancio, quindi questa interrogazione arriva prima, però sono contento in quanto oggi abbiamo chiarito tutta la situazione anche per quanto riguarda i numeri che sono comunque importanti. Gli ultimi che avevo osservato io, che non sono aggiornati ad oggi, parlava di quasi 1.800 nuclei familiari ed era inizio 2020, quindi immagino che adesso, in quest'anno terribile, siano aumentati. Adesso cercherò di trovare i numeri aggiornati completi. Anche queste 746 famiglie che sono una parte dei percettori comunque potrebbero dare potenzialmente seimila ore settimanali di forza al volontariato, perché comunque sono sempre progetti che riguardano ambiti importanti come l'ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e anche la tutela dei beni comuni. Quindi penso che non nel breve ma magari prima dell'estate anche fare una commissione, lo chiedo poi all'Assessore e al presidente della commissione, giusto per capire il tipo di progetti, anche magari se ci sono eventuali associazioni che intervengono in aiuto anche in questi progetti. Quindi mi ritengo soddisfatto, Presidente, della risposta dell'Assessore. Chiedo se adesso me la dà scritta, così la posso leggere per bene. Naturalmente mi riterrò ancora più soddisfatto nel momento in cui in commissione tocchiamo con mano finalmente questi progetti.

*(Rientra la consigliera Foti – presenti n. 30)*

(INTERROGAZIONE N. 586)

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti, all'interrogazione n. 586.

*Premesso*

*Che qualche giorno fa il Sindaco Canelli ha dichiarato: "Casa Bossi non è in vendita e non diventerà un bed and breakfast, chi parla probabilmente non conosce il progetto di tutela e valorizzazione"*

*Appurato*

*Che nel piano delle alienazioni 2021, la Giunta ha inserito sia Casa Bossi per 2 milioni e 300.000 € sia l'ex Macello sempre per 2 milioni e 300.000.*

*Evidenziato*

*Che Casa Bossi è parte dell'anima di Novara, un simbolo in cui la comunità si ritrova.*

*Rammentato altresì*

*Che secondo un post pubblicato su Facebook da una stretta collaboratrice del Sindaco, il progetto c'è e "si è in attesa del parere della Commissione regionale della Soprintendenza";*

*Ricordato*

*Che né il Consiglio comunale né la città sono a conoscenza del contenuto del progetto*

*Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere*

- 1. Il contenuto dettagliato del progetto;*
- 2. Da quale soggetto è stato presentato;*
- 3. Chi sono i professionisti che l'hanno redatto e da chi sono stati incaricati;*
- 4. Chi ha effettuato la perizia o la stima, sulla base della quale nel piano delle alienazioni 2021 il valore di Casa Bossi è stato quantificato in 2 milioni e 300.000 €*

*Alla presente si chiede risposta scritta ed orale*

*Risponde il Sindaco.*

**SINDACO.** Grazie, Presidente. Premesso che come tutti sapete il 5 marzo, quindi non molto tempo fa, è stata fatta una commissione apposita sul tema dove sono state date ampie delucidazioni sono tutti questi punti presenti nell'interrogazione, cercherò di rispondere nella maniera più sintetica possibile, perché in commissione abbiamo già dato tantissime informazioni, abbiamo di fatto risposto a tutte queste domande, ma comunque andiamo avanti.

Per quanto riguarda il progetto nel suo insieme il progetto parte dal 2017, come ho già detto in occasione della commissione, ci stiamo lavorando da quell'anno per cercare di recuperare lo storico immobile. Da tanti anni Casa Bossi sconta, come tutti sappiamo, una scarsa manutenzione sia di tipo ordinario e ovviamente anche straordinario, dovuta alle forti risorse necessarie per riqualificarla completamente. Da quando il Comune acquisisce l'immobile, perché come sapete, come vi ho già anticipato e raccontato durante la commissione, l'immobile viene donato all'ex civico Istituto Dominioni il quale non riesce a gestirlo e a tenerlo, quindi lo passa al Comune negli anni Ottanta, da quando quindi il Comune acquisisce l'immobile le difficoltà di gestione sono state tante. Il Comune in sostanza non è mai riuscito a conservarlo al meglio e valorizzarlo e come tutti sappiamo il compito del Comune sugli immobili culturali di proprietà è quello di tutelarli e valorizzarli secondo il codice dei beni ambientali e culturali.

Durante l'Amministrazione [...] vi è stato qualche tentativo di intervenire anche con soggetti



terzi e poi non è stato fatto sostanzialmente più nulla. Grazie poi all'impegno del comitato d'Amore, che si è costituito mi sembra nel 2010, fino ad oggi sono state fruibili alcune parti dell'immobile, ecco allora che nel 2017 cominciamo a cercare una soluzione percorribile e prima di quell'anno, cioè durante l'Amministrazione precedente faccio presente che non sono stati fatti progetti strutturali o comunque progetti tali da poter immaginare un recupero complessivo dell'immobile: sono state messe alcune risorse solo per intervenire tempestivamente, più o meno tempestivamente su alcune problematiche relative alla sicurezza dell'immobile stesso, come ovviamente era giusto fare, ma non è che c'è stato un progetto per la sua riqualificazione/rigenerazione complessiva. Nulla è stato fatto da questo punto di vista. Anche il progetto nel quale il comitato d'amore di Casa Bossi ha ricevuto delle risorse da Fondazione Cariplo, non è un progetto di riqualificazione complessiva della Casa Bossi: era un progetto culturale, al quale io tra l'altro ho partecipato nella mia qualità di Assessore alla cultura all'epoca della Provincia, perché chiunque sia in Casa Bossi e l'Assessore alla cultura precedente, cioè la professoressa Turchelli, ricordano benissimo l'apporto che ho dato per cercare di aiutare non soltanto Casa Bossi, perché il progetto Cariplo era composto da tantissimi beneficiari, da diversi beneficiari, c'era dentro mi ricordo anche la ATL, c'era il Comune di Novara, c'era Casa Bossi, c'erano altri soggetti che sulla base del progetto Cariplo dovevano ricevere una parte di risorse da Cariplo in cambio di un cofinanziamento, così come avviene in tutti i progetti Cariplo. Ma non era certamente quello un progetto di risistemazione e riqualificazione complessiva di Casa Bossi.

Quindi, quando parlo di progetto di riqualificazione, parlo di un progetto che intervenga sul recupero strutturale, complessivo dell'immobile. Ecco che nel 2017 quindi incominciamo a cercare una soluzione percorribile per la finalità principale che, come detto prima, è la tutela e la valorizzazione di questo bene e la conseguente gestione dello stesso. Tutela, valorizzazione, gestione successiva.

Da tutto questo scaturisce una proposta di valorizzazione del bene pubblico secondo l'articolo 183, comma 15, del DL n. 50/2016, tradotto codice degli appalti, che ci perviene da una società di gestione del risparmio partecipata da un numero di fondazioni bancarie piemontesi. REAM presenta la proposta di valorizzazione all'interno di un fondo di investimento chiuso per la valorizzazione e successivamente la gestione di tre immobili: Casa Bossi, l'ex macello comunale e la Manifattura Tabacchi di Torino.

Perché anche l'ex macello per Novara? Proprio perché l'investimento che deve essere fatto sulla sola Casa Bossi ha tassi di redditività estremamente bassi, perché il costo della ristrutturazione di Casa Bossi è sostanzialmente incompatibile con una dinamica di redditività derivante dagli affitti degli spazi. Così ragionano i fondi mobiliari. Nonostante i fondi siano di tipo istituzionale, quindi richiedano tassi di redditività molto più bassi rispetto a quelli di mercato.

All'inizio del 2020 viene affidato attraverso una gara a cui partecipano cinque concorrenti l'incarico ad una primaria società di advisory, RINA Prime Value Services, per la valutazione degli asset comunale da inserire all'interno del fondo. RINA Prime è probabilmente la più importante società di valutazione e di advising su asset immobiliari che c'è nel nostro

Paese. L'incaricato viene ovviamente pagato dal proponente, cioè REAM, quindi senza aggravio sulle casse del Comune.

Succede che avviene la pandemia, REAM cambia il progetto perché Manifattura Tabacchi di proprietà del demanio si sfilava dall'operazione e sceglie un altro percorso, e questo per noi è stato positivo perché avrebbe allungato di gran lunga i tempi dell'operazione, di conseguenza è stata fatta l'interlocuzione con la soprintendenza sul nuovo progetto, parere della soprintendenza di Novara, in questo momento so che è in fase di valutazione al segretariato generale della soprintendenza di Torino il progetto stesso.

Nel momento in cui il progetto verrà licenziato, speriamo ovviamente favorevolmente, anche se ci dovessero essere prescrizioni alle quali ci atterremo, dalla segreteria regionale della soprintendenza di Torino, a quel punto il progetto va a bando ad evidenza pubblica.

Per fare cosa? L'ho già detto in occasione della commissione, per riqualificare complessivamente la casa con destinazioni che comunque hanno un forte focus su alcuni elementi. Ricordiamo che Casa Bossi nasce come casa, quindi è compatibilissima con la funzione di casa che ha la destinazione ricettiva con residenze temporanee. Così come avviene in tante altre città del nostro Paese, ci sono delle nuove forme di ricettività che non sono prettamente alberghiere, ma comunque consentono di dare ospitalità a chiunque voglia visitare la nostra città, fare un'esperienza all'interno di Casa Bossi, con un'ulteriore destinazione legata ad uffici di rappresentanza anche di enti formativi, quindi legata anche al mondo della formazione con una sala dei convegni che è stata individuata in particolar modo nel piano interrato, con spazi legati alla fruizione pubblica e quindi a mostre temporanee o comunque a spazi legati alla visitabilità non soltanto della casa ma anche della cupola antonelliana, in maniera tale da avere un link turistico fra Casa Bossi e la cupola antonelliana che, come tutti sapete, presto partirà con il progetto di valorizzazione attraverso il project financing che è stato vinto dalla società Katalà, specializzata in coming di turistico su movimenti di quel genere, con spazi ovviamente legati anche ai servizi ristorativi, come tutti gli spazi culturali e musei italiani hanno, quindi ristorazione, bar, caffetteria. Quindi queste sono le destinazioni principali che sono state individuate all'interno di Casa Bossi.

Io ho risposto a quasi tutto tranne all'ultima. Quindi i professionisti incaricati sono RINA Prime che hanno fatto la perizia, il valore di Casa Bossi è stato quantificato non in 2,3 milioni da questi professionisti, ma è stato quantificato in 2 milioni di euro. Anzi i professionisti incaricati hanno stimato un valore addirittura inferiore, ma siccome REAM, che è il proponente, all'interno del suo piano economico-finanziario aveva già previsto di inserire una cifra superiore a quella che è stata periziata dal soggetto terzo, ha voluto mantenere il valore più alto comunque, a 2 milioni di euro. Quindi 2 milioni di euro è il valore della perizia su Casa Bossi, 2,3 milioni di euro è il valore della perizia sull'ex macello, che come tutti sappiamo per ben due occasioni, sulle quali stiamo tra l'altro tirando via tutto l'amianto dai tetti dopo vent'anni che si aspettava questo intervento, il valore dell'ex macello è di 2,3 milioni di euro, sul quale sono già stati fatti due bandi, ben due bandi dalle Amministrazioni precedenti che sono andati deserti.

Questa è la risposta alla vostra interrogazione, che integra tutto il dibattito e le argomentazioni

che ho già portato in commissione il 5 marzo.

**PRESIDENTE.** Risponde il Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Il Sindaco ha parlato per quindici minuti, mi domando perché non abbia parlato anche della Fondazione di Roma, perché ha parlato di tutto tranne che rispondere a tutte le mie domande. Mi pare però che da quello che abbia detto non abbia letto né l'interrogazione che abbiamo presentato né il progetto, che è pure depositato agli atti del Comune.

Innanzitutto dichiaro la mia totale insoddisfazione [...] non solo noi che abbiamo detto 2,3 milioni di euro, è lui che lo ha scritto nel piano delle alienazioni, così come c'è scritto. Non l'ho scritto io, l'ha scritto lui e la sua maggioranza che ha votato il piano delle alienazioni. Primo.

Secondo. Se il Sindaco avesse letto il progetto, che è pure depositato agli atti, avrebbe potuto rispondere tranquillamente alla mia domanda. Quali sono stati criteri con i quali Casa Bossi è stata valutata dalla perizia 2 milioni di euro e nel piano delle alienazioni 2,3 milioni di euro? C'è scritto. La valutazione ha considerato l'immobile nello stato di disponibilità in cui essi si trovano alla data di riferimento della stima, nel presupposto che venga autorizzato dagli enti preposti il programma di valorizzazione prospettata. Loro dicono "noi abbiamo visto com'è l'edificio adesso e abbiamo considerato cosa può diventare". Tutto qui. Questo è il ragionamento molto semplice che c'era da fare. Bastava leggerlo.

Comunque sia, Sindaco... posso andare avanti, Presidente? Sento un mormorio costante. Posso andare avanti?

**PRESIDENTE.** Può andare avanti che qui non c'è nessun mormorio.

**Consigliere FONZO.** Sento un mormorio, probabilmente è ancora la rete wifi che non arriva bene dal convitto, forse è ancora quello il problema presumo.

Se si fosse letto il progetto, c'è scritto che in realtà la percentuale che il Sindaco ha illustrato circa l'utilizzo della Casa Bossi nella versione rinnovata non è quella che lui illustra, perché sui 6.300 metri quadrati più della metà viene destinata a funzioni direzionali, mille metri quadrati per foresteria e poi ci sono settecento metri quadrati di attivi e 1.200 metri per spazi pertinenziali e servizi commerciali. Quindi sostanzialmente Casa Bossi diventerà tanti uffici, un po' di caffetteria, forse di ristorante e forse uno spazio che potrà essere visitato.

Riguardo poi ai costi degli interventi, anche qui basterebbe leggersi il progetto presentato: le opere necessarie per fare tutto questo secondo il progetto presentato ammonterebbero a 6 milioni e mezzo di euro. Questo è. Quindi non so il Sindaco a quale commissione abbia partecipato: nella commissione del 5 marzo avevamo chieste e tutte queste cose e il Sindaco non le ha dette. Ci ha risposto molto seccamente "fate l'accesso agli atti". Noi l'abbiamo fatto e abbiamo ottenuto le risposte che evidentemente il Sindaco non ci voleva dare perché non confermavano la sua versione.

(INTERROGAZIONE N. 587)

**PRESIDENTE.** Adesso passiamo all'interrogazione n. 587. Presentata dal Partito Democratico.

*I sottoscritti consiglieri comunali*

*Premesso*

*Che nei mesi scorsi oltre duecento residenti si sono rivolti al Sindaco per rappresentare la situazione di degrado e incuria in cui versa l'area in Viale Kennedy, compresa tra il campo di atletica e il palazzetto dello Sport;*

*Evidenziato*

*Che nei pressi si trova la RSA Divina Provvidenza dove sono ospitati numerosi anziani novaresi;*

*Rammentato altresì*

*Che nell'area si è verificata anche una rissa;*

*Ricordato*

*Che dopo i vani tentativi di ottenere un intervento da parte del primo cittadino, i residenti hanno formalizzato il loro disagio con una petizione, di cui si allega il testo;*

*Appurato*

*Che a queste legittime richieste il Sindaco non ha fornito riscontro, con interventi finalizzati a ripristinare le condizioni di igiene e pulizia della zona prospiciente l'apprezzato Parco dell'Agogna*

*Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere*

*1. Se l'area in cui sono temporaneamente sistemati i giostrai ha le caratteristiche minime per definirsi attrezzata;*

*2. Quando e come intende intervenire per porre fine definitivamente al degrado;*

*Alla presente si chiede risposta scritta ed orale*

Risponde l'Assessore Franzoni.

**Assessore FRANZONI.** Grazie, Presidente. In risposta all'interrogazione n. 587, depositata dal Partito Democratico, si deve segnalare quanto segue. In primis non si comprende quale sia lo scopo dell'interrogante nel precisare che nei pressi di viale Kennedy si trovi la RSA Divina Provvidenza dove sono ospitati numerosi anziani novaresi né si comprende il riferimento ad una rissa che si sarebbe verificata nell'area in tempi non meglio precisati, poi abbiamo appurato intorno al 24 ottobre, e senza alcun nesso eziologico tra la presenza dei giostrai, così come definiti nell'interrogazione, e la rissa stessa. Anzi, come dicevo prima, da informazioni assunte presso l'autorità di PG intervenuta nell'occasione riferita parrebbe che l'alterco tra i ragazzi sia nata dal fatto che il personale di sicurezza del luna park avesse chiesto loro il rispetto scrupoloso delle norme anti Covid, pena la mancata autorizzazione all'ingresso al parco.

Ma venendo alle risposte richieste va al primo punto affrontato il tema sulle caratteristiche

dell'area e sulla possibilità di definirla "attrezzata". A riguardo va specificato che la legge di riferimento è la n. 337 dell'8 marzo 1968, l'articolo 9 prevede che i Comuni individuino le aree attrezzate ove svolgere gli spettacoli viaggianti. Il Comune di Novara non ha un regolamento a riguardo né vi sono sul territorio aree già attrezzate asfaltate, illuminate, dotate di servizi igienici e recintate. Le aree del territorio da anni individuate per l'installazione di attrazione dello spettacolo viaggiante, circhi e luna park sono quelle dello spiazzo del palazzetto dello sport del Terdoppio a Sant'Agabio e quella di viale Kennedy ove, pur non essendoci già tutti i servizi necessari, è possibile però provvedere all'occorrenza. Tra l'altro sono le aree individuate anche sempre per circhi e luna park dal regolamento acustico.

L'area viene attrezzata all'occorrenza predisponendo un sistema di illuminazione di sicurezza, l'allestimento dei bagni chimici, la delimitazione dell'area del luna park e provvedendo a stendere dei tappeti lungo il percorso del pubblico in modo da delimitarlo e creare il percorso, il tutto a carico degli esercenti e valutato dall'apposita commissione. Quindi è vero che l'area non è attrezzata permanentemente, ma lo diventa in occasione dell'esercizio del luna park, così come fanno tanti altri Comuni in Italia. Adottati gli opportuni accorgimenti indicati, verificati dall'apposita commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, che è stata regolarmente convocata in data 20 ottobre 2020 e 23 ottobre 2020, con pedissequa relazione di regolare verbale. Considerato che la legge di riferimento è del 1968, significa che la questione è rimasta inaffrontata, se così si può dire, da molte Amministrazioni, comprese quelle del Comune di Novara succedutisi negli ultimi cinquantatré anni, le quali hanno preferito intervenire invece all'occorrenza con gli interventi necessari temporanei legati all'evento piuttosto che rinunciare all'evento luna park stesso.

Al secondo punto gli interroganti chiedono quando e come il Sindaco e la Giunta intendono porre fine definitivamente al degrado. La richiesta presuppone inevitabilmente l'acquisizione per assodata, inconfutabile dell'esistenza di un eventuale degrado. È successo però che a seguito di segnalazioni circa la presenza di rifiuti e la modalità di scarico delle acque reflue in data 15 febbraio 2020 gli agenti della Polizia locale effettuavano un sopralluogo nell'area e, identificato per ogni caravan il referente, rilevavano l'insussistenza delle accuse sostanzialmente mosse in questa interrogazione nei confronti degli occupanti in quanto gli agenti rilevavano la presenza del container di proprietà di ASSA e l'assoluta assenza di rifiuti sparsi nel piazzale. Queste sono proprio le parole del verbale.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque reflue ben tre sopralluoghi sono stati effettuati alla presenza di Polizia locale, alla presenza di funzionari del Comune e dei tecnici di Acqua Novara VCO, a seguito dei quali è stata rilevata la regolarità dei contratti sottoscritti dai referenti di caravan sotto un profilo formale e delle operazioni di scarico vero e proprio sotto un profilo sostanziale. Pare doveroso segnalare che i citati giostrai, comunità itinerante che sposta la dimora in base al luogo di allestimento dello spettacolo, sono stati autorizzati a permanere presso l'area perché impossibilitati da una ragione oggettiva, cioè dall'emergenza Covid, a recarsi altrove e che al di là degli atti formali conservati presso gli uffici fin dal momento dell'introduzione del luna park e della concessa permanenza i medesimi hanno dato piena disponibilità a collaborare con l'Amministrazione e con la cittadinanza tutta

provvedendo alla pulizia dell'area anche esterna a quella occupata, quindi provvedendo alla pulizia e anche alla rimozione dei rifiuti non prodotti da loro, ad esempio alla pronta rimozione di lastre divelte dal vento cadute dal tetto del palazzetto Dal Lago e soprattutto – lo sappiamo tutti – all'offerta gratuita di un capannone presso cui effettuare il tampone nasofaringeo per ricerca Covid-19 in modalità drive through.

L'Amministrazione pertanto ritiene di aver agito correttamente nei confronti sia dei residenti monitorando in maniera costante il territorio e in particolare l'area su cui nessuna forma di degrado è stata rilevata, così come nei confronti di una comunità, che francamente è un po' sorprendente questa interrogazione, gravemente danneggiata nei suoi diritti fondamentali dalla pandemia attualmente in corso.

**PRESIDENTE.** Per la soddisfazione, il Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** A me dispiace che all'Assessore Franzoni sia stato dato l'incarico di rispondere a questa interrogazione, perché capisco che lei c'entri poco e niente su tutta questa vicenda.

Premetto la mia totale insoddisfazione, perché in sostanza l'Assessore Franzoni dichiara che l'area può essere attrezzata, intendiamoci sulla questione del temporaneamente. Quell'area non può essere considerata attrezzata, perché è un'area a rischio esondazione dell'Agogna, così come lo è l'area nei pressi del Terdoppio che è a rischio esondazione del Terdoppio. Purtroppo è così, signor Sindaco, non è ancora in grado di modificare il corso d'acqua dei fiumi che attraversano la città. Forse prossimamente sarà in grado di fare anche questo, ma ora non è in grado di farlo.

Secondo problema. La questione della compatibilità tra la presenza di giostrai e residenti c'è sempre stata prima ancora di Canelli, ma qual era il modo di risolverlo? Era quello di ascoltare i cittadini e di provare a dare delle risposte ai bisogni di entrambi i soggetti, sia di giostrai che i cittadini. Le persone che abitano lì di fronte hanno tutto il diritto di vivere uno spazio che sia civile e di non essere disturbati. Possono tollerare per qualche settimana ma di certo non possono farlo per mesi. Quindi il tema è questo.

Terza questione. Un Sindaco degno di questo nome, quando ci sono problemi di questo tipo non aspetta una interrogazione, riceve i cittadini. Qui ci sono duecento cittadini che lecitamente hanno chiesto al Sindaco di risolvere il problema: il Sindaco non si è nemmeno degnato di riceverli. Invece noi abbiamo portato all'attenzione il tema del Consiglio comunale e, Assessore Franzoni, nonché tutti coloro i quali ci hanno tacciato di non prestare attenzione ai giostrai, di essere razzisti, eccetera: non sono razzisti coloro i quali presentano un'interrogazione per sapere perché non sono stati ascoltati i cittadini, sono razzisti coloro i quali impediscono di fare i corsi di nuoto nelle strutture pubbliche e sono razzisti coloro i quali impediscono di utilizzare le lingue straniere per i negozi. Questi sono razzisti, non gli altri. Non è razzista chi chiede spiegazioni e chi chiede di risolvere il problema, ma sono razzisti chi invece insegue queste cose qui. È razzista chi nel 2014 presentò un'interrogazione in cui chiedeva, magari il Sindaco non lo ricorda, anche se era il firmatario di



quell'interrogazione, se veniva pagata l'occupazione suolo pubblico da parte di queste persone, se vi erano contratti regolari per la fornitura dell'energia elettrica e perché quell'area che doveva essere un parco era stata trasformata in un'area di temporanea sosta.

Forse il Sindaco Canelli dimentica quello che firmò, ma purtroppo è proprio così, perché gli atti non lo smentiscono. 2014. Il problema c'è sempre stato. Gli altri prima di lei signor Sindaco non l'hanno risolto, lei ha fatto orecchie da mercante, ha dato dei razzisti a dei cittadini e a delle persone che interpretavano un legittimo bisogno dei cittadini, bastava semplicemente ascoltarli, come d'altra parte ho fatto anch'io che nelle scorse settimane sono andato ad ascoltare i cittadini e i giostrai.

Se lei volesse, la soluzione la potrebbe trovare. La potrebbe tranquillamente trovare la soluzione, perché gli stessi giostrai gliel'hanno proposta.

**PRESIDENTE.** Signor Sindaco, fatto personale rispetto a cosa?

**SINDACO.** “Sindaco degno di questo nome”. Ha detto che non ho ascoltato i cittadini e io invece ho risposto... chiedo il fatto personale.

**PRESIDENTE.** Quindi, signor Sindaco, ritiene che quello che ha detto il Consigliere Fonzo non corrisponde al vero? Il Sindaco ritiene che quello che lei ha detto nella risposta di soddisfazione o no non corrisponde al vero, quindi anche il Sindaco come lei prima vuole rettificare appellandosi all'articolo 44, comma 2.

**Consigliere FONZO.** Il comma 2, scusi Presidente, il comma 1 prevede il fatto personale, il comma 2 prevede...

**PRESIDENTE.** Qualora io non gli dessi la parola, chiederebbe lo stesso articolo, lo stesso comma citato da lei. Siccome il Sindaco chiede di voler intervenire per fatto personale...

**Consigliere FONZO.** Il Sindaco chiede il fatto personale ai sensi del comma 1, articolo 44.

**PRESIDENTE.** Sì. Quindi adesso do la parola al signor Sindaco per fatto personale.

**SINDACO.** Grazie, Presidente. Primo, noi abbiamo ricevuto email e messaggi di alcuni residenti, due o tre, così come abbiamo ricevuto, perché li ho incontrati sul posto, alcuni residenti del luogo che invece manifestavano assoluta tranquillità nei confronti della presenza dei giostrai quando siamo andati a incontrarli, perché non davano nessun fastidio.

Stiamo parlando di che cosa? Di petizione, di email e di messaggi alla quale email e messaggi noi abbiamo subito risposto immediatamente spiegando le difficoltà nelle quali stavano i giostrai, che sono stati bloccati da un DPCM e non si potevano...

*(VOCI IN AULA)*



**PRESIDENTE.** Consigliere Pirovano, lei non c'entra niente in questa discussione!

*(VOCI IN AULA)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Pirovano, le ripeto che lei non c'entra niente. Se vuole buttarla in caciara, me lo dica, che siamo a posto.

*(VOCI IN AULA)*

**PRESIDENTE.** Adesso basta! Chiudete i microfoni! Tutti! Compreso il Sindaco!

(INTERROGAZIONE N. 588)

Passiamo all'interrogazione n. 588. Ripeto, non tollero più cose di questo tipo. Alla prossima caciara di questo tipo chiudo il Consiglio.

Interrogazione presentata dai Consiglieri della Lega, attività di salvaguardia economico-finanziarie dell'istituto de Pagave.

*Premesso che*

- *la pandemia di Covid-19 ha causato alle RSA, nell'ultimo anno, gravi problemi sia sanitari, sia economico-finanziari, questi ultimi dovuti principalmente alla mancanza di ospiti in ingresso, all'aumento di costi per dispositivi di protezione e all'adeguamento delle strutture per l'epidemia in corso;*
- *l'Amministrazione Comunale, durante l'epidemia, è sempre intervenuta tempestivamente per fornire aiuto all'Istituto de Pagave, struttura storica del territorio, che ha sempre avuto un ruolo fondamentale per i servizi agli anziani, anche mettendo a disposizione un proprio dirigente comunale quale supporto alla RSA.*

*Rilevato che*

*la criticità finanziaria e di liquidità, evidenziata più volte negli ultimi mesi, ha messo in pericolo anche la situazione occupazionale dell'Istituto ed il pagamento degli stessi stipendi.*

*Constatato che*

- *si stanno verificando casi nella nostra Regione in cui alcune RSA sono arrivate alla estrema decisione di chiudere le strutture;*
- *l'Istituto De Pagave ha comunque messo in atto tutte le misure necessarie affinché i contagi all'interno fossero man mano ridotti, tant'è che attualmente la struttura è considerata "covid free" e potrebbe riprendere ad accogliere nuovi ospiti.*

*Ritenuto necessario che per l'Istituto de Pagave si mettano in campo tutte le azioni che possano fornire sicurezza sanitaria, respiro economico-finanziario, salvaguardia dell'occupazione, in modo che possa riprendere il più presto possibile la piena attività.*

*Si chiede al Sindaco*

*di relazionare su quanto è stato fatto per salvaguardare il bilancio economico-finanziario, gli stipendi dei dipendenti, i livelli occupazionali dell'Istituto.*

Risponde il signor Sindaco, prego.

**SINDACO.** Grazie, Presidente. Premesso che la pandemia ha colpito duramente la popolazione mondiale sia in termini [...] e danni alla salute e soprattutto le RSA hanno avuto ovviamente un colpo gravissimo per la tipologia di attività che svolgono ovviamente, e l’RSA de Pagave ha avuto queste problematiche così come tutte le altre strutture di residenzialità per gli anziani, pubbliche e private; dal punto di vista della governance il Cda dell’IPAB appena insediato a inizio gennaio 2020 ha dovuto affrontare dapprima il pensionamento del direttore amministrativo a febbraio 2020 e alla fine di marzo 2020 lo scoppio della pandemia all’interno della struttura. Tutte cose che sappiamo, sulle quali abbiamo già fatto numerose commissioni, abbiamo già fatto numerosi incontri e approfondimento.

Resici conto della difficoltà di gestire la situazione all’interno con il personale delle RSA, per cui su richiesta del Cda avevamo individuato a suo tempo un dirigente del Comune per supportare la struttura per affrontare l’emergenza come amministratore amministrativo ad interim dal 16 aprile al 31 luglio 2020. Durante questo periodo è stata affrontata l’emergenza sanitaria che ha portato a stabilizzare la situazione agli inizi di giugno 2020.

Il direttore interim ha dovuto poi affrontare le ultime fasi della trasformazione da IPAB ad Azienda pubblica di servizi alla persona, che è avvenuta a metà luglio, a cominciare ad intervenire sulla grave situazione finanziaria determinata dalla diminuzione degli ospiti e delle relative rette, oltre all’aumento delle spese per l’acquisto di DPI e per la sostituzione del personale che nel frattempo aveva purtroppo contratto anche il virus.

Il direttore ad interim a giugno, in accordo con il Cda, aveva iniziato le procedure per avere un’anticipazione di cassa da Creval, che è il tesoriere dell’ente, pratica che è stata poi conclusa dal direttore Andrea Manini, subentrato dal primo agosto 2020 al direttore ad interim, con l’erogazione di 400 mila euro di anticipazione di tesoreria avvenuta a dicembre, che hanno consentito di pagare gli stipendi, perché il vero problema della diminuzione degli ospiti dal punto di vista strettamente economico-finanziario è stato un calo delle entrate vertiginoso nel corso del 2020, che metteva a rischio il pagamento degli stipendi addirittura. Ecco perché è stata fatta un’attività da una parte dal de Pagave con il tesoriere per avere delle anticipazioni di tesoreria per poter garantire il pagamento di tutti gli stipendi e dall’altra abbiamo messo in campo un’azione di persuasione e di informazione dettagliata nei confronti della Regione Piemonte, che ha la competenza specifica sulle RSA, al fine di poter avere ulteriori e maggiori risorse, così come tutti gli altri settori in crisi derivante dalla pandemia avevano. Quindi soprattutto un settore come l’RSA che ha non soltanto dei problemi di carattere economico, ma la sua fragilità e debolezza può portare ulteriori problemi alle famiglie da un punto di vista sociale aveva necessariamente bisogno di un intervento. Fortunatamente la Regione si è resa conto dell’opportunità e con tempestività è intervenuta alla fine del 2020, ma non ovviamente solo per il de Pagave, ma tutte le strutture pubbliche e private del Piemonte, questo ha consentito di avere a fondo perduto al de Pagave un’ulteriore cifra di 400 mila euro. Quindi la nostra azione è stata di moral suasion politica nei confronti della Regione affinché prendesse in mano la situazione da un punto di vista dell’erogazione di

risorse. Questo ha consentito, queste due attività che ha svolto in parte il direttore Manini, in parte il Comune di Novara, quindi l'Amministrazione, di garantire almeno per i prossimi cinque mesi il pagamento degli stipendi e mettere in sicurezza la struttura per la prima parte del 2021.

È terminata questa situazione? No. Adesso bisogna continuare e la cosa principale è sicuramente quella di riuscire a garantire un graduale ma continuo rientro degli ospiti all'interno della struttura anche alla luce del fatto che stanno procedendo, sono stati tutti vaccinati ovviamente gli ospiti all'interno della struttura, è stato vaccinato il personale sanitario, questo ci consentirà spero auspicabilmente di ridurre al minimo i rischi di contagio all'interno della struttura stessa e quindi adesso è importante che il commissario straordinario ovviamente, che è stato nominato dalla Regione, come dicevo nella precedente risposta alla precedente interrogazione sul de Pagave, possa riattivare quei meccanismi per poter in brevissimo tempo rimettere in equilibrio economico-finanziario la struttura.

Colgo l'occasione per rispondere ad alcuni appunti che ho sentito prima nella risposta all'interrogazione della Consigliera Allegra. In primis lei si chiedeva come mai il commissario straordinario avesse cambiato idea, cioè avesse rinunciato a fare il membro del consiglio d'amministrazione a novembre e avesse cambiato idea a gennaio. In primis sono cambiate proprio queste situazioni economico-finanziarie. Alla metà di novembre non c'era nessuna prospettiva di irrobustimento finanziario della struttura del de Pagave, cosa che invece è avvenuta alla fine del 2020 proprio grazie all'intervento regionale, e quindi la prospettiva che aveva davanti a sé chiunque andasse in qualche modo a governare il de Pagave era cambiato, ma nel frattempo non c'era più la possibilità di fare un consiglio d'amministrazione perché, come ho detto prima, la legge prevede che entro la fine dell'anno, se non c'era un consiglio d'amministrazione, doveva individuarsi un commissario. Ecco la ragione per la quale l'avvocato in prima istanza insieme agli altri possibili membri del Cda ha rinunciato e poi, vista la prospettiva diversa dal punto di vista economico-finanziario e poi perché il ruolo del commissario è banalmente diverso dal ruolo del membro del consiglio d'amministrazione. Il commissario è regionale, ha altri poteri rispetto al consiglio d'amministrazione, è un altro ruolo. Quindi è diverso ruolo tra il membro del consiglio d'amministrazione e il ruolo del commissario.

Io non ho convinto nessuno a rinunciare. È vero il contrario!

*(VOCI IN AULA)*

**PRESIDENTE.** Il signor Sindaco ha già risposto all'interrogazione precedente sul de Pagave e su quello che [...] questa è un'altra interrogazione. Quindi rimaniamo sul tema. Adesso la parola alla Consigliera Colombo.

**Consigliera COLOMBO.** Grazie, Presidente. Sono soddisfatta della risposta.

(INTERROGAZIONE N. 589)

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ultima interrogazione. Vediamo quanto ci mettiamo, ma credo che sia l'ultima perché poi sono finite le due ore. Interrogazione sulla pericolosità dell'ex cappella San Maiolo a Veveri, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico.

*I sottoscritti consiglieri*

**PREMESSO**

*Che a Veveri in via Verbano, di fronte alla chiesa in uso tutt'ora, sorge la cappella di San Maiolo con l'intonaco crepato, la facciata mal messa, dall'aria piuttosto pericolante. Tant'è che alcuni detriti sono chiaramente sparsi sul marciapiede;*

**RICORDATO**

*L'edificio ora non più adibito al culto è stato utilizzato come tale fino al 1968, quando la nuova chiesa è stata inaugurata;*

**EVIDENZIATO**

*Che a causa della caduta dei calcinacci il marciapiede, in prossimità della cappella, è stato provvisoriamente transennato (come si evince dalle allegare fotografie)*

*interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:*

- 1. Chi sia il proprietario della ex cappella di San Maiolo;*
- 2. Se il proprietario sia stato informato degli obblighi a cui deve adempiere per la messa in sicurezza dell'edificio;*
- 3. Quali azioni intenda intraprendere l'Amministrazione comunale per la sicurezza dell'area*

Risponde l'Assessore Franzoni.

**Assessore FRANZONI.** Grazie, Presidente. [...] per quanto riguarda il nominativo del proprietario sia la sottoscritta che gli uffici si sono confrontati anche con il segretario per capire l'opportunità di divulgare il nome del proprietario in streaming, è stato ritenuto più opportuno non dirlo in questa sede, ma comunicheremo assolutamente per iscritto agli interroganti il nome del proprietario, che comunque è un soggetto privato.

In data 7 febbraio 2021 è stato eseguito intervento da parte dei vigili del fuoco presso la chiesa vecchia di San Maiolo in via Verbano a Veveri per distacco di intonaci dalla facciata fronte strada. In data 9 febbraio 2021 sono stati avviati gli accertamenti da parte dell'ufficio in merito alla proprietà del fabbricato, che è risultata essere in capo a soggetto privato e in merito alla verifica di sussistenza di eventuali vincoli monumentali [...] decreto legislativo n. 42/2004 e seguenti.

In data 10 febbraio 2021 è stata emessa ordinanza del Sindaco nei confronti del proprietario, ai sensi dell'articolo 54, del decreto legislativo n. 267/2000, per l'esecuzione urgente delle necessarie opere provvisoriale a tutela della privata e pubblica incolumità e messa in opera degli interventi manutentivi necessari al ripristino delle condizioni di sicurezza permanenti nei successivi novanta giorni. Nella medesima giornata il tecnico incaricato dalla proprietà prendeva contatti con l'ufficio per definire le modalità dell'intervento sull'immobile.

In data 11 febbraio 2021 la soprintendenza ha chiesto alcuni chiarimenti in ordine alla proprietà del bene al fine di concordare un sopralluogo perlustrativo. In data 23 febbraio 2021 è stata acquisita agli atti la relazione illustrativa sugli interventi provvisori ed urgenti già eseguiti, predisposta dal tecnico strutturista incaricato dalla proprietà con esito della verifica preventiva sulla sicurezza statica dell'immobile.

In data 5 marzo 2021 è stato effettuato il sopralluogo congiunto da parte degli uffici del Servizio governo del territorio con i funzionari della soprintendenza, il tecnico incaricato dalla proprietà ed il proprietario medesimo presso l'immobile in oggetto al fine di accertare l'effettiva valenza storica e architettonica del bene. La soprintendenza nell'occasione si è riservata di comunicare al Comune e al proprietario le risultanze di tale sopralluogo, al momento non ancora pervenute, che potrebbero tuttavia dare corso alla dichiarazione di sussistenza del vincolo monumentale. In attesa di tale pronunciamento gli interventi manutentivi possono riguardare esclusivamente la messa in sicurezza con opere [...] verosimilmente ponteggi di facciata e il rifacimento degli intonaci senza colorazione definitiva.

Ad oggi è in corso l'approntamento dei ponteggi sulla facciata fronte strada per eseguire il rifacimento degli intonaci, come concordato con i funzionari della soprintendenza, demandando la colorazione a valle dell'istruttoria di verifica di sussistenza del vincolo. Con l'ausilio dei ponteggi di facciata sarà possibile poi procedere altresì alla verifica delle condizioni del manto di copertura, per il quale erano già stati presi contatti con gli uffici alla fine del 2019, quindi ante emergenza Covid, in merito alla presentazione di un titolo abilitativo per eventuali interventi manutentivi.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Fonzo, prego.

**Consigliere FONZO.** Presidente, posso però farle una richiesta? Io non so gli altri Consiglieri se hanno le mie stesse difficoltà, io però sento che, quando interviene qualcuno dalla sala consiliare o dalla sala Giunta dove lei ora si trova, la comunicazione è sempre a scatti, quindi per esempio alcuni passaggi dell'Assessore Franzoni io non li ho proprio sentiti. Chiedo scusa all'Assessore Franzoni, però non so se è un limite della mia rete.

**PRESIDENTE.** L'Assessore Franzoni non è in sala Giunta, è da un'altra parte di palazzo Cabrino. Probabilmente è proprio un problema della rete. Stamattina c'è un problema di rete da quanto ho capito.

**Consigliere FONZO.** Perché c'è proprio un problema che va a scatti, si sente a scatti. Comunque credo di aver capito, Presidente, quindi sono in grado di esprimere soddisfazione o insoddisfazione rispetto alla replica dell'Assessore Franzoni.

Io sono moderatamente soddisfatto, perché mi sono reso conto che grazie alla presentazione della nostra interrogazione il Comune ha accelerato una vicenda che si stava protrahendo da tanto tempo.

Riguardo all'identità a noi non interessa colpevolizzare il privato ovviamente, quindi non ci interessa conoscere il nome e il cognome, la domanda era propedeutica per i successivi passaggi, cioè laddove il proprietario non fosse stato reso noto, bisognava a quel punto individuare un altro percorso. In realtà il proprietario è noto, c'è un rapporto con il proprietario mi sembra anche intenzionato a fare ciò che gli compete, mi sembra che contestualmente alla presentazione dell'interrogazione gli uffici abbiano accelerato l'iter, perché la situazione potrebbe apparire rischiosa in quella zona della città. Quindi devo dire che sono soddisfatto perché comunque l'aver presentato questa interrogazione ha velocizzato gli atti di competenza del Comune. Fermo restando che prossimamente andremo a verificare se agli intendimenti oggi annunciati sia stato poi dato seguito.

#### **PUNTO N. 4 ALL'ODG – Conferimento della cittadinanza onoraria al reggimento Lancieri di Novara.**

**PRESIDENTE.** Io chiudo le due ore di interrogazione. Prima di chiudere il Consiglio facciamo il punto 4 all'ordine del giorno. Relatore è il signor Sindaco. Dopodiché apriamo la discussione, votiamo e chiudiamo il Consiglio.

Prego, signor Sindaco.

**SINDACO.** Portiamo all'attenzione del Consiglio comunale questa delibera, anche vista la proposta della Giunta comunale di conferimento della cittadinanza onoraria al reggimento Lancieri di Novara formulata con delibera di Giunta del 9 febbraio 2021.

Considerato che in quasi duecento anni di vita il reggimento si è contraddistinto per una ininterrotta storia di valore, sacrifici ed impegno e, di conseguenza, i "bianchi lancieri", così chiamati dal colore che distingue il reggimento, hanno profondamente onorato il nome della nostra città. I Lancieri di Novara, tra l'altro, rappresentano per quanto enunciato in premessa un esempio di solidarietà per gli aiuti portati alle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi bellici.

Orgogliosamente la città di Novara aveva già conferito nel 2012 la cittadinanza onoraria alla Brigata Taurinense degli Alpini, anch'essa legata storicamente ai cittadini novaresi e risorsa al servizio del Paese per le attività svolte e le imprese compiute.

Rilevato che il conferimento della cittadinanza onoraria al reggimento Lancieri di Novara risponde ai criteri fissati dal Regolamento, e si ritiene vi siano tutte le condizioni per la concessione della cittadinanza onoraria di Novara al reggimento, in quanto porta con orgoglio il nome della città dal 1828, si è contraddistinto per una ininterrotta storia di valore, noi chiediamo al Consiglio comunale di esprimersi sulla volontà o meno di deliberare in ordine al conferimento di questa cittadinanza onoraria al reggimento dei Lancieri di Novara.

I Lancieri in questo momento sono di stanza a Codroipo e appartengono alla specialità cavalleria di linea che è inquadrata nella CXXXII Brigata/Corazzata Ariete.

**PRESIDENTE.** Il Sindaco ha finito, quindi io apro la discussione. Chiedo se vi sia qualche Consigliere che vuole intervenire. Prego, Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie, Presidente. Sinceramente questa delibera non mi trova d'accordo, perché io capisco se la scelta della Giunta fosse ricaduta su degli interventi magari di peacekeeping, ma qui stiamo sempre ricordando purtroppo degli eventi bellici. Io credo che sia anche giunto il momento di superare anche i nazionalismi, vi do una notizia, siamo in Europa e quindi forse dovremmo guardare anche un po' oltre.

Io credo anche che non sia più il momento di celebrare, non di celebrare fatti storici ma dare la cittadinanza a un esercito che effettivamente con la città di Novara ha poco a che fare credo che davvero sia una scelta un po' in controtendenza e credo che non sia assolutamente opportuna.

**PRESIDENTE.** Chiedo se vi sia qualche altro intervento, se no passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere De Grandis.

**Consigliere DE GRANDIS.** Io invece ringrazio il Sindaco, poi è un documento che era già passato in Aula, qualcuno probabilmente non aveva neanche voluto esprimersi su questa tematica, oggi lo fanno, io non capisco quale sia il problema dell'esercito per qualcuno che siede in aula.

Io sono invece orgoglioso di quello che esprime l'esercito italiano, sono orgoglioso che ci sia chi serve la patria anche in quel modo e penso che l'esercito italiano sia stato fondamentale anche in tanti momenti difficili della nostra storia, come per esempio adesso nell'emergenza Covid quando proprio gli uomini dell'esercito hanno aiutato fattivamente ad affrontare questa emergenza. Quindi veramente trovo fuori luogo l'intervento che mi ha preceduto e questa volta lo dico io, sono veramente inorridito.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Consigliere Mattiuz, prego.

**Consigliere MATTIUZ.** Grazie, Presidente. Il mio intervento vuole essere anche dichiarazione di voto, naturalmente a favore.

Ringrazio il Sindaco per aver portato questa iniziativa. Sono d'accordo con il collega De Grandis, è una cosa che non si riesce a capacitarsi perché il problema, è vero, siamo in Europa ma siamo anche un Paese, una nazione con un'identità storica ben precisa e questa identità storica, che è appena stata festeggiata perché abbiamo appena festeggiato l'unità d'Italia, questo gruppo storico militare ha fatto con onore il proprio dovere e ha sempre e comunque difeso l'onore della nazione. Evidentemente si tratta proprio di avere una visione diversa dei valori fondanti di una nazione, valori che devono essere comunque sempre ricordati e il fatto di riconoscere a una unità come quella dei Lancieri la cittadinanza onoraria per ricordare il ruolo che hanno avuto nell'ambito nazionale svolgendo il proprio dovere nei confronti di quella che è la nostra nazione, perché il fatto di essere in Europa non vuol dire che dobbiamo



abdicare alla nostra identità di nazione. Noi siamo comunque l'Italia. Non è che siamo diventati una provincia della cosiddetta Europa. Peraltro l'Italia è uno dei Paesi fondatori dell'Europa, di conseguenza non è che noi adesso dobbiamo abdicare a tutti quelli che sono i nostri retaggi storici soltanto perché adesso siamo in una unità federale europea con identità diverse.

Noi siamo una nazione e abbiamo una rilevanza importante in questa Europa e il fatto di mantenere alti i valori fondanti della nostra nazione, dei valori della nostra unità d'Italia, a mio avviso, dovrebbe essere motivo di orgoglio per ciascuno dei cittadini di questo Paese. Evidentemente [...] diversi punti di vista.

Ciascuno può esprimersi, però divento veramente insofferente a certe situazioni, perché sono assolutamente incomprensibili. È come se uno si vergognasse di essere italiano. Io non mi vergogno di essere italiano, sono orgoglioso di esserlo e di conseguenza sono anche orgoglioso di concedere la cittadinanza ai Lancieri e di conseguenza sono assolutamente favorevole a questa delibera.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Claudio Freguglia, Daniele Andretta, Picozzi e Fonzo. Prego, Freguglia.

**Consigliere FREGUGLIA.** Grazie, Presidente. Io dico soltanto due parole, perché noi con questa delibera vogliamo semplicemente riconoscere a una parte importante del Paese, quale può essere le forze dell'ordine, una forza armata in questo caso che si è spesa per la pandemia esattamente come hanno fatto medici e infermieri, e mi sconvolge il fatto che in commissione non sia stato detto nulla, l'ho presieduta io lo scorso venerdì mi pare, e qui invece la Consigliera Allegra dica che non era presente e quindi non poteva dirlo in risposta forse al Consigliere De Grandis. L'ha scritto prima in chat.

Io vedo questa esigua minoranza spaccata, quindi direi che secondo me dovrebbero parlarsi magari prima di fare degli interventi. Non so se lasciano libera coscienza a tutti. Ciao, Rossano.

**PRESIDENTE.** Consigliere Pirovano, non ha chiesto di intervenire. Se deve intervenire, faccia richiesta. Adesso deve intervenire il Consigliere Andretta.

**Consigliere ANDRETTA.** Grazie, Presidente. Anche il mio gruppo è assolutamente favorevole a questa mozione che ha visto con favore fin dalla sua originaria stesura.

Mi spiace che anche nel Consiglio di Novara arrivi una sorta di retorica sul revisionismo di facciata. Capisco che questo possa essere oggi una moda, che addirittura parte anche qua dagli ambienti democratici degli Stati Uniti dove addirittura Cristoforo Colombo è stato abbattuto dai monumenti con l'accusa di essere stato uno sfruttatore delle minoranze.

Io credo che il revisionismo storico fine a se stesso, retorico e strumentale non faccia bene. Lo dico da europeista, ma lo voglio dire, aggiungere anche da cittadino novarese, di una città che ha avuto una grandissima storia all'interno della storia nazionale risorgimentale del nostro

Paese. Noi ci dimentichiamo troppo spesso che Novara è una città risorgimentale, dove purtroppo si è combattuta una guerra sanguinosissima e che è stata una città...

*(VOCI IN AULA)*

Certamente Novara è stato un avamposto militare e quindi ha una tradizione militare. Adesso disconoscere questa tradizione militare in una sorta di pacifismo che poi non esiste, perché se poi andiamo anche vedere [...] l'operato, Donald Trump comunque non ha fatto guerre mondiali, mentre i grandi conflitti mondiali recenti sono stati portati avanti anche questi da presidenti degli Stati Uniti di formazione democratica.

Io credo che disconoscere la propria storia, ancorché con radici così profonde, faccia male. Ci dimentichiamo un altro particolare. Innanzitutto la grandezza di un Corpo come quello dei Lancieri che si è sempre contraddistinto, ma che comunque è un'arma storica e nobile come può essere soltanto la cavalleria; che l'esercito è utile anche e soprattutto in tempo di pace, perché l'esercito ha saputo contraddistinguersi anche in molteplici iniziative di pace come portatori di pace, quindi non soltanto dal punto di vista militare.

Non dimentico, non per ultimo, che dall'esercito, in particolar modo dal Corpo d'armata alpino il governo ha dovuto recuperare un esperto per gestire l'emergenza del Covid-19 e nominarlo commissario straordinario dell'emergenza sanitaria.

Evidentemente abbiamo anche dei grandissimi profili e delle grandissime personalità che faranno parlare di loro anche più avanti e sarebbe ingiusto disconoscerli oggi e non dare il giusto peso e la giusta dignità altrettanto anche per chi verrà dopo di noi in futuro. Quindi, valga come dichiarazione di voto, il nostro gruppo voterà in senso favorevole convintamente questa mozione.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Picozzi.

**Consigliere PICOZZI.** Grazie, Presidente. Sarò breve perché mancano pochi minuti. Io faccio parte di quella generazione che ha servito la patria facendo il servizio militare e posso dire con orgoglio e con onore di aver servito nel reggimento del Nizza Cavalleria.

La cavalleria, al di là dell'esercito che esprime i valori più alti di vicinanza e di servizio allo Stato italiano, incarna proprio i valori più alti di servizio e di messa a disposizione dello Stato italiano, quindi ringrazio il Sindaco per queste richieste.

Il mio voto sicuramente sarà favorevole e forse ha ragione anche il Consigliere Andretta e chi mi ha preceduto: non dobbiamo vergognarci di essere italiani. Noi abbiamo una storia e la cavalleria innanzitutto ha una storia vecchia di trecento anni, quando l'Europa ancora non esisteva. Esistevano già i reparti di cavalleria.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Grazie, Presidente. Stiamo con i piedi per terra, non dobbiamo

discutere né di Donald Trump né della collocazione geostrategica del nostro Paese. Siamo semplicemente un Consiglio comunale che deve decidere se concedere o meno una onorificenza a un reggimento dell'esercito che porta il nome di Novara. Tutto qui.

Io francamente mi sento italianissimo e mi ritrovo nei valori della Costituzione, tutti i valori della Costituzione, compresa l'unità del Paese e compreso l'antifascismo e compreso quel passaggio che è bene che tutti ricordiamo, cioè che l'Italia ripudia la guerra come strumento della risoluzione dei conflitti internazionali. Quindi mi ritrovo a tutto tondo con il testo dei nostri padri costituenti.

È evidente che l'esercito abbia risentito delle diverse fasi storiche, quindi in una certa epoca probabilmente ha evidenziato azioni che non gli hanno dato altro lustro, in altre epoche invece ha realizzato opere che gli hanno dato particolare lustro. Qui non ci stiamo dividendo tra militaristi e antimilitaristi, io sono perfettamente coerente con quello che dice la Costituzione italiana, a tutto tondo però. Vorrei ricordarlo anche a quelli che adesso dicono che difendono la patria, perché fino a qualche anno fa c'era qualcuno che il Paese lo voleva dividere. Adesso ha cambiato idea. E mi riferisco al forte ancoraggio europeo che c'è nella nostra Costituzione. Lo ricordo a qualche smemorato che fino a mi pare qualche mese fa voleva uscire dall'Unione europea.

Detto questo io, per esempio rispetto al gruppo delle forze armate a cui si vuole conferire la cittadinanza onoraria, non ho nessuna difficoltà a dire che in anni recenti ha dato lustro al nostro Paese. È stata Croce d'argento al merito per le sue iniziative di pace in Libano per esempio, quindi non capisco perché aprire questa discussione. Però mi rendo conto che l'attenzione o, meglio, il processo con cui è stata portata all'attenzione del Consiglio comunale si presta a delle strumentalizzazioni. Quindi, coerentemente con quanto facemmo con la votazione della mozione, ci asterremo con queste motivazioni.

Il soggetto Lancieri di Novara ha sicuramente dato un contributo essenziale al nostro Paese e all'esercito, però è stata portata questa questione all'attenzione del Consiglio comunale in un modo assolutamente strumentale, per cui non potremo che astenerci.

Forse per il futuro sarebbe il caso che, quando si fanno iniziative di questo tipo, prima di arrivare a contarci in Consiglio comunale ci si preoccupi di costruire un consenso, perché vi assicuro che un titolo di questo tipo dato all'unanimità ha un valore assolutamente diverso.

**PRESIDENTE.** Non ho nessun'altra richiesta di intervento, quindi io chiudo la discussione e passo alle dichiarazioni di voto. Mi ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Tredanari e poi la Consigliera Colombo.

**Consigliere TREDANARI.** Grazie. Ovviamente Fratelli d'Italia vota favorevolmente a dare la cittadinanza ai Lancieri di Novara. Voglio ricordare che proprio nel 2002 in occasione del sessantesimo anniversario del ricordo dei caduti per la patria a El Alamein fu messa una targa a ricordo dei Lancieri di Novara proprio da noi novaresi, con la presenza di Carlo Azeglio Ciampi.

Non è che con questo si vuole ricordare le guerre e quant'altro, certamente per quanto

riguarda i Lancieri di Novara che portano il nome di Novara nulla di particolare nel fatto che si possa dare la cittadinanza italiana a questo esercito.

Io come il Consigliere Gaetano Picozzi ho servito, giurato fedeltà alla patria nel battaglione Susa degli Alpini, che oggi sono coloro i quali insieme ad altri difendono la patria e si addestrano proprio per difenderla. È chiaro che siamo per la pace, tutti siamo per la pace, io sono un figlio di decorato al merito di guerra, si è fatto sette anni mio padre in un campo di concentramento in Germania con il gruppo dei settecentomila soldati italiani che dalla Grecia sono stati deportati in Germania. Quindi io sicuramente sono al 100 per cento per la pace. Per cui non ha niente a che vedere.

Le parole del Consigliere Fonzo che si dice si astiene possono anche andare. Io rispetto a votare addirittura contro, ma gli avrei chiesto di votarla perché non c'è nulla di male, è un esercito che comunque porta il nome di Novara e ha difeso l'Italia durante il periodo del conflitto mondiale. Per cui, Consigliere Fonzo, ci pensi se riesce a votare a favore.

**PRESIDENTE.** Parola alla Consigliera Colombo per dichiarazione di voto.

**Consigliera COLOMBO.** Grazie, Presidente. Vorrei solo aggiungere una cosa. Non dimentichiamo che nella fattispecie i Lancieri ma comunque l'esercito, visto che abbiamo allargato un pochino l'argomento, al di là delle missioni, siano esse di pace o altro, sicuramente sono sempre una fonte di grande appoggio e di aiuto che viene dato alle comunità in momenti di difficoltà, in momenti di emergenza. Quindi oltre al loro ruolo istituzionale c'è anche una parte molto sociale e molto civica che è sempre molto presente nei momenti di necessità. Ad ogni modo il nostro voto sarà favorevole alla cittadinanza.

*(Escono le consigliere Allegra e Paladini – presenti n. 28)*

**PRESIDENTE.** Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto, se no passiamo alla votazione. Io non ho nessun'altra richiesta di dichiarazione di voto, quindi dichiaro chiusa la discussione. La parola al dottor Rossi per l'appello nominale. Si vota due volte, per la delibera e per l'immediata eseguibilità. Cercatemi Rossi, per favore.

Possiamo cominciare l'appello nominale. Ripeto, si vota sia per l'immediata eseguibilità che per la delibera. Quindi il primo voto è sulla delibera, il secondo è sull'immediata eseguibilità.

***Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 7, relativa al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto: "Conferimento della cittadinanza onoraria al reggimento Lancieri di Novara".***

**PRESIDENTE.** Io chiudo il Consiglio, ci rivediamo alle ore 14:30. Grazie a tutti.

**La seduta è sospesa alle ore 13,15.**

**La seduta riprende alle ore 14,35.**

Alla ripresa dei lavori, il Segretario Generale procede all'appello.

**I consiglieri presenti sono n. 27** (Allegra, Andretta, Brustia, Collodel, Colombo, Contartese, Degrandis, Fonzo, Foti, Freguglia, Gagliardi, Gavioli, Iacopino, Lanzo, Mattiuz, Murante, Nieddu, Nieli, Ongari, Pasquini, Picozzi, Pirovano, Ricca, Strozzi, Tredanari, Valotti, Vigotti)

**I consiglieri assenti sono n. 6** (Ballarè, Colombi, Macarro, Paladini, Zampogna ed il Sindaco)

**PUNTO N. 5 ALL'ODG – TARIG – Esonero dal 1° gennaio al 31 marzo 2021 dal versamento della tassa rifiuti giornaliera per le imprese di pubblico esercizio esonerate dal versamento del canone unico ai sensi dell'art. 9-ter del DL n. 137 del 28/10/2020.**

**PRESIDENTE.** La seduta è valida. Riprendiamo con le delibere. C'è una delibera posta al punto n. 5 sulla TARIG, però il consigliere Pasquini vuole presentare un emendamento, quindi do la parola al consigliere Pasquini per l'emendamento.

**Consigliere PASQUINI.** Grazie Presidente, io volevo presentare un emendamento. Volevo chiedere 5 minuti di sospensione per permettere di trasmettere l'emendamento ai Capigruppo così anche loro, a cascata, possano trasmetterlo agli altri consiglieri e valutare l'emendamento stesso.

**PRESIDENTE.** 5 minuti di sospensione accordati.

**La seduta è sospesa alle ore 14,41.**

**La seduta riprende alle ore 14,50.**

*(Entrano il Sindaco ed il consigliere Ballarè – presenti n. 29)*

**PRESIDENTE.** [...] Dò lettura dell'emendamento presentato dal consigliere Pasquini *Emendamento alla delibera n. 7 del 29 gennaio 2021. Considerato che il decreto legislativo n. 41 ha prorogato l'esenzione del pagamento della TOSAP per gli esercizi pubblici fino al 30 giugno 2021, si chiede di emendare il punto 1 del dispositivo prorogando per gli stessi pubblici esercizi anche l'esenzione del pagamento della TARI, invece previsto attualmente per il 31 marzo, di prorogarlo al 30 giugno 2021.*

Questo è quello che dice il testo dell'emendamento. Quindi io farei discutere e illustrare la delibera all'Assessore Moscatelli, dopodiché andiamo in votazione votando anche l'emendamento e di conseguenza la delibera, emendata oppure no. Assessore Moscatelli, a lei.

**Assessore MOSCATELLI.** Questa delibera, come ho sottolineato in commissione, era già pronta dal mese di gennaio, sostanzialmente abbiamo ritardato volutamente nel presentarla perché speravamo che il governo emanasse il decreto con il quale prorogasse dall'esenzione della TOSAP gli esercizi pubblici in quanto l'esenzione anche da parte dello Stato era stata

prorogata solo al 31 marzo. Abbiamo atteso e quindi forse è stata una decisione positiva, perché il decreto n. 41 pubblicato lunedì riporta effettivamente l'esenzione prorogata fino al 30 giugno.

Sostanzialmente con questa delibera noi andiamo in sintonia e in armonia con ciò che è decretato dal governo, come abbiamo fatto durante il 2020 ogni volta che il governo ha prorogato dal pagamento della TOSAP gli esercizi pubblici per i dehor, stiamo parlando di TOSAP che riguarda quindi i dehor, anche noi abbiamo deliberato in sintonia esentando i servizi pubblici gli esercizi pubblici dal pagamento della TARIG, cioè la tassa dei rifiuti urbani giornaliera. Quindi questa delibera propone ovviamente il 31 marzo perché, torno a ripetere, l'abbiamo presentata in commissione venerdì e ancora non c'era evidentemente il decreto n. 41 pubblicato. Quindi la Giunta è favorevole all'emendamento presentato dal Consigliere Pasquini.

**PRESIDENTE.** Quindi io metto in votazione l'emendamento e, se l'emendamento viene approvato, votiamo la delibera così emendata.

*(Esce il consigliere N ieli – presenti n. 28)*

Prima di mettere in votazione chiedo se vi siano degli interventi rispetto all'esposizione dell'Assessore, se c'è qualche intervento da parte di qualche Consigliere su questa delibera. Quindi apro la discussione. Nessuno interviene? È aperta la discussione sulla delibera.

Se non c'è nessuno che interviene, andiamo avanti. Non è che posso chiederlo cento volte. Nessuno chiede di intervenire, io chiudo la discussione e quindi metto in votazione adesso la delibera. Prima votiamo l'emendamento. Prego, dottor Rossi, per l'emendamento prima.

***L'emendamento è approvato all'unanimità.***

Prima di mettere in votazione la delibera, chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto sulla delibera come emendata. Nessuna dichiarazione di voto, chiudiamo la discussione.

Dottor Rossi, andiamo a votare la delibera. Non so se c'è l'immediata eseguibilità. Okay, allora anche qua doppia votazione. La prima votazione per la delibera, la seconda per l'immediata eseguibilità. Prego, dottor Rossi.

***Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 8, relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto: "TARIG – Esonero dal 1° gennaio al 30 giugno 2021 dal versamento della tassa rifiuti giornaliera per le imprese di pubblico esercizio esonerate dal versamento del canone unico ai sensi dell'art. 9-ter del DL n. 137 del 28/10/2020".***

**PUNTO N. 6 ALL'ODG – Approvazione del regolamento di disciplina e delle aliquote 2021 dell'imposta municipale propria (IMU).**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore

Moscatelli, prego.

**Assessore MOSCATELLI.** Grazie, Presidente. Si tratta di alcuni aggiornamenti del regolamento IMU che abbiamo approvato nel luglio del 2020. Sono alcuni aggiornamenti determinati anche da nuove norme che sono entrate in vigore.

Andiamo ad inserire all'articolo 5 del regolamento il comma d-bis) che recita sostanzialmente in questo modo, le unità su immobiliari che sono contigue costituiscono un'unica unità immobiliare nel momento in cui essendo intervenuti dei lavori il proprietario presenta variazione all'Agenzia delle entrate che riconosce l'unione di fatto delle due unità sub immobiliari ai fini del fisco. Sostanzialmente è ovvio che invece che essere due sub unità è riconosciuta un'unica unità immobiliare e, se è prima abitazione, è ovviamente esente dall'IMU. Quindi c'è il riconoscimento nel momento in cui le due sub unità sono contigue vanno a costituire un'unica unità immobiliare nel momento in cui, lo ripeto, il contribuente presenta variazione all'Agenzia delle entrate che riconosce l'unione di fatto ai soli fini fiscali. Questo è quindi il comma d-bis) dell'articolo 5.

Passiamo all'articolo 14 inserendo due commi, il comma 4 e il comma 5. Il comma 4 dichiara sostanzialmente che il contribuente che ha sottoscritto un contratto a canone concordato, se non presenta la dichiarazione IMU, perde l'agevolazione dell'1 per mille. Il comma 5, sempre dell'articolo 14, nuovo comma inserito, va a definire che il titolare di pensione secondo la convenzione internazionale che è titolare di una in unità immobiliare in Italia, ma il soggetto risiede all'estero può ottenere, se l'unità immobiliare non è locata né data in comodato d'uso, può avere quindi riconosciuta l'agevolazione del 50 per cento sull'IMU.

Torno a ripetere, pensionato che gode di una pensione secondo la convenzione internazionale, cioè in parole molto povere ha lavorato in Italia, ha versato contributi in Italia; ha lavorato in Germania e ha versato contributi in Germania, secondo la convenzione gli viene riconosciuta l'unione dei contributi. Il soggetto vive in Germania, ma ha una unità immobiliare in Italia, se non l'ha locata e se non l'ha data in comodato d'uso, gode dell'agevolazione del 50 per cento sull'imposta IMU.

Queste sono le tre variazioni che abbiamo apportato al regolamento che abbiamo già approvato in Consiglio comunale a luglio del 2020.

*(entra la consigliere Paladini – presenti n. 29)*

**PRESIDENTE.** Io apro la discussione. Se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire in merito alla delibera appena illustrata. Nessuno deve intervenire, quindi chiudo la discussione e passo alle dichiarazioni di voto. C'è qualche Consigliere che vuole fare dichiarazione di voto? No.

Andiamo in votazione. Anche qui, se non sbaglio, c'è l'immediata eseguibilità. Assessore Moscatelli, mi conferma che c'è l'immediata eseguibilità?

**Assessore MOSCATELLI.** Non credo perché sui regolamenti occorre sempre...



**PRESIDENTE.** Allora votazione singola.

**Assessore MOSCATELLI.** Intanto vado a verificare.

**PRESIDENTE.** Ma sono quasi sicuro anch'io che non serva. Votazione singola. Dottor Rossi, per l'appello nominale.

*Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 9, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto: "Approvazione del regolamento di disciplina e delle aliquote 2021 dell'imposta municipale propria (IMU)".*

**PUNTO N. 7 ALL'ODG – Integrazione al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022, allegato C alla nota di aggiornamento del documento unico di programmazione (NADUP) 2021-2023.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore Moscatelli, prego.

**Assessore MOSCATELLI.** Grazie, Presidente. Si tratta quindi dell'aggiornamento all'allegato C che prevede il programma di acquisto di beni e servizi. Sostanzialmente c'è stato un errore materiale per il quale non è stato inserito nel programma degli acquisti biennale di beni e servizi l'appalto per la gestione dei servizi dell'asilo nido.

Sostanzialmente quindi arriviamo ad inserire l'appalto nel programma biennale, quindi dei 308 mila euro per l'anno 2021, 798 mila euro per il 2022 e 507 mila per il terzo anno, perché poi scadrà nel 2024. Purtroppo c'è stato questo errore di trascrizione, di mancata trascrizione per cui obbligatoriamente è necessario ritornare in Consiglio, perché è il Consiglio che approva gli allegati al DUP.

**PRESIDENTE.** Chiede di intervenire il Consigliere Fonzo, prego.

**Consigliere FONZO.** Grazie, Presidente. In realtà non è che è stata dimenticata una virgola o 5,00 euro, l'Assessore non l'ha spiegato: sono stati dimenticati 1.305.098,00 euro. Quindi non sono proprio bricioline. Mi pare una dimenticanza grave su una delibera che abbiamo votato il 15 febbraio, non un anno fa.

Allora io mi domando come sia possibile in un Comune che si vanta, senza averne ragione tra l'altro, perché su questo abbiamo presentato un'interrogazione a cui oggi non abbiamo fatto in tempo a rispondere nonostante le due ore riservate alle interrogazioni, il Comune che si vanta, interpretando dei dati in modo sbagliato, di avere una grande efficienza in termini di spesa e poi cade su una roba così evidente. L'Amministrazione si è dimenticata di inserire nel piano

biennale degli acquisti di beni e servizi 2021/2023 più di 1 milione di euro. Per il primo anno sono 308.563,00 e per il secondo 797 mila. Ma chi è che deve guardare queste cose? E non è una domanda retorica nel senso che errori di questo tipo secondo me chiamano in causa altre responsabilità. Non è qualche oscuro impiegato dell'Ufficio bilancio o del Servizio dei nidi che si è dimenticato di inserire questa spesa necessaria per il servizio nidi. Evidentemente c'è qualcuno che se ne è completamente dimenticato, perché avrebbe dovuto guardare le cifre. E qui le responsabilità sono di alto profilo, perché la redazione o, meglio, la collezione di tutti i documenti che vengono all'attenzione del Consiglio comunale nella fase di aggiornamento del documento unico di programmazione, mi corregga il segretario generale, fanno riferimento al direttore generale, tant'è vero che è stato proprio lui a darci il parere quando noi abbiamo presentato degli emendamenti relativi all'eventualità di inserire o meno dei cambiamenti. Dico bene, segretario? Chi è che sovrintende alla redazione del documento unico di programmazione e di tutti quanti gli allegati?

**Assessore MOSCATELLI.** È ridicolo quello che stai dicendo.

**Consigliere FONZO.** È ridicolo?

**Assessore MOSCATELLI.** Sì, poi te lo spiego.

**Consigliere FONZO.** È ridicolo che voi vi siete dimenticati 1,3 milioni di euro. Questo è ridicolo. Molto ridicolo. Non vi siete dimenticati di 10,00 euro ma di 1,3 milioni di euro. Vi siete dimenticati di inserirli nel piano biennale degli acquisti. È questa la cosa grave. Per cui io domando...

**PRESIDENTE.** Non deve essere un contraddittorio, Consigliere Fonzo. Non deve essere un contraddittorio tra di voi, lei faccia il suo intervento, rimanga nel tempo e andiamo avanti.

*(Rientra il consigliere Nieli – presenti n. 30)*

**Consigliere FONZO.** Allora io chiedo al segretario generale chi è che sovrintende alla redazione dei documenti che fanno parte del documento unico di programmazione e di tutti quanti gli allegati. Presidente?

**PRESIDENTE.** Io ho ascoltato, è che non capisco se il dottor Rossi sta ascoltando oppure no.

**SEGRETARIO GENERALE.** Sto ascoltando, però vorrei capire perché effettivamente uno può ridursi a chi può verificare le cose ed è semplice sicuramente nell'ente, perché o sono io o è il direttore, le due metà della mela della gestione dell'ente, ma volevo sentire perché probabilmente l'Assessore Moscatelli ha una valutazione da sottoporre, che credo sia prima ancora più opportuno sentire l'Assessore.

**Consigliere FONZO.** Io però ho posto una domanda molto semplice. Anche se non ci fosse stato questo evidente errore materiale, chi è che sovrintende alla raccolta e alla cura dei documenti da portare in Consiglio comunale per quanto riguarda il DUP?

**SEGRETARIO GENERALE.** Certo, però c'è anche un dirigente di riferimento.

**Consigliere FONZO.** Lo so. Ma siccome ogni volta che noi abbiamo presentato emendamenti al DUP il parere che ci veniva dato era quello del dirigente ed era quello di chi altro?

**SEGRETARIO GENERALE.** Normalmente deve essere quello del dirigente sulla proposta di delibera.

**Consigliere FONZO.** Del dirigente e di chi altro? C'era anche un altro parere sul DUP.

**SEGRETARIO GENERALE.** Ripeto, ci sono più pareri...

**Consigliere FONZO.** Io continuo a capire una cosa. Alla fine...

**PRESIDENTE.** Chiedo scusa se intervengo, che ci sia stato un errore, ammesso che sia stato di piccola o grande entità, sempre di errore si tratta, però non mi sembra che bisogna fare...

**Consigliere FONZO.** Allora provo a spiegarlo io, perché vedo che il dottor Rossi fa fatica a darmi una risposta precisa.

**PRESIDENTE.** No, il dottor Rossi ha risposto.

**Consigliere FONZO.** Il dottor Rossi ha risposto che il dirigente prepara il documento per la parte di sua competenza, quindi, faccio un esempio, il dottor Daglia prepara il testo di sua competenza, la dottoressa Renne prepara il testo di sua competenza, ogni dirigente prepara il testo da inserire nel DUP di sua competenza, la domanda che io ho posto al dottor Rossi è la seguente: alla fine chi è che vede se tutti i pezzi che ciascuno ha presentato sono coerenti e tutto ciò che ha la necessità di essere inserito è stato inserito? C'è uno responsabile di questa cosa qua, che è anche quello che esprime il parere rispetto al documento unico di programmazione e alla nota di aggiornamento al DUP e si chiama direttore generale. Non si chiama in altro modo. Perché ogni dirigente fa la sua parte, ma chi sovrintende il tutto è il direttore generale. Io vi ricordo che è stato il direttore generale a esprimere pareri sulle nostre proposte di emendamento al DUP, nessun altro. Oltre al dirigente del settore competente chiaramente, visto che, se chiedevo di modificare il piano triennale delle opere pubbliche, allegato al DUP, mi rispondeva la dottoressa Renne, se dicevo di modificare una parte relativa

al Servizio istruzione mi rispondeva il dottor Cortese. È evidente. Ma poi c'è un parere di carattere generale che è riferito al direttore generale.

Siccome oggi noi ci troviamo a discutere di una delibera in cui sostanzialmente ci chiedete di inserire nel programma annuale degli acquisti 1,3 milioni di euro perché ve li siete dimenticati, io voglio capire chi doveva verificare se tutto ciò che doveva essere inserito veniva inserito? C'è una persona che è il direttore generale, che tra l'altro non è retribuito in minima parte. Secondo quello che risulta sul sito "Amministrazione trasparente" del Comune di Novara il direttore generale del Comune di Novara prende 136.500,00 euro all'anno. Quindi non è pagato poco. È pagato quanto si deve per una persona che ha un'alta responsabilità. Secondo me è uno stipendio dovuto a uno che occupa così tanta responsabilità. Quindi è evidente che noi non possiamo votare contro un passaggio di spesa che è fondamentale per garantire la funzionalità dei servizi educativi, questo è evidente. Però è altrettanto evidente che cose di questo tipo non devono capitare. Soprattutto non devono capitare in un'Amministrazione che si picca di essere così efficiente nella spesa. Cosa non vera tra l'altro, ma questo ne parleremo nella prossima seduta del Consiglio comunale, perché in questo caso avete proprio dimostrato di essere scivolati su una buccia di banana. Quindi sostanzialmente non potremmo che astenerci su questa delibera, perché la spesa va fatta per garantire un essenziale servizio per i cittadini, ma sarebbe il caso che chi doveva controllare e non lo ha fatto in qualche modo sia chiamato al rispetto dei suoi passaggi.

**PRESIDENTE.** Ci sono altre richieste di intervento? Mi sembra che abbia chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie, Presidente. Io già in commissione su queste delibere onestamente, le altre due come avete visto c'era poco da dire, questioni abbastanza dovute anche da parte nostra non c'era molto da dire, invece su questa delibera io anche in commissione l'altro giorno avevo posto all'Assessore Moscatelli la domanda va bene l'errore materiale, questo ci può stare, quindi non è un errore materiale banale, non stiamo parlando che ci siamo dimenticati 10 mila euro di contributo o piccole cifre, qui parliamo di 1,3 milioni di euro.

Ora io condivido in pieno al 100 per cento l'intervento che mi ha preceduto del mio collega Fonzo, ma io credo che c'è anche una responsabilità politica, perché per chi ha fatto Amministrazione, per chi ha fatto l'amministratore, per chi ha avuto modo di gestire un servizio io credo che, almeno io facevo così quando facevo l'Assessore, almeno le voci quelle più importanti dei capitoli di spesa del mio Assessorato andavo a verificare, quando c'era da approvare il DUP o il bilancio di previsione, che quelle cifre erano presenti, che non venivano fatti dei tagli e così via. Ora noi, Assessore, intanto, Assessore Moscatelli, io...

**PRESIDENTE.** Assessore Moscatelli, le do il diritto di replica dopo l'intervento dei Consiglieri, quindi abbia la pazienza di ascoltare e poi avrà il diritto di replica.

Prego, Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Io ho fatto come esempio, lo so che a bilancio ci sono, l'abbiamo visto. Ho fatto come esempio. Io personalmente mi andavo a vedere il pezzo del DUP, me lo scrivevo io, lo correggevo, lo vedevo. Qui manca secondo me anche la mano politica, perché è vero che poi a monte c'era un controllo del direttore generale, e su questo condivido il pensiero del collega Fonzo, però è strano che un Assessore non si sia accorto che mancava 1,3 milioni di euro. Abbiate pazienza. È molto strano. Le responsabilità diamole a tutti.

Diamole anche chi se le deve prendere, perché noi abbiamo più volte denunciato o segnalato al Sindaco o comunque in quest'Aula che alcuni Assessori sono troppo latitanti, ma basta andare in giro per la città, non lo dice il Consigliere Pirovano, signor Sindaco. Io lo so che lei lo sa, anche se non lo dirà mai, ma io lo so che lei lo sa. Però questo è un dato di fatto e questa è la dimostrazione. L'abbiamo visto con il DUP, quanti errori abbiamo tirato fuori durante la discussione del DUP? Quanti? Ne abbiamo tirati fuori a decine e decine! È questo che non funziona.

Poi io vorrei dire una cosa all'Assessore Moscatelli. Assessore, lei sa che io ho grande rispetto per lei e gliel'ho sempre dimostrato in tutte le occasioni, però non è carino, nel momento in cui un Consigliere sta facendo un intervento e lei gli dice "quello che stai dicendo è ridicolo", perché qui di ridicolo non c'è proprio niente. Poi, detto da lei, sono rimasto un po' male perché lei è sempre stata una persona moderata e rispettosa anche dei ruoli. A differenza di qualche suo collega. Lo dico perché magari a volte può capitare che anche a me ogni tanto capita di dire delle cose che non penso.

Però qui veramente oggi siamo di fronte alla dimostrazione che c'è un problema politico perché, diciamoci la verità, in questa Amministrazione c'è un Sindaco tuttofare, accentratore dove passa tutto da lui e nel momento in cui il Sindaco si distrae per qualsiasi motivo succedono queste cose. E lo vediamo su tutti i fronti.

Per cui io mi auguro che questo è uno, ma io, lo ripeto, quando abbiamo discusso il DUP abbiamo evidenziato decine e decine di errori materiali, evidentemente qui ci sono delle persone che svolgono il ruolo a tempo perso, perché è questo il vero discorso. Qui ci sono degli Assessori che svolgono la loro attività a tempo perso. Poi io capisco, l'errore materiale da parte del professionista che lo fa a tempo pieno ci può stare, non dovrebbe succedere ma ci può stare, questo mi sembra anche abbastanza grave, ma non è un problema perché a tutto si può mettere una pezza e questo è il caso in cui ci stiamo mettendo una pezza.

Per cui io invito veramente in futuro a fare molta più attenzione soprattutto da parte di chi, almeno dico da parte degli Assessori che si vadano a leggere il loro pezzettino e vedere almeno le macro voci. Io non dico le micro ma almeno le macro voci che ci siano tutte.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore Moscatelli per una replica.

**Assessore MOSCATELLI.** Grazie, Presidente. Io ritengo opportuno, magari mi scuso per il "ridicolo" ma era una mia riflessione purtroppo ad alta voce e quindi l'avete sentita. Ognuno

può riflettere nel proprio intimo come vuole. Detto questo mi scuso però, se si è resa pubblica. Ma voglio precisare, qui non ci sono errori a bilancio. Nel bilancio ci sono 1,354 milioni, fa testo in modo particolare il bilancio, la risorsa a disposizione per il contratto c'è. Quando parliamo di allegato al bilancio, quindi io non devo difendere nessuno, non è il mio ruolo difendere, però credo che sia stato nominato più volte il nostro direttore generale come responsabile di una mancanza che non si può assolutamente, sulle migliaia di voci che compongono un bilancio e la serie di allegati che vengono fatti, realizzati a seguito di presentazione da parte dei servizi, non dell'Assessore, i servizi hanno un dirigente e ciascun dirigente presenta il suo programma di acquisto di beni e servizi, è saltata una riga nell'allegato e non potremo penso ritenere responsabile un direttore che ha esaminato nella profondità i dati di bilancio, che sono la base dell'esercizio politico di questa Amministrazione.

Di politico nell'allegato non c'è assolutamente nulla, c'è una riga che salta, purtroppo può capitare, proprio l'informatizzazione crea spesso queste criticità, abbiamo approvato il bilancio un mese fa, non dieci anni fa e non ci siamo accorti dopo dieci anni che mancava la riga nell'acquisto dei beni e dei servizi del servizio asili nido, ci siamo accorti, è una correzione quasi manuale che facciamo all'allegato.

Io torno a ripetere, voglio tranquillizzare tutti che a bilancio la risorsa per l'appalto, che deve ancora essere indetto per l'acquisto di servizio per gli asili nido, c'è nella sua completezza triennale. Quindi politicamente abbiamo messo i soldi per fare l'appalto, se proprio vogliamo definirlo in questi termini, è saltato in un allegato dei tanti che compongono tutto l'aggiornamento al DUP, è saltata una riga: scusate, perdonatemi. Anche la macchina erra oltre all'essere umano. Non vedo nessuna criticità, andiamo a correggere questa riga che manca, ma nel bilancio sostengo e continuo a sostenere c'è la risorsa che è il bilancio che fa testo e quel DUP che avete approvato. C'è la risorsa per finanziare il contratto, l'appalto di servizi. È un allegato quello che c'è, è saltata una riga nell'allegato.

Chiedo io scusa a nome di tutta la Giunta, ma non credo che di politico nel saltare una riga, nel riportare una riga ci sia qualcosa di politico. Di politico c'è, nel bilancio c'è la risorsa.

**PRESIDENTE.** Segretario, prego.

**SEGRETARIO GENERALE.** Dopo l'intervento dell'Assessore Moscatelli, che ritenevo essenziale nel dialogo che si era avviato tra me e il Consigliere Fonzo, trovo la conferma di quello che c'era da mettere in evidenza, cioè che non è un problema sostanziale su cui anche un revisore dei conti avrebbe eccepito alcunché, ma credo che in realtà si trattasse di un mero errore materiale, peraltro di cui ci si è accorti all'interno della stessa nostra Amministrazione. Certo gli errori sono sempre fastidiosi, ma, se non sono comunque sostanziali nel cambiare e mutare gli elementi della contabilità, e in questo caso sarebbe stato grave se fosse avvenuto, perché si era collegati ad un appalto, rendiamoci conto che fa parte della marea di documentazione che spesso dobbiamo vedere di corsa e purtroppo i tempi sono sempre il nostro problema, qualche volta può anche sfuggire ciò che è già capitato, anche in segreteria

più di una volta che qualcosa magari sfuggisse e abbiamo dovuto rettificare nella pubblicazione di un atto. Ci può stare. L'importante è che non sia un errore sostanziale. Poi le valutazioni che giustamente ognuno politicamente vuole fare è giusto che le faccia, però non siamo in presenza di una questione sostanziale. Meglio che non accada, ma può accadere e potrà sempre accadere, che sappia io. Ne ho viste anche tante nel passato.

**PRESIDENTE.** Chiedo se vi siano altri interventi prima di chiudere la discussione. Se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire in merito alla delibera. Signor Sindaco, prego.

**SINDACO.** Grazie, Presidente. Io penso che il livello della polemica innestato dall'opposizione su un tema del genere è la rappresentazione plastica dell'assenza totale di argomenti che in questo momento hanno. Un'assenza totale di argomenti e di contenuti, si fossilizzano solo su piccole situazioni di carattere formale e non hanno niente altro a cui aggrapparsi. Detto altresì da chi si è caratterizzato, e i risultati elettorali per loro lo hanno dimostrato ampiamente nel 2016, per aver caratterizzato la propria Amministrazione come una sorta di galleria degli orrori dal punto di vista amministrativo. Quindi sentire da chi nei cinque anni in cui ha governato viene qua a bacchettare o a dire cosa si dovrebbe fare o cosa non si dovrebbe fare, cosa era giusto fare, cosa non era giusto fare da chi si è caratterizzato per una galleria degli orrori per cinque anni mentre amministrava è surreale.

Detto questo vorrei far presente al Consigliere Fonzo, visto che mette in dubbio le capacità amministrative dal punto di vista della gestione economico-finanziaria dell'ente, che noi non ci vantiamo di niente e non ci autodichiariamo come Comune con la migliore capacità di spesa in Italia: lo hanno fatto altri. Tra l'altro una Fondazione che si chiama Fondazione Etica, che non è certo una Fondazione di centrodestra peraltro o della Lega. Quindi attenzione, non ci autoincensiamo proprio di nulla, come lui ha erroneamente esposto prima. Quello è un fatto basato su dati oggettivi. C'è una piccola differenza, che quando governavano loro li hanno commissariati la Corte dei conti praticamente, mentre governiamo noi cominciamo ad arrivare a dei livelli di performance dal punto di vista della gestione del bilancio ed economico-finanziaria di assoluta eccellenza. Quindi trovate altri argomenti un po' più sostenuti per attaccare la maggioranza o chi lavora tutti i giorni, se no dovremmo anche pensare che i vertici apicali di questo ente dovrebbero guardare ogni singolo foglietto che viene fatto girare dagli uffici perché, se c'è uno sbaglio, allora è colpa dei vertici apicali dell'ente.

Signori, qui non c'è stato nessun danno, il bilancio è stato fatto a regola d'arte, veritiero, con tutti i principi contabili rispettati; nell'allegato C, che tra l'altro ci siamo accorti noi, mancava quella cosa, non succede assolutamente niente. Montare una polemica su questa cosa da chi si è caratterizzato per cinque anni con la sua galleria degli orrori amministrativi è quantomeno surreale.

**PRESIDENTE.** Consigliere Fonzo! Consigliere Fonzo, lei è rispettoso spesso di quello che devo fare per applicare le norme e sa benissimo che, come è intervenuto lei e ha detto ciò che ha detto e nessuno l'ha interrotta, la stessa cosa la deve fare lei quando interviene qualcuno



che magari fa un intervento che le dà fastidio o la solletica. Le chiedo cortesemente di tacere, come qualcuno ha taciuto mentre parlava lei.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Ongari. Ne ha facoltà.

**Consigliera ONGARI.** Grazie, Presidente. Sui toni non entro nel merito, ognuno parla come può, come riesce, si esprime come può e come riesce, quindi non sta a me né dare un parere né giudicare. Però da Consigliere comunale, da colleghi mi sembra che questi toni non siano molto appropriati.

Però vorrei fare un inciso. Quando si parla del nostro Sindaco che è l'unico che fa, lui esprime il lavoro di un gruppo. Certo che il nostro Sindaco è molto bravo, ma è fuor di dubbio questo, ma non è che lui lavora e gli Assessori, la Giunta e i Consiglieri non lo facciano. Questa è l'espressione di quanto di meglio si possa fare perché, se la riuscita è questa, se i lavori progrediscono, è merito di tutti. Voi date delle lodi, elagate il Sindaco quasi mancando nei nostri confronti. Non è che il Sindaco fa e gli altri non fanno. Questa cosa non andrebbe proprio così espressa. Mi sembra maleducato. Mi sono sentita presa in causa, perché tutte le volte si parla, è vero quello che ha detto il nostro Presidente dicendo che magari dà fastidio, alcune cose danno fastidio, ma non per questo si deve denigrare il lavoro del Sindaco e neanche di tutti noi, Giunta e Consiglieri.

Per piacere cerchiamo, siamo grandi, siamo maggiorenni, siamo tutte persone tra l'altro di un certo livello sociale, quindi siamo persone che dovrebbero dare l'esempio, io non condivido. Ringrazio il mio Sindaco per la pazienza che porta, ringrazio tutti i miei colleghi per la pazienza che portano e per piacere cerchiamo anche un attimino di rientrare nei nostri ranghi, cerchiamo di essere consapevoli di quello che diciamo, cerchiamo di non a priori non attaccare, a prescindere. Io non capisco. Magari sono dei miei limiti, però io vi ringrazio sempre per la collaborazione, per la vostra preparazione, io cerco di imparare da tutti, però questo denigrare, per gentilezza, basta!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini. Prego.

**Consigliera PALADINI.** Grazie, Presidente. La Consigliera Ongari sente soltanto una parte o sente tutto il Consiglio comunale? Pochi secondi fa il signor Sindaco ha usato questa parola: "la fiera degli orrori". A parte che gli orrori...

**PRESIDENTE.** "Galleria degli orrori".

**Consigliera PALADINI.** Perfetto. Galleria vuol dire che siamo almeno in un museo e per fare degli orrori vuol dire che si faceva qualcosa. Almeno si faceva qualcosa. In questa attuale galleria c'è la galleria del vuoto spinto, perché questa è l'ennesima dimostrazione, quando si dimentica un milione e tre sugli asili nido, non su una cosa inutile ma sugli asili nido, quando si dimentica un milione e tre su acquisti per gli asili nido, vuol dire che non si ha alcuna cura e attenzione per questa città e anche per un tema così importante.

Per cui adesso non girate l'errore materiale, perché veramente siete inqualificabili da quel punto di vista perché il problema sta proprio nella testa. Non è la macchina. Il problema è la testa di questa macchina che non funziona e che non lavora soprattutto, perché è continuamente così. Riportate errori nel DUP, nei contenuti, adesso anche nei numeri. Davvero forse dovrete in questo momento chiedere scusa e soltanto portare questa delibera cercando di risolvere un problema, ma con grande umiltà e grande silenzio.

L'arroganza del Sindaco in questo momento dopo che l'errore l'ha fatto questa Amministrazione, questa Giunta e parte della Giunta che lavora poco e anche poi con una serie di soggetti che devono vigilare è veramente stucchevole, perché non si possono avere dirigenti, direttori generali e poi non accorgersi di un errore così...

**PRESIDENTE.** Io non sento più niente, Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Stamattina il signor Sindaco ha dato tutta la colpa per il bando del verde pubblico a un dirigente dicendo che la politica non c'entra niente, possibile che la colpa sia sempre di qualcun altro? Possibile che non si assumono mai responsabilità? Possibile che questa Giunta non abbia alcuna cura del nostro bilancio, che è l'atto principale di questa città? Non è polemica sterile, signor Sindaco. Guardi che lei in passato per delle...

**SINDACO.** È un grosso problema se passa questo concetto.

**Consigliera PALADINI.** Il bando è passato in Giunta! E lei non si era accorto dei tempi così ristretti. Ma si vergogni lei!

**SINDACO.** Guardi che lei non sa di cosa sta parlando, Paladini. In Giunta passa solo il progetto, non passano le procedure di bando. Cosa sta dicendo? Ha fatto l'amministratrice per cinque anni. Non sa neanche quello che dice.

**Consigliera PALADINI.** Per competenza quindi non sapeva che stava andando sul MEPA un documento...

**SINDACO.** Ma cosa sta dicendo, Consigliera? Si rende conto di quello che sta dicendo? Ma secondo lei i politici fanno i bandi?

**PRESIDENTE.** Signor Sindaco, per favore.

**SINDACO.** Ma voi facevate i bandi, scusi?

**PRESIDENTE.** No, no, signor Sindaco...

**Consigliera PALADINI.** Scusi, io ho rispettato tutti oggi.

**SINDACO.** Voi vi occupate delle procedure di gara?

**PRESIDENTE.** Signor Sindaco, per favore.

**SINDACO.** Mi risponda a questa domanda. Lei si occupava delle procedure di gara quando faceva l'Assessore? Risponda, sì o no?

**Consigliera PALADINI.** Presidente?

**PRESIDENTE.** Il Presidente può fare quello che può fare. Se parlate tutti e nessuno mi ascolta...

**Consigliera PALADINI.** Spenga il microfono al signor Sindaco.

**PRESIDENTE.** L'ho già tolto il microfono al Sindaco, ma se l'è rimesso. Non è che posso spegnergli il computer. Adesso, Sindaco, per favore. Ho capito, ma basta.  
Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Presidente, i dirigenti fanno ovviamente gli atti, predispongono gli atti, ma la informo, lei ha fatto l'Assessore, che gli Assessori dovrebbero leggere gli atti. Capisce quello che sta dicendo? Riesco a farmi capire? Evidentemente oggi ho problemi di linguaggio. Però gli Assessori, se fanno il proprio lavoro, se ne accorgono. Non è possibile far saltare 1,3 milioni senza che un Assessore non si accorga che c'è un taglio di quel genere. Stiamo parlando di numeri macroscopici, signor Presidente. Non stiamo parlando di 200,00 euro o di 500 o di mille euro che vengono tagliati da un'annualità all'altra. C'è un taglio secco di 1,3 milioni...

**Assessore MOSCATELLI.** Ma scusate, è stato chiaro che nel bilancio ci sono i soldi? Non riesco a capire se lo avete capito o meno. Non c'è nessun taglio, perché nel bilancio ci sono i soldi, andate a vedere, aprite gli occhi.

**Consigliera PALADINI.** Allora, se non avete sbagliato, perché stiamo facendo, mi spieghi, Assessore, se non avete sbagliato, perché stiamo facendo questo atto. Perché avete fatto tutto giusto?

**Assessore MOSCATELLI.** Ho detto che è saltato nell'allegato...

**Consigliera PALADINI.** Assessore, non è un dibattito tra me e lei, lei è già intervenuta.

**Assessore MOSCATELLI.** Io sono stata sufficientemente chiara, ho detto il bilancio che è quello che sborsa i soldi...

**Consigliera PALADINI.** Presidente, scusi, ma adesso fa fare l'intervento di nuovo? Me lo può spiegare...

**Assessore MOSCATELLI.** Io dovevo farlo per ultimo, voi non siete intervenuti, mi ha dato la parola.

**Consigliera PALADINI.** Presidente, me lo spiega come funziona oggi questo Consiglio comunale?

**PRESIDENTE.** È molto difficile gestire un Consiglio comunale quando in questa situazione di estrema difficoltà chi vuole intervenire fa come gli pare, da una parte e dall'altra. Non sto parlando di una parte sola. Perché qui ad un certo punto non vige più nessuna regola e chiunque vuole intervenire interviene, dal Sindaco all'ultimo dei Consiglieri, fregandosene altamente del fatto che ci sono delle regole da rispettare e che il sottoscritto con un computer davanti e trenta persone collegate non è in grado di togliere la parola a qualcuno. Quindi la prima cosa che chiedo è rispetto delle regole e rispetto del sottoscritto, che fa una fatica enorme a gestire queste liti da cortile. Da cortile!

Lei, Consigliera Paladini, ha fatto una domanda alla Moscatelli, la Moscatelli le risponde e lei non vuole che la Moscatelli parli. Si decida!

**Consigliera PALADINI.** Io "litigi da cortile" non me lo faccio dire, sono stata in silenzio tutto il giorno educatamente.

**PRESIDENTE.** Lei ha fatto una domanda all'Assessore e l'Assessore le stava rispondendo.

**Consigliera PALADINI.** Io non ho fatto nessuna domanda, ho fatto una considerazione e ribadisco la mia considerazione. Questa Giunta non lavora, fine delle trasmissioni. Ho concluso.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Consigliere Freguglia. Pirovano?

**Consigliere PIROVANO.** Vorrei capire, chi è l'ultimo dei Consiglieri? Perché lei ha detto "fino all'ultimo dei Consiglieri".

**PRESIDENTE.** L'ultimo dei Consiglieri è Zampogna, che finisce con la zeta.

**Consigliere PIROVANO.** Adesso ho capito il concetto. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** L'ultimo in ordine alfabetico! Prego, Freguglia.

**Consigliere FREGUGLIA.** Grazie, Presidente. Io non volevo intervenire, ma mi sembra che qua si sia fatta la solita polemica, caciara, ma bisogna ristabilire la verità e va detta con un po' di silenzio intorno. La verità è quella che ha detto in commissione l'Assessore Moscatelli, che ha ribadito prima quando l'avete lasciata parlare e che ha ribadito adesso quando ha cercato di rispondere alla Consigliera Paladini.

Il bilancio è perfetto, ci sono i fondi, è stato approvato in maniera perfetta, abbiamo detto che è stato fatto un errore, non ci siamo nascosti. Nessuno qua si nasconde o nasconde la testa sotto la sabbia. C'è stato un errore materiale, fra l'altro, come giustamente detto, fatto un mese fa, si chiede di rettificarlo e non vedo perché ci sia tutta questa polemica di fronte ad un errore che è umano.

Se poi vogliamo parlare del nulla, lo ha chiamato forse cosmico la Consigliera che mi ha preceduto, allora se il nulla cosmico è aver messo mano a tutte o quasi le cose che in città non venivano toccate da decine di anni, regolamenti vecchi di cinquanta/sessant'anni e i conti che sono stati messi a posto, allora, se questo è il nulla cosmico, forse avete una strana concezione del nulla, perché forse il nulla cosmico è stato fatto tempo fa e non di certo da questa Amministrazione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz.

**Consigliere MATTIUZ.** Presidente, potrei per cortesia fare una domanda direttamente all'Assessore Moscatelli? Perché magari in commissione e oggi mi è sfuggito qualcosa. Mi concede questa opportunità?

**PRESIDENTE.** L'Assessore Moscatelli la ascolta.

**Consigliere MATTIUZ.** Assessore Moscatelli, lei che ha sicuramente molta più esperienza di noi, visto che comunque è già almeno quindici anni che fa i bilanci del Comune di Novara nonostante i cambiamenti e quant'altro, io forse non ho capito, ma dal punto di vista contabile l'equilibrio di bilancio è stato mantenuto, i soldi in bilancio ci sono, l'errore è di natura tecnica dal punto di vista di scrittura contabile senza però inficiare l'equilibrio del bilancio o ho capito male io?

**PRESIDENTE.** Assessore, può rispondere.

**Assessore MOSCATELLI.** Grazie, Presidente. Io lo richiamo alla memoria di tutti per la terza volta: il bilancio è stato costruito con la risorsa necessaria per l'appalto che deve essere ancora indetto per i servizi degli asili nido. La risorsa c'è, l'appalto appena sarà, quindi il bando di gara pubblicato dal servizio competente avrà a disposizione le risorse perché ci sono. Il bilancio è estremamente corretto. È mancato l'inserimento nell'allegato, è un allegato al bilancio, è mancato l'inserimento di questa voce. L'ho detto in commissione e nessuno mi ha fatto osservazioni, non ricordo perlomeno, e ho detto che gli errori umani sono possibili

perché siamo tutti umani. C'è stato un errore, l'abbiamo dichiarato, non l'abbiamo nascosto, giustamente come deve essere, abbiamo detto che manca questo inserimento negli acquisti, ovviamente nel programma degli acquisti di beni e servizi.

Abbiamo inserito, quindi oggi abbiamo portato l'integrazione a questo programma perché mancava questa voce, però, lo ripeto, generalmente come viene costruito l'allegato, senza dare colpe a nessuno e tanto meno io sono mai disponibile a questo: viene presentato dai vari servizi i loro acquisti di beni e servizi, viene quindi assemblato dalla ragioneria, che sulla base di quello che arriva dai servizi assembla l'allegato. Arriva dai servizi l'annotazione acquisto di questi, tot risorse per l'acquisto di questi, per l'acquisto di questi servizi. Nel bilancio la voce è già stata inserita come risorsa, quindi non è che dobbiamo fare una variazione di bilancio. Voglio precisare questo, perché la risorsa c'è. È mancata l'iscrizione nell'allegato, ma la risorsa c'è e immediatamente utilizzabile, perché il bilancio l'abbiamo già approvato il 15 febbraio, appena la dirigente avrà fatto il suo bando di gara ha le risorse a disposizione. Non è successo niente. Assolutamente niente.

Torno a ripetere quello che ho detto, il bilancio che è quello che è l'anima del DUP perché, se sbagliamo lì, ma è possibile anche lì, ma, se avessimo sbagliato lì, avrei capito la reazione avuta dai signori Consiglieri, ma il bilancio è corretto, presenta quella risorsa. Non c'è nulla di nuovo. Mancava questo inserimento, l'abbiamo inserito per correttezza ovviamente dovuta. Abbiamo dichiarato "signori, è stato un errore". Non lo so, se vogliamo ammazzare qualcuno per un errore su migliaia di voci, di numeri allegati e quant'altro, fate voi.

Io non ritengo, veramente non ho compreso la discussione di oggi e mi ha anche amareggiato, perché so quanto lavorano tutti i dirigenti, compreso il direttore generale. So quanto lavora la ragioneria, quanto lavorano tutti i servizi. Un errore può capitare. Siamo tutti, torno a ripetere, forse lo dimentichiamo esseri umani. Sono amareggiata, ve lo dico sinceramente, perché so quanto abbiamo lavorato in questo anno faticosamente, senza sbandierare proprio un bel niente, senza inorgogliersi per dati che ci forniscono altri, soggetti terzi, voglio ricordarlo, perché prima mi sono sentita anche offesa da una dichiarazione fatta da un Consigliere, vedremo, dati falsi. Se dichiarate che sono dati falsi quelli riportati da un giornale sulla base di un lavoro fatto da una Fondazione in collaborazione con la Luiss di Roma, noi che cosa c'entriamo? Sono dati che hanno preso dal rendiconto del 2019, non c'entriamo un bel niente. Ci hanno detto che siamo stati i primi? Va bene, ne prendiamo atto. Ma le dirò, Consigliere Fonzo, che io sarò ancora più orgogliosa quando oltre al 91,3 arriverò al 98, allora sarò veramente orgogliosa.

Presidente, mi scusi dello sfogo perché ho sentito di tutto e il peggio di tutto oggi.

**Consigliere MATTIUZ.** Ringrazio l'Assessore Moscatelli per la precisazione. Ci terrei a fare una nota nell'intervento. Gli enti pubblici secondo i dettami della 267 si avvalgono anche di quella che si chiama autotutela, nel senso che nel momento in cui un organismo istituzionale si accorge di non aver compiuto in maniera perfetta e quindi di non aver reso l'atto perfetto, perché questa è la denominazione giuridica di quella che è la struttura dell'ordinamento del diritto amministrativo, è evidente che l'ente ha l'obbligo di andare in autotutela. Proprio come

ha detto l'Assessore Moscatelli, ci siamo accorti che c'è stato un mero errore materiale che non inficia la regolarità contabile e l'equilibrio del bilancio, perché il bilancio è in equilibrio e la risorsa è disponibile; è evidente che nel momento in cui un organismo dell'ente si accorge che una parte di un atto non è perfetta, in autotutela deve assolutamente sistemarla.

Poiché il bilancio è competenza del Consiglio, è del tutto evidente che oggi noi siamo qui a sanare una incongruenza di natura materiale in autotutela di quello che è l'organismo preposto, in questo caso il Servizio bilancio.

Quello che mi premeva, per quello ho fatto la domanda all'Assessore, era che invece la risorsa non fosse stata assegnata, allora lì davvero sarebbe stato grave, molto più grave. Ma poiché questo è stato assolutamente rassicurato e certificato anche dalla regolarità da parte del dirigente che in autotutela stabilisce e comunica che con questo atto si sana una situazione semplicemente di natura materiale ma non contabile, a mio avviso la polemica diventa quantomeno strumentale e inutile.

Noi oggi non stiamo, come giustamente ha sottolineato l'Assessore, attuando una variazione di bilancio, perché non vi è errore in variazione di bilancio: vi è un errore di natura diversa. Quindi a maggior ragione io ritengo poco costruttivo dal punto di vista della dialettica anche del Consiglio comunale approfondire una tematica che di per sé è molto banale. Pertanto, per quanto mi riguarda, la delibera non solo è assolutamente legittima ma anche doverosa, quindi secondo me sarebbe da votare semplicemente senza accentuare polemiche che poi alla fine sono di per sé sterili.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Non ci sono altri interventi, chiudo la discussione. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Molto brevemente, perché c'è stata una discussione molto lunga. Noi ci rendiamo conto che alla fine al di là delle polemiche queste sono delibere che poi vanno approvate, perché c'è in ballo l'interesse della città perché parliamo di acquisti, di beni e di servizi di un settore come le scuole, per cui assolutamente ci dispiace che succedano queste mancanze che non dovrebbero succedere, perché bisogna avere soprattutto su questi temi più attenzione.

Noi ci asteniamo, abbiamo votato contrario al bilancio ma in questo caso ci sentiamo di astenerci, proprio perché riteniamo che sono in ballo delle risorse che servono per il bene della città e in particolare per l'istruzione. Per cui volevo annunciare il nostro voto di astensione su questa delibera.

**PRESIDENTE.** Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto, la parola al dottor Rossi per l'appello nominale. Credo che ci sia l'immediata eseguibilità su questa delibera.

*(Escono i consiglieri Ballarè, Contartese, Foti, Paladini – presenti n. 26)*



*Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 10, relativa al punto n. 7 dell'odg, ad oggetto: "Integrazione al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022, allegato C alla nota di aggiornamento del documento unico di programmazione (NADUP) 2021-2023".*

**PRESIDENTE.** Io chiedo al Consigliere Strozzi di sostituirmi. Chiedo scusa a tutti ma ho un impegno personale, purtroppo devo lasciare la seduta. Grazie a tutti.

*Presiede il vice Presidente Strozzi*

**PUNTO N. 8 ALL'ODG – Regolamento per la concessione di spazi di sosta ai titolari di contrassegno di parcheggio per disabili nel territorio comunale – Approvazione.**

**VICE PRESIDENTE** Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno. Parola all'Assessore Piantanida.

**Assessore PIANTANIDA.** Grazie, Presidente. Oggi portiamo il regolamento per la concessione di spazi di sosta ai titolari di contrassegno di parcheggio disabili nel comune di Novara.

C'è da fare una premessa, che il codice della strada prevede che nei centri abitati i Comuni possano riservare degli spazi limitati alla sosta dei veicoli adibiti al servizio di persone con limitata o impedita capacità motoria, munite del contrassegno speciale. Inoltre per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio di queste persone gli enti proprietari della strada sono tenuti ad allestire e mantenere apposite strutture, nonché la segnaletica necessaria per consentire e agevolare la mobilità di esse. All'uopo quindi il Comune rilascia apposita comunicazione in deroga previo specifico accertamento sanitario. L'autorizzazione è resa nota mediante apposito contrassegno invalidi denominato contrassegno di parcheggio per disabili. Il contrassegno è stato strettamente personale e non è vincolato ad uno specifico veicolo.

In aggiunta l'attuale codice della strada prevede che nei casi in cui ricorrano particolari condizioni di invalidità della persona interessata il Comune può con propria ordinanza assegnare a titolo gratuito un adeguato spazio di sosta individuato da apposita segnaletica indicante gli estremi del contrassegno di parcheggio per disabili del soggetto autorizzato ad usufruirne. Questa agevolazione, se l'interessato non ha la disponibilità di uno spazio di sosta privato accessibile o fruibile, può essere concessa nelle zone ad alta densità di traffico dietro specifica richiesta da parte del detentore del contrassegno di parcheggio per disabili.

In definitiva quindi ai titolari di permessi invalidi possono essere rilasciati due tipologie di posteggi: la prima chiamato posteggio generico, nel senso che in esso possono parcheggiare tutti coloro che sono titolari di contrassegno invalidi; l'altra tipologia di cui ho detto prima denominato parcheggio personalizzato che viene rilasciata ad uno specifico fruitore che lo utilizza in via esclusiva. In questo caso la legge lo consente solo se si tratta di una particolare

grave invalidità e solo nelle zone ad alta intensità di traffico.

Il regolamento che viene proposto oggi al Consiglio comunale ha proprio la finalità di coprire una lacuna presente nell'ordinamento comunale, in quanto ad oggi non c'è alcun regolamento. Il testo normativo sopra menzionato deve essere però integrato da norme regolamentari che rendano trasparenti, oggettivi e determinati i criteri utilizzati per la concessione degli spazi invalidi, come peraltro hanno fatto tutti i Comuni.

L'intero iter amministrativo concernente gli stalli di sosta a servizio delle persone con disabilità deve essere disciplinato da un regolamento che limiti la discrezionalità della pubblica amministrazione e che renda l'attribuzione delle concessioni uniforme a tutti, quindi uniformandosi a quanto hanno disciplinato altri enti di analoghe dimensioni il regolamento contiene una serie di norme che precisano i soggetti che possono richiederlo, le condizioni e anche le modalità. In particolare per quanto concerne i posteggi generici viene ampliata la platea di coloro che possono richiederlo, includendo non solo i titolari di contrassegno ma anche i comitati territoriali, gli enti e le associazioni con finalità sociali e sanitarie, i titolari di attività aperte al pubblico o di pubblico interesse, tutto questo proprio per agevolare la circolazione delle persone con disabilità. Per quelli personalizzati invece viene dettata una disciplina per individuare sia le particolari condizioni di invalidità della persona interessata sia le zone ad alta intensità di traffico all'interno del nostro Comune.

Giova precisare che restano ferme ovviamente le norme nazionali che prevedono un numero minimo di posteggi per persone diversamente abili nei parcheggi pubblici e nei parcheggi privati. Quindi questo regolamento che noi oggi andiamo ad approvare non tratta la sosta delle persone diversamente abili negli stalli blu, negli stalli di Musa, in quanto a Novara è consentita gratuitamente per tutti i titolari di concessione, di contrassegno della Polizia locale, l'ufficio competente all'istruttoria di dette pratiche.

Io ho finito la presentazione, adesso, se i Consiglieri hanno delle domande, sono a disposizione.

*(Rientrano i consiglieri Ballarè e Contartese – presenti n. 28)*

**VICE PRESIDENTE** Vi sono interventi? Chiedo ancora se ci sono interventi. Non vedo nessuno iscritto. Dichiaro chiusa la discussione, passiamo direttamente alla dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vedo dichiarazioni di voto. Prego, dottor Rossi.

***Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 11, relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto: “Regolamento per la concessione di spazi di sosta ai titolari di contrassegno di parcheggio per disabili nel territorio comunale – Approvazione”.***

*(Escono i consiglieri Fonzo e Pirovano ed il Presidente Murante – presenti n. 25)*

**PUNTO N. 9 ALL'ODG – Odg relativo a: “LR Piemonte sul contrasto al gioco d’azzardo patologico”.**

**PUNTO N. 15 ALL'ODG – Mozione relativa a: “Difesa LR n. 9/2016 – Norme per la prevenzione ed il contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico”.**

**VICE PRESIDENTE.** Passiamo al punto 9 dell’ordine del giorno. La parola al Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie, Presidente.

*Premesso che la Regione Piemonte, al fine di contrastare e prevenire gli effetti del gioco d’azzardo patologico, si è dotata della legge n. 9 del 2 maggio 2016.*

*Visto che all’articolo 1 la suddetta legge definisce le seguenti aree di intervento: alla prevenzione ed al contrasto del gioco d’azzardo in forma problematica o patologica, nonché al trattamento terapeutico e al recupero dei soggetti che ne sono affetti e al supporto delle loro famiglie, nell’ambito delle competenze regionali in materia sociosanitaria; alla diffusione ed alla divulgazione dell’utilizzo responsabile del denaro attraverso attività di educazione, informazione, divulgazione e sensibilizzazione anche in relazione ai contenuti dei diversi giochi a rischio di sviluppare dipendenza; al rafforzamento della cultura del gioco misurato, responsabile e consapevole, e al contrasto, alla prevenzione ed alla riduzione del rischio della dipendenza dal gioco; a stabilire misure volte al contenimento dell’impatto negativo delle attività connesse alla pratica del gioco sul tessuto sociale, sull’educazione e formazione delle nuove generazioni.*

*Tenuto conto che l’articolo 6 della legge medesima prevede che i Comuni, per esigenze di tutela della salute e della quiete pubblica, nonché di circolazione stradale, entro novanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge, dispongono limitazioni temporali all’esercizio del gioco tramite gli apparecchi di cui all’articolo 110 per una durata non inferiore a tre ore nell’arco dell’orario di apertura previsto, all’interno delle sale da gioco, delle sale scommesse, degli esercizi pubblici e commerciali, dei circoli privati e di tutti i locali pubblici o aperti al pubblico.*

*Valutato che la legge regionale n. 9/2016 contiene inoltre altre misure rivelatesi efficaci per la riduzione del rischio di gioco d’azzardo patologico, quali la distanza dai luoghi sensibili come scuole, luoghi di culto, sportelli del bancomat, per citare i principali, il divieto di gioco ai minori, il divieto di oscurare le vetrine dei locali e il divieto di qualsiasi attività pubblicitaria relativa alle sale da gioco e scommesse o all’installazione delle slot machine e la concessione di spazi pubblicitari da parte delle aziende del trasporto pubblico locale e regionale.*

*Valutato inoltre che la legge regionale n. 9/2016 contiene, all’articolo 12, la clausola valutativa, in virtù della quale la Giunta regionale rende conto periodicamente al Consiglio regionale delle modalità di attuazione della legge e dei risultati ottenuti in termini di contributo alla prevenzione del gioco d’azzardo patologico, di tutela delle categorie di*

*soggetti maggiormente vulnerabili e di contenimento dei costi sociali del gioco.*

*Ai sensi della legge regionale n. 43/1991 e successive modifiche, IRES Piemonte ha tra i suoi compiti quello di garantire il supporto per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dalle clausole valutative.*

*Gli studi effettuati dall'IRES Piemonte nell'ambito di tali obblighi hanno dimostrato che le misure messe in atto si sono rivelate efficaci e rispondenti all'obiettivo iniziale definito dalla legge. All'interno della ricerca questa ricerca intitolata "Il gioco d'azzardo in Piemonte - Prima e dopo la legge regionale n. 9/2016" vengono messi a confronto diversi parametri relativi al gioco d'azzardo. I dati del volume del gioco e delle perdite in Piemonte sono in netta controtendenza rispetto alla media italiana, infatti non solo non sono aumentati come nel resto della penisola, ma nel 2018 sono diminuiti per effetto della legge entrata in vigore. Infine i dati della ricerca dimostrano che non è avvenuto un effetto sostitutivo del gioco nelle sale slot con il gioco online, quest'ultimo sebbene continui ad aumentare, non ha raggiunto un livello pari alla media nazionale.*

*Considerato che con deliberazione del Consiglio regionale, il 27 dicembre 2017 è stato approvato il "Piano integrato delle attività di contrasto, prevenzione, diagnosi, cura del gioco d'azzardo patologico (GAP)", previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 9/2016. Tale piano si compone di due obiettivi generali: la prevenzione del gioco patologico e la cura dei giocatori problematici. Il piano, come evidenziato recentemente da una risposta della Giunta regionale ad una interrogazione presentata da un Consigliere regionale, a distanza di quasi tre anni è per buona parte ancora inattuato. Alcuni Consiglieri regionali hanno presentato proposte di legge che hanno l'obiettivo di abrogare la legge regionale n. 9/2016 o comunque di indebolire misure fondamentali come quella sulla distanza degli apparecchi dai luoghi sensibili e quella relativa alla limitazione degli orari di esercizio degli apparecchi da gioco.*

*Si impegna il Consiglio comunale a far sentire con forza il proprio dissenso presso il Consiglio regionale affinché quest'ultimo si impegni a non modificare la legge regionale n. 9/2016; a dare piena attuazione al Piano integrato delle attività di contrasto, prevenzione, diagnosi, cura del gioco d'azzardo patologico (GAP).*

**Consigliere PASQUINI.** Io vorrei intervenire sull'ordine dei lavori. Ho notato che ci sono due mozioni praticamente identiche, una presentata dal Partito Democratico e questa appena presentata dal Consigliere Iacopino, relative entrambe allo stesso argomento, vorrei capire se ci fosse la volontà di accorparle e discuterle tutte e due insieme. Chiaramente sia al capogruppo Iacopino e al capogruppo Pirovano o chi lo rappresenta in questo momento.

*(Rientra la consigliera Paladini – presenti n. 26)*

**VICE PRESIDENTE.** Prendiamo atto. Aspetto una risposta dei proponenti sia della mozione che dell'ordine del giorno. Prego, Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Per il gruppo del Partito Democratico nulla osta, anzi è la scelta migliore, in modo tale da rendere efficace il dibattito.

**VICE PRESIDENTE** Allora prendiamo atto che facciamo un'unica discussione per quanto riguarda la mozione al punto 15 e l'ordine del giorno, la votazione avverrà separata perché sono stati presentati separatamente, quindi voteremo prima l'ordine del giorno e poi la mozione presentata dal PD.

Per quanto riguarda la mozione, Consigliera Paladini, ne vuole dare lettura? Anche perché mi pare che sia prassi normale, c'è l'integrazione della mozione che venga presentata in modo che si riesca esattamente a capire qual è la formula di accorpamento dell'ordine del giorno e della mozione. Consigliera Paladini, prego.

*(Esce il consigliere Andretta – presenti n. 25)*

**Consigliera PALADINI.** Non mi dilungo troppo, anche perché quanto già ha presentato il Consigliere Iacopino è molto simile al testo che abbiamo presentato come gruppo, per cui il senso è molto chiaro ed evidente nel senso che la Giunta regionale sta proponendo in queste settimane in Regione Piemonte una variazione di questa legge regionale in merito al gioco d'azzardo, i dati sono molto positivi dall'entrata in vigore della legge del 2016, perché dimostrano un significativo calo degli avventori e anche di soggetti che si collocano nella dimensione del gioco d'azzardo patologico, anche se non dobbiamo dimenticare che il problema è assolutamente evidente e presente nella nostra regione i dati del SERT, che sono anche riportati nella mozione, sono molto chiari.

Abbiamo avuto anche in questo anno di Covid uno studio riguardo anche alla flessione rispetto alle sale giochi e all'aumento del gioco d'azzardo on line. Ma questo perché chi era abituato già ad essere avventore di sale giochi e slot-machine ha ripiegato questa dipendenza sul gioco on line.

Quello che noi chiediamo attraverso questa mozione è che la legge regionale e la sua applicazione non vengano modificati e lo chiediamo proprio attraverso il Consiglio comunale perché il signor Sindaco è responsabile della salute pubblica e questo è un tema di salute pubblica, perché anche laddove molti rispondono che si stanno salvaguardando posti di lavoro il tema in gioco oggi è la salute dei cittadini, perché i soggetti che si avvicinano al gioco d'azzardo molto spesso sviluppano anche molte dipendenze. Sono anni che noi chiediamo, anche attraverso il DUP, che vengano avviati corsi e percorsi di informazione e di conoscenza di questo tipo di patologia, perché di questo si tratta, non si tratta di gioco. La parola "gioco" edulcora tutto, ma è una vera e propria patologia questa dipendenza e allora chiediamo che questa legge non venga modificata e attraverso il Consiglio comunale la Giunta sensibilizzi il presidente Cirio affinché non ci siano cambiamenti in merito alla legge.

**VICE PRESIDENTE** Consigliera Allegra, prego.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie. Io trovo assolutamente importante il fatto che due forze politiche del Consiglio comunale presentino di fatto un testo assolutamente simile, ma perché abbiamo tutti quanti a cuore il tema della salute, perché il gioco d'azzardo patologico è una vera e propria dipendenza, cioè bisogna proprio parlare per quello che è. Allora ecco perché la legge dice di posizionare i luoghi di gioco lontano da luoghi sensibili, scuole, parrocchie, oratori, banche, eccetera.

Non mi dilungo perché tanto tutti quanti conoscete il tema e conoscete il testo. Ricordo anche l'articolo 41 della Costituzione italiana dove si ribadisce che la libera iniziativa non può essere in contrasto con l'utilità sociale in modo da arrecare danno alla sicurezza dei cittadini.

Siccome, come ha già detto Paladini, c'è una notevole riduzione, cioè il 20 per cento in meno dei pazienti in Piemonte vengono presi in carico dai servizi prima del Covid, e questo è un dato che è in relazione ai dati invece che sono decisamente più alti di tutta Italia. Questo perché la legge della Regione Piemonte è chiara e anche abbastanza restrittiva, cioè questi dati vengono dall'IRES, cioè l'osservatorio sulle dipendenze. Quindi credo che sia decisamente importante fare delle scelte e che siano delle scelte sicuramente etiche e sicuramente in linea con quella che è la tutela della salute dei cittadini.

È stato firmato recentemente un documento che è stato portato al presidente Cirio e questo documento dice di non toccare la legge sul gioco d'azzardo in vigore in Piemonte, contro il gioco d'azzardo patologico ovviamente. Il documento è firmato da ACLI Piemonte, AIPEC, ARCI Piemonte, ANF Piemonte, AUSER Piemonte, Avviso pubblico, Azione cattolica Piemonte e Valle d'Aosta, Commissione regionale pastorale e sociale del lavoro Piemonte e Valle d'Aosta, comunità Cenacolo, comunità di Sant'Egidio Piemonte, comunità Papa Giovanni XXIII, Forum delle associazioni familiari del Piemonte, c'è una lunghissima lista di associazioni che, se vogliamo, sono spalmate anche nel ventaglio politico dei posizionamenti politici, anche se le associazioni teoricamente non hanno obiettivi politici, però è chiaro che magari hanno più tendenze di qua o di là. Questo per dire che queste associazioni stanno di fatto ricoprendo l'intero ventaglio della politica nazionale rispetto ai posizionamenti.

Vuol dire che qui c'è un tema da tenere assolutamente presente, cioè facciamo in modo di evitare di fare scelte che siano scelte in contrasto con la salute pubblica dei cittadini, ce lo chiedono una serie di associazioni (non poche), una serie di associazioni che noi tutti conosciamo, facciamo in modo di non fare scelte che siano in contrasto con l'articolo 41 della Costituzione italiana, facciamo in modo che una legge buona che sta dando i propri frutti non venga abrogata o modificata perché ci si deve adeguare a delle logiche economiche.

La prima logica che noi dobbiamo tenere presente tutti è la logica della salute e del benessere generale.

**VICE PRESIDENTE** Prego, Consigliere Pasquini.

**Consigliere PASQUINI.** Grazie, Presidente. Io partirei da una considerazione leggendo il dispositivo che hanno presentato i due gruppi consiliari dove chiede alla maggioranza di questo Comune, a tutti i Consiglieri di farsi portavoce nei confronti del governatore Cirio e



della Giunta regionale per far sì che questa legge, che è stata fatta nell'epoca Chiamparino, venga mantenuta. Io consiglierei innanzitutto a loro di fare pressione ai loro Consiglieri e ai loro rappresentanti in Regione per portare avanti le loro idee e le loro istanze. Difficilmente si chiede a una maggioranza di questo Comune, che chiaramente è allineata ed è rappresentativa nella Regione, che ha idee simili o uguali per la maggior parte dei temi.

Io vorrei citare una lettera che è arrivata alla Regione Piemonte dai lavoratori del gioco legale, perché anche loro sono dei lavoratori, sono delle partite IVA, hanno investito molti denari per ritagliarsi un ruolo e un lavoro che di questi tempi mi sembra una cosa molto importante. Vero è che la salute pubblica è un argomento importante e non nego la ludopatia e tutto quello che può comportare, infatti la parte di sostegno e di prevenzione sono pienamente d'accordo, però sul distanziometro e la retroattività della legge non mi trovano d'accordo i miei colleghi Consiglieri di opposizione, anche perché leggendo questa lettera arrivata alla Regione che dà altri dati da loro snocciolati prima, si stima che per effetto di questa legge sono già stati persi 1.700 posti di lavoro e che, esauriti i suoi effetti di questi anni, saranno persi circa cinquemila posti di lavoro. E questo è un tema da non trascurare. Quindi l'occupazione.

Poi mi vengono assegnati dei dati sullo scostamento della domanda verso l'offerta illegale perché sappiamo tutti, chi ha questa patologia del gioco che vuole giocare cerca altri sbocchi che possono essere gli sbocchi legali, che possono cadere anche in reti malavitosi e mafiosi. Questo dato mi dice che l'imposta evasa e recuperata è passata da 470 mila euro del 2016 ai 4,5 milioni di euro al 2018. Qui il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dottor Marcello Minenna, ha di recente lanciato un allarme su scala nazionale dinanzi alle Commissioni parlamentari antimafia.

Poi mi citano altri dati, nessun effetto nella lotta alla ludopatia. La relazione valutativa presentata dalla Regione nel gennaio 2021 evidenzia una lieve decrescita dei pazienti in cura presso il SERD, che non può essere ricondotta alla legge n. 9/2016, perché tale tendenza si è evidenziata già a partire dal 2015, quando ancora non esisteva la legge e non hanno subito accelerazioni per effetto dell'entrata in vigore della legge. Poi qui c'è un'altra parte dove dice che la raccolta di gioco è cresciuta nonostante lo spegnimento degli apparecchi. Quindi tutti questi dati alla luce di queste motivazioni relative a questa legge mi fanno pensare che questa norma del 2016 comunque in parte è fallimentare, ha solo uno scopo evidente: quello di andare a smantellare un comparto economico legale all'interno della Regione.

Quindi io voterò in maniera contraria su questa parte. Chiaramente invece incentiverei la parte di attuazione con la parte della legge del 2016 dedicata agli interventi educativi e di prevenzione sociale.

**VICE PRESIDENTE** Consigliera Colombo, prego.

**Consigliera COLOMBO.** Grazie, Presidente. Io vorrei soltanto fare una aggiunta a quanto hanno detto i miei colleghi in precedenza, sia quanto detto dal Consigliere Arduino che dalla Consigliera Allegra. In realtà secondo me il focus va proprio messo sulla seconda parte, sul GAP, cioè tutto quello che è effettivamente prevenzione, diagnosi della patologia, il contrasto



deve essere fatto in forma educativa, quindi bisogna cercare di prevenire e quindi credo sia importante questa parte qua e forse meriterebbe un ulteriore ragionamento in merito perché la soluzione in prospettiva, sappiamo bene anche per altri argomenti, è quello di portare ad un'educazione tale affinché il gioco d'azzardo venga in qualche modo ignorato e quindi non curare più quelle che sono le cause che provoca il gioco d'azzardo, ma cercare di prevenire dando un'educazione, una formazione e un'informazione in merito ad esso.

**VICE PRESIDENTE** Vi sono altri iscritti? Io non vedo altri iscritti.

Prego, Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Sarò brevissima. Ogni volta rialziamo la palla, alziamo la discussione, alziamo l'asticella, questa mozione che oggi noi del Partito Democratico abbiamo presentato l'abbiamo presentata uguale, identica circa un anno fa, di più, un anno e mezzo fa, prima dell'emergenza e di nuovo in quell'occasione ci era stato detto che era importantissima la prevenzione. Allora sa cosa fa un Consigliere quando dei Consiglieri di maggioranza consigliano di intervenire sulla prevenzione? Presenta degli emendamenti al DUP in cui chiede di inserire proprio la prevenzione sul gioco d'azzardo patologico. Sa cosa succede a quel Consigliere di minoranza che presenta quegli emendamenti al DUP? Si sente dire che l'emendamento viene bocciato.

A me fa piacere che la Giunta e l'Amministrazione leghista, diciamo di destra della città di Novara, visto che siamo sempre più prossimi alla campagna elettorale, diventi una Giunta del "ma anche", siamo a favore dei lavoratori che lavorano in questo mondo ma siamo anche a favore dei cittadini che devono avere l'educazione. Siamo questo ma siamo anche quell'altro. Questo "ma anche" oggi non è più credibile, almeno su questo tema, perché, ribadisco, abbiamo presentato degli emendamenti al DUP per diversi anni su questo argomento e sono sempre stati bocciati. Abbiamo presentato questa mozione e anche in quell'occasione sempre Arduino e sempre la Colombo ci dissero che era importante la prevenzione, mi sembra che l'Assessore all'istruzione sia ancora di centrodestra, non mi sembra che lo svolga la Consigliera Allegra o la Consigliera Paladini, mi sembra che sia un Assessore di centrodestra, con cui voi dovrete avere delle relazioni, ma nessun corso è stato attivato.

E non mi parlate di Covid per favore, non iniziate parlare di questa cosa perché ormai siete al quinto anno e questo argomento noi l'abbiamo messo sul piatto da più di cinque anni, anche perché quella galleria degli orrori di cui parlavate invece questi argomenti e questa prevenzione l'avevano messa in campo. Erano così orribili che andavano nelle scuole a spaventare i ragazzini, perché erano orribili e facevano percorsi di formazione su una serie di temi.

Avete smantellato tutto negli ultimi cinque anni e oggi ci dite quanto è importante la prevenzione attraverso anche la comunicazione e la formazione nelle scuole. Io sono senza parole. E non posso sentirmi dire che dobbiamo tutelare i lavoratori ma anche la salute. Ribadisco, i lavoratori vanno tutelati, non riempiamoci sempre la bocca di partite IVA, perché io sono una partita IVA e so cosa vuol dire in questo momento essere una partita IVA, per cui

non usiamola in maniera strumentale e non sventoliamola come qualcuno sventola bandiere o altri vessilli per farsi grande. Cerchiamo di affrontare il tema, cerchiamo di capire il tema.

Io mi sarei più che altro aspettata magari un'attenzione in cui la maggioranza finalmente avesse detto "facciamo una bella commissione con il SERD, facciamo una bella commissione con i servizi sociali, facciamo una bella commissione in cui invitiamo anche dei rappresentanti degli studenti, facciamo una commissione dove cerchiamo di capire quali sono le categorie più colpite". Tutto questo non è stato fatto e, ribadisco, questa mozione, se andate a guardare gli atti, è sempre firmata, ha solo cambiato la data, ha solo cambiato due dati in mezzo sui dati del SERD, ma è identica dall'inizio alla fine e più di due anni fa mi sono sentita dire le stesse, identiche cose.

Per cui io agli atteggiamenti caritatevoli, buoni in cui si dice dobbiamo ascoltare...

**VICE PRESIDENTE** Ha terminato, Consigliera Paladini? Non vedo nessun altro iscritto a parlare. Prego, Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie, Presidente. Sarò breve. Io mi rifaccio un po' alla legge regionale del Piemonte, che comunque è considerata a livello nazionale un esempio virtuoso di contrasto al gioco d'azzardo, per chiarire meglio la discussione che si è aperta intorno a questa legge sia sulle distanze che anche sulla retroattività della legge stessa che a mio parere deve rimanere così. A mio parere e a parere del mio gruppo.

Per quanto riguarda invece quello che ha detto il collega Pasquini io mi rifaccio sempre ad un rapporto che ha fatto la giunta Cirio, una relazione sugli effetti della legge. Dal punto di vista del volume dei giochi naturalmente si è assistito ad una diminuzione, ma questa relazione della Giunta regionale anche per quanto riguarda il saldo occupazionale nel settore dei giochi, e qua io mi riferisco al quadriennio dal 2016 al 2019, perché a mio parere il 2020 non può essere preso in considerazione, purtroppo c'è stata la pandemia e come tante partite IVA anche questo settore ha dovuto chiudere, quindi non vale nella statistica normale purtroppo, quindi il saldo al 2019 nel settore delle lotterie, sale da gioco e scommesse è di 515 assunzioni e 518 cessazioni, quindi meno tre, ed è completamente in linea con il 2018, 2017, anzi il 2017 è stato meno trentotto, il 2016 è stato meno dodici. Quindi è un saldo in linea con gli altri anni se non più positivo. Invece il settore delle tabaccherie ad esempio, anche qui ci sono quattrocento...

**Consigliera PALADINI.** Mario, perdonami, però è successo di nuovo un fatto increscioso che è successo già all'ultimo Consiglio. Se qualcuno si diverte a sbattermi fuori mentre sto parlando, questo è un fatto politicamente gravissimo per cui chiedo al Presidente e al segretario generale di verificare chi è quel genio che di nuovo in questo momento che sto parlando mi caccia fuori dalla riunione. Io non lo accetto più! È già successo lo scorso Consiglio. Se non avete piacere di ascoltarmi togliete l'audio, ma è un mio diritto intervenire in Consiglio comunale.

**VICE PRESIDENTE** Consigliera Paladini, sono perfettamente d'accordo con lei, quindi mi auguro che non capiti una cosa del genere, che nessuno si permetta di togliere o di annullare a un Consigliere di essere presente. Questo è un fatto molto grave che va sicuramente censurato...

**Consigliera PALADINI.** Le chiedo di verificare il nome perché è successo già l'altra volta. A me esce soltanto la scritta "qualcuno ti ha rimosso dalla riunione". Per cui voglio capire chi è stato, perché è già successo lo scorso Consiglio. Io voglio in questo momento che Zanino, il responsabile del servizio, mi dia una risposta. Non immediatamente, domani, ma il CED mi dica chi mi ha cacciato dalla riunione, perché è già successo.

**Consigliera ALLEGRA.** Presidente, blocchiamo un secondo il Consiglio e verifichiamo questa cosa, per favore. Perché questa è una cosa molto grave. Si toglie la libertà a un Consigliere legittimamente eletto di intervenire. Quindi, per cortesia, blocchiamo il Consiglio e verifichiamo subito.

**VICE PRESIDENTE** Sono d'accordo con lei, è un fatto molto grave, quindi io mi trovo sicuramente nella situazione di sospendere cinque minuti e fare un'indagine sperando che si possa arrivare a chi è stato.

*(VOCI IN AULA)*

**PRESIDENTE.** Scusate un attimo, fate parlare il Presidente. Comunque, a parte il fatto increscioso, io ho chiesto se lei aveva finito di parlare e lei me lo ha confermato, mi ha detto "ho finito" e ho dato la parola a Iacopino. Adesso lei non deve dire...

**Consigliera PALADINI.** Io non ho risposto, non c'ero.

**VICE PRESIDENTE** No, lei ha risposto che ha finito, le ho fatto la richiesta.

**Consigliera PALADINI.** Non ho risposto io, non c'ero! Appena sono riuscita a rientrare ho interrotto Iacopino. Io non c'ero, non ho risposto io.

**VICE PRESIDENTE** Quando lei ha finito, le ho detto "ha finito, Consigliera Paladini?"...

**Consigliera PALADINI.** Non ero io, Presidente!

**VICE PRESIDENTE** Va bene, ne prendo atto.

**Consigliera PALADINI.** Sarà stato quel burlone, quel simpaticone che mi ha cacciato.

**VICE PRESIDENTE** Quindi lei non ha finito l'intervento, quindi dopo l'intervento di Iacopino le darò...

**Consigliera PALADINI.** Ma non è importante, io chiedo adesso chi mi ha cacciato, perché è già successo l'ultimo Consiglio comunale e non mi diverto.

**VICE PRESIDENTE** Consigliera Paladini, mi pare che il Presidente le abbia dato la piena solidarietà e ha detto di fare, su una richiesta della Consigliera Allegra, ho detto che ci sarà una sospensione e verificheremo tramite gli organi competenti di individuare chi ha fatto questo gesto che è deplorable nei confronti di un Consigliere.

Quindi sospendiamo cinque minuti, facciamo una ricerca sperando di arrivare a capo di questa situazione e quindi poi vi darò un'informativa. Se mi daranno un'informativa esatta di chi è stato, io poi lo farò presente. Se non riuscirò a dare questa informativa, faremo soltanto una censura che non succeda la prossima volta. Quindi sospendo per cinque minuti e aspetto che il dottor Zanino mi dia questa possibilità di sapere chi l'ha censurata. Quindi sospendo il Consiglio.

*Il Consiglio è sospeso alle ore 17,00*

*Il Consiglio riprende alle ore 17,05*

**VICE PRESIDENTE** Possiamo riprendere, Consiglieri. Come mia consuetudine, ho chiesto al dottor Zanino di risalire e non siamo riusciti in questo momento risalire a chi è stato, però ferma restando che approfondiremo il motivo e vedremo di risalire. In questo momento mi dicono che non è possibile. Io riferisco quello che mi è stato detto dai dirigenti. Fermo restando la mia piena condanna nei confronti di chi ha fatto questo atto qui.

Come già detto prima, non ho elementi in questo momento per dire esattamente qual è la persona fisica o perlomeno non siamo riusciti a risalire. Più avanti approfondiremo questo tipo di discorso.

**Consigliera PALADINI.** Io posso ringraziarla, Presidente, perché sono sicura che lei vigilerà sulla correttezza della cosa. Però le ricordo che era già successo.

*(Escono i consiglieri Ballarè, Brustia, Contartese, Lanzo ed il Sindaco – presenti n. 20)*

**VICE PRESIDENTE.** No, ma è un fatto estremamente increscioso, sono pienamente d'accordo con lei.

**Consigliera ALLEGRA.** Presidente, mi scusi un attimo. Non c'è un meccanismo per cui può toccare la chiamata solamente il titolare della chiamata, capisce cosa intendo dire? Bisognerebbe mettere un meccanismo per cui uno può far che togliere il volume, l'audio e compagnia ad un altro. Proviamo a verificare se tecnicamente si può fare. Grazie

**PRESIDENTE.** Lei mi fa entrare in un campo di cui non sono a conoscenza....

**Assessore PAGANINI.** Due cose. La prima è questa, in genere c'è solamente una o due postazioni che possono togliere la linea a chi parla. Io in questo momento sono con il cellulare, però volevo anticipare una cosa: non so se con questo sistema ognuno possa, a me è capitato ad esempio oggi una decina di volte che mi è caduta la linea, ero in ascolto, sono subito rientrato, però vorrei solo stare attento a una cosa. Ora può essere un caso, può non essere un caso. Voi sapete che un conto è avere il computer davanti, un conto è con il cellulare. Non vorrei che, se per caso fosse possibile, qualcuno inavvertitamente, perché di paciocchi con il cellulare in mano, se non siamo in postazione fissa, ne facciamo tanti, possa accadere questo punto. Quindi pur se il gesto...

**Consigliera PALADINI.** Mario, io ti ringrazio, ma è capitato l'ultimo Consiglio uguale. Sarà proprio un caso strano. Oggi non ho mai parlato, sono stata zitta tutto il giorno. Capita sempre a me. Va bene, non è un problema.

**VICE PRESIDENTE** Prego, dottor Zanino.

**Dottor ZANINO – Dirigente Servizio ICT.** Meet ha poche funzioni di regia, ogni componente può togliere la parola all'altro, stanno introducendo delle funzioni nuove, soprattutto per la parte education che permette un qualche controllo in più, ma sono funzioni che si stanno implementando.

Ho verificato sui log disponibili e abbiamo visto che alla medesima ora parecchie persone sono uscite, però non c'è modo di capire se sono uscite forzate da qualcuno oppure no. Almeno nei log che abbiamo visto in questi pochi minuti, perché poi è una cosa che non abbiamo mai verificato. Possiamo vedere chi esce, l'orario in cui esce, ma non se è stato forzato ad uscire da qualcun altro.

**Consigliera PALADINI.** Dottore, scusi se mi permetto, se mi cade la linea, perché stamattina mi è caduta perché ero io in un posto poco raggiungibile, cade la linea ed è finita lì. Mi è proprio comparsa la scritta "qualcuno ti ha rimosso dalla riunione", ed è la stessa scritta che era successa un mese fa e poi un Consigliere in quell'occasione aveva detto "mi scusi, Sara, ho toccato inavvertitamente". Però adesso non voglio farne un caso di Stato, è più interessante votare il gioco d'azzardo patologico. Però è un problema politico, perché io non mi sarei mai permessa. Litigo con le persone ma rispetto la democrazia. Ringrazio Tiziana pubblicamente per quello che ha scritto

**Dott. ZANINO.** Comunque volevo solo precisare che sul piano tecnico noi abbiamo visto che in quell'ora all'incirca sono uscite parecchie persone, quasi se fosse stata una disconnessione di gruppo, per cui l'intero gruppo è uscito. Da quanto abbiamo potuto vedere non abbiamo modo di capire se c'è stata una forzatura per uscire e che i controlli sulla regia di Meet sono limitati. So che ne verranno introdotti di nuovi, ma è uno strumento di uso condiviso con

pochi controlli lato organizzatore, al contrario di altri che sono più articolati. Può capitare che in automatico lo stesso sistema butti fuori qualcuno. Stamattina facendo partire la registrazione mi ha dato un messaggio che avrebbe espulso dalla riunione il Consigliere Collodel che poi è rientrato. Quindi ci sono degli automatismi che possono non essere controllati. Poi tante volte basta sfiorare le icone. È capitato anche a me di buttare fuori delle persone.

**VICE PRESIDENTE** Ne prendiamo atto, dottor Zanino. Continuiamo la discussione. Consigliera Paladini, lei ha facoltà di ultimare il suo discorso...

**Consigliera PALADINI.** No, va bene così, grazie.

**VICE PRESIDENTE** Consigliere Iacopino, se vuole continuare la sua esposizione.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie, Presidente. Sostanzialmente avevo concluso. Stavo parlando della relazione della Giunta, che comunque definiva il saldo occupazionale del settore giochi come stabile negli ultimi quattro anni, almeno nel 2020, causa pandemia. Quindi considero importante questo ordine del giorno e relativa mozione, perché comunque si va a far esprimere, a chiedere al Consiglio comunale di esprimersi in maniera favorevole rispetto a questa legge che è considerata virtuosa in tutta Italia, nella speranza che si intervenga anche a livello nazionale, questo è da sottolinearlo, e di dare piena attuazione a tutti i piani e allegati della legge.

**VICE PRESIDENTE** Se non vi sono altri interventi non vedo altri interventi, dichiaro chiusa la discussione.

Vi sono dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto per quanto riguarda sia l'ordine del giorno che la mozione presentata.

**Consigliera PALADINI.** Presidente, solo ovviamente voteremo a favore anche dell'ordine del giorno.

**VICE PRESIDENTE.** Perfetto, ne prendo atto. Quindi io non ho dichiarazioni di voto, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo in votazione. Naturalmente l'appello nominale avverrà singolarmente sia sull'ordine del giorno che sulla mozione. Votiamo prima l'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle. Prego, segretario, per l'appello nominale.

***Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 12, relativa al punto n. 9 dell'odg, ad oggetto: "Ordine del giorno relativo a L.R. Piemonte sul contrasto al gioco d'azzardo patologico".***

*(Rientra il consigliere Lanzo – presenti n. 15)*

**VICE PRESIDENTE.** Mettiamo in votazione la mozione presentata dal Partito Democratico. Prego, segretario, con l'appello nominale.

*(PROBLEMI DI CONNESSIONE)*

***Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 13, relativa al punto n. 15 ad oggetto “Mozione relativa a Difesa LR n. 9/2016 – Norme per la prevenzione ed il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico”.***

*(PROBLEMI DI CONNESSIONE)*

**PUNTO N. 10 ALL'ODG – Mozione relativa a: “Richiesta di adesione a nuovi canali digitali: App IO”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto 10 dell'ordine del giorno. Parla la Consiglieria Vigotti? Prego.

**Consiglieria VIGOTTI.** Grazie, Presidente. Parlare di un tema così strettamente legato agli strumenti informatici e digitali in questo momento in cui francamente sto rimpiangendo i nostri Consigli comunali in presenza diventa un po' complicato, però questo è il futuro, anzi è anche il presente, quindi lo dobbiamo affrontare e sostenere.

La nostra mozione chiede che il Comune si attivi per entrare a far parte dei Comuni che aderiscono all'app IO che è l'app della pubblica amministrazione. Che cos'è questa app? Come funziona? È uno strumento informatico che permette ai cittadini di interfacciarsi con la pubblica amministrazione ai vari livelli, compresi i rapporti che un cittadino normalmente ha con il proprio Comune perché può accedere a tutta una serie di servizi che ritrova tutti unificati, riuniti su un unico canale. Questo canale dà quindi la possibilità, faccio degli esempi molto pratici, di iscrivere il bambino all'asilo nido, di pagare la TARI, di verificare quanto dovrà pagare di IMU e poi di muoversi anche all'interno di altri uffici come ad esempio l'Automobil club per pagare il bollo dell'auto o per verificare il proprio certificato di proprietà, andare attraverso IO ad accedere a servizi di altri uffici della pubblica amministrazione, principalmente per non dover impazzire dietro a tutte le scadenze che noi purtroppo quotidianamente abbiamo. Queste scadenze vengono anche ricordate al cittadino che riceve delle notifiche in modo che non vengano perse. Ad esempio tutti noi riceviamo da anni dalla Regione Piemonte l'avviso di scadenza della tassa sulla proprietà dell'auto, la riceviamo normalmente via posta e in questo modo invece si potrebbe ricevere attraverso l'app del telefonino. Quindi è uno strumento sicuramente utile, snello, che impedisce anche l'affollamento negli uffici, le code, gli appuntamenti, tutto quello a cui si va incontro in questo periodo soprattutto quando bisogna fare un certificato o fare un pagamento.

Per cui la nostra richiesta, visto che tra l'altro il 28 febbraio scadeva il termine previsto dal



decreto Semplificazioni, termine dato ai Comuni per aderire a questo nuovo canale e sono stati anche stanziati dei fondi per i Comuni che ne hanno fatto richiesta per poter adeguarsi a questo nuovo strumento, la nostra richiesta è che anche il Comune di Novara possa accedere e comparire tra i Comuni che hanno aderito a questa app. È una pratica a cui stanno aderendo moltissimi Comuni e riteniamo che sia utile per venire incontro alle esigenze dei cittadini che ora più che mai cercano di sbrigare molte incombenze da casa senza dover continuamente uscire e spostarsi da un ufficio all'altro.

**VICE PRESIDENTE** Ci sono interventi? Prego, Consigliere Pasquini.

**Consigliere PASQUINI.** Io sono così d'accordo con la mozione della Consigliera Vigotti, e chiaramente l'Amministrazione oltre ad essere già d'accordo è avanti perché in realtà gran parte di quello che chiede in questa mozione è già attuato e il processo e la macchina amministrativa si è già messa in movimento.

Io proporrei, se me lo concede, Presidente, cinque minuti di sospensione per discutere magari con il gruppo consiliare 5 Stelle un eventuale emendamento per rafforzare magari una parte di questa mozione.

**VICE PRESIDENTE** Va bene, Consigliere. Sospendiamo per cinque minuti. Si riprende fra cinque minuti.

**Consigliera ALLEGRA.** Presidente, mi scusi, qual'è il prossimo punto da discutere? Non trovo la mail di convocazione

**PRESIDENTE.** Prego. E' la mozione relativa alla valorizzazione della pietra triangolare sita in Piazza.....

**Consigliera ALLEGRA.** Ah si, grazie.

**La seduta è sospesa alle ore 17.30**

**La seduta riprende alle ore 17.45**

**VICE PRESIDENTE** Possiamo riprendere. È giunto al tavolo della Presidenza un emendamento presentato a nome della maggioranza, che va esattamente a togliere “impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere con la massima visibilità sui canali ufficiali del Comune di Novara i molteplici servizi della piattaforma IO al fine di permettere la massima fruizione ai cittadini”. Chiedo agli estensori della mozione se sono d'accordo di accettare questo emendamento.

**Consigliere IACOPINO.** Sì, Presidente.

**VICE PRESIDENTE.** Quindi l'emendamento è accettato. Quindi, se non vi sono iscritti a parlare...

**Consigliera ALLEGRA.** Mi scusi, Presidente, non è che può rileggere l'emendamento? Si è sentito a tratti.

**VICE PRESIDENTE.** Si propone di emendare la mozione in oggetto nel seguente modo: “... *impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere con la massima visibilità sui canali ufficiali del Comune di Novara i molteplici servizi della piattaforma IO al fine di permettere la massima fruizione ai cittadini*”. Questo è l'emendamento che va a sostituire “impegna il Sindaco e la Giunta”.

(VOCI IN AULA)

**VICE PRESIDENTE** Non iniziamo una discussione su questa questione. Ha aggiunto il Presidente, su richiesta anche degli estensori della mozione del MoVimento 5 Stelle, su richiesta della Consigliera Paladini, “cittadini e cittadine”.

(VOCI IN AULA)

**Consigliera PALADINI.** Poi, se fosse sempre lei Presidente, io sarei sempre più felice.

**VICE PRESIDENTE** Non deve sminuire il Presidente, per carità. Siamo tutti e due allo stesso livello.

**Consigliera PALADINI.** Non sto sminuendo nessuno, sto elevando lei. È diverso.

**VICE PRESIDENTE** Non è vero, può elevare anche il mio collega che è all'altezza sicuramente del compito. Dica, Consigliere Vigotti

**Consigliere VIGOTTI.** Vigotti e Iacopino sono d'accordo nel fatto di mettere anche “cittadine”.

**VICE PRESIDENTE** Quindi sono d'accordo anche i Consiglieri Vigotti e Iacopino. Fatta questa piccola parentesi potremmo anche invertire se vuole, Consigliera Allegra. “Cittadine e cittadini”.

**Consigliera ALLEGRA.** Stavo chiedendo proprio questo, però non azzardavo. Se no avrei dovuto depositare un emendamento. Comunque, se mette “cittadine e cittadini” è ancora meglio.

**SEGRETARIO GENERALE.** Mi sono permesso di suggerirlo, esondando dai miei compiti

ovviamente, perché guardavo la sedia rossa.

**VICE PRESIDENTE** Possiamo proseguire, se no ci perdiamo nei meandri della burocrazia. Preso atto dell'emendamento, io non vedo nessun intervento...  
Prego, Consigliera Colombo.

**Consigliera COLOMBO.** Grazie, Presidente. Vorrei solo fare una precisazione, perché forse per chi non è presente non è stato così chiaro il passaggio che ha portato all'emendamento. Questo è dovuto al fatto che comunque è stato verificato insieme anche al capogruppo dei 5 Stelle che il Comune ha già intrapreso il percorso per attivare l'app IO, quindi in realtà essendo ormai tutto superato quello che veniva richiesto si è pensato di emendarlo in questo modo, cioè di aggirarlo semplicemente nel pubblicizzarlo e nel divulgarlo il più possibile.

*(Esce il consigliere Gagliardi e rientrano il consigliere Brustia ed il Sindaco – presenti n. 22)*

**VICE PRESIDENTE** Non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo direttamente in dichiarazione di voto. Votiamo il testo, così come emendato.  
Prego, segretario, per l'appello nominale.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 14 relativa al punto n. 10 dell'odg ad oggetto "Mozione relativa a: Richiesta di adesione a nuovi canali digitali: App IO".***

**PUNTO N. 11 ALL'ODG – Mozione relativa a: "Valorizzazione della pietra triangolare sita in piazza Cesare Battisti (già piazza delle Erbe) centro convenzionale della Città".**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto 11 dell'ordine del giorno. C'è qualcuno che la vuole illustrare?

**Consigliera PALADINI.** Presidente, questa è l'ultima?

**VICE PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, il Consiglio comunale finisce alle 18:30 [...] prima dell'orario previsto, quindi andiamo avanti fino all'esaurimento dell'orario stabilito in Conferenza dei capigruppo. C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego, Consigliere De Grandis.

**Consigliere DE GRANDIS.** Grazie, Presidente. Questa è una mozione che abbiamo fatto per valorizzare la famosa pietra triangolare in piazza delle Erbe, sono passati tanti anni, non è mai stata forse presa abbastanza in considerazione, non lo so, con il gruppo Fratelli d'Italia abbiamo messo giù questa mozione per chiedere una cosa, ovvero di valorizzarla.

Se volete, vi linko il testo, è molto breve e va in quella direzione. Ci sono tante cose che si

potrebbero fare. Io ho la fortuna anche in Provincia di avere la delega al marketing del territorio e al turismo e di lavorare bene con ATL e so che ATL è disponibile e ci sta anche lavorando per introdurlo nel percorso turistico della nostra cittadina. Non è un monumento come può essere la cupola, ma in un percorso cittadino culturale sicuramente non possiamo dimenticarci di una pietra che comunque rappresenta parte della storia della città di Novara.

Il testo impegna il Sindaco e la Giunta a valorizzare la pietra triangolare sita in piazza Cesare Battisti (già piazza delle Erbe) che oltretutto risulta, almeno risultava in passato essere centro convenzionale della città di Novara, ovvero il punto da cui si misurava la distanza tra le città. In realtà poi con il tempo si è sviluppata la città ancora di più e quindi non so se esattamente sia quello il punto preciso. Negli anni fu rubata e poi fortunatamente è ricomparsa, c'è chi dice che non è esattamente la stessa pietra e fu ricollocata in un posto leggermente diverso. Però c'è una piccola storia da raccontare a chi viene a visitare Novara e magari anche ai novaresi che non la conoscono. E magari è anche l'opportunità questa insieme di votare questo documento e lavorarci affinché in futuro venga valorizzata di più.

*(Escono i consiglieri Gavioli e Brustia – presenti n. 20)*

**VICE PRESIDENTE** Ci sono interventi? Prego, Consiglieria Paladini.

**Consiglieria PALADINI.** Io ho letto la mozione, posso permettermi di fare una domanda ai proponenti? Prima di intervenire.

**VICE PRESIDENTE** Ci mancherebbe altro! Lei rivolga la domanda al Presidente che la girerà e ai proponenti. Faccia pure la domanda.

**Consiglieria PALADINI.** Perché, come ha ricordato adesso il Consigliere De Grandis, la mozione prevede la valorizzazione di questa pietra, vorrei capire concretamente cosa immaginavano i proponenti, perché mi sembra che a bilancio non ci sono impegni di spesa. Quindi, se eventualmente poi dobbiamo anche agganciare una variazione di bilancio, vorrei capire che cosa intendevano per valorizzazione, perché è un po' vaga. Poi però vorrei intervenire.

**VICE PRESIDENTE** Non vuole la risposta?

**Consiglieria PALADINI.** Certo! Dico poi dopo la risposta mi fa intervenire?

**VICE PRESIDENTE** Vuole fare la domanda senza la risposta e intervenire, prego.

**Consiglieria PALADINI.** No, vorrei la risposta, se fosse possibile, e poi intervengo.

**VICE PRESIDENTE** Consiglieria, mi pare che stiamo parlando lo stesso linguaggio. Le ho

detto le faccio rispondere, lei mi ha detto devo intervenire.  
Prego, Consigliere De Grandis.

**Consigliere DE GRANDIS.** Non sarà il Consigliere De Grandis ad occuparsi, visto che non ho la delega del Comune di Novara, a questa cosa, l'abbiamo lasciata generica per valorizzarla proprio per lasciare libertà alla Giunta e al Sindaco di decidere il da farsi sulla valorizzazione della pietra.

Semplicemente non serve una variazione di bilancio, collega Paladini, a volte anche con una semplice sponsorizzazione o con altre forme si può mettere una semplice indicazione. Ci sono esempi in altre città, che adesso non sto ad elencarvi, però ci sono molti modi. Non è che si deve per forza fare una variazione di bilancio. In più, come dicevo, c'è la collaborazione, Novara fa parte della provincia di Novara territorialmente e quindi l'appoggio a livello turistico di tutti i Comuni della provincia di Novara non manca mai. Quindi da questo punto di vista è per questo che l'impegno è rimasto un po' più generico.

**VICE PRESIDENTE** Consigliera Paladini, ha avuto soddisfazione dalla risposta del Consigliere De Grandis?

**Consigliera PALADINI.** Sì, grazie. La Consigliera Allegra ha chiesto la parola penso dopo di me, non so chi altri è prenotato, lei mi ha chiesto se sono soddisfatta, le dico di sì e chiedo se posso continuare l'intervento.

**VICE PRESIDENTE** È quello che le ho detto io. Lei di solito non mi fa parlare. Le ho detto: Consigliera Paladini, vada avanti con il suo intervento, dopodiché è intervenuta la Consigliera Allegra, vi siete sovrapposti, ho letto nella chat che ha scritto la Consigliera Allegra, dopo il suo intervento darò la parola alla Consigliera.

**Consigliera PALADINI.** Io credo profondamente nella valorizzazione turistica della città e mi aspettavo maggior dettaglio dall'Assessore provinciale al marketing territoriale nella proposta di valorizzazione della pietra. Io a parte che avrei cercato, avrei proposto una mozione per valorizzare tutta la piazza nel senso che quella piazza ha un valore simbolico, si chiama piazza delle Erbe, perché ha una storia dietro e anche di mercati e di iniziative proprio legate al suo nome.

Io onestamente non capisco questa mozione e le spiego perché. Perché lì c'è un dehor per dire, ed è stato anche ampliato recentemente e quella pietra è proprio schiacciata da quel dehor, quindi vorrei capire se si intendeva mettere una segnaletica, una palina, un faro, un percorso per girare intorno alla pietra come in Galleria Vittorio Emanuele a Milano. Non lo so, mi sembra veramente, non capisco questa mozione onestamente, anche perché quella pietra ha sicuramente un valore che a volte neanche tutti i novaresi che conoscono, però, se si vuole valorizzare il vero centro della città, bisogna rivedere tutta quella piazza, perché non è immaginabile valorizzare un sasso schiacciato sotto un dehor, al limite di un dehor e con una

piazza che assolutamente non dà risalto a quella pietra. Per cui mi sembra che sia doveroso un ragionamento più approfondito su piazza delle Erbe ed eventualmente poi al massimo su una comunicazione della presenza di questa pietra.

Adesso, scusate, non voglio fare polemica, però credo che bene comunicare l'informazione, magari mettere una targhetta, ma non immagino i turisti da Roma che invece di andare a vedere San Pietro vengano a vedere la pietra di piazza delle Erbe. Con tutto il rispetto che ho per la mia città a cui sono affezionata, a cui voglio bene e di cui riconosco il valore simbolico di essere il centro storico, però tutta questa valorizzazione in questo momento dovrebbe prevedere proprio anche un percorso, piuttosto uno storytelling, piuttosto un'azione congiunta con le scuole per inventare qualcosa. Non mi sembra che nel PUMS, chiederemo a Piantanida perché lì c'è dentro tutto, magari c'è nel piano di arredo urbano è previsto qualcosa, visto che lì dentro c'è già la panacea di tutto il centro storico.

Non lo so, mi sembra una mozione in questo momento molto debole. Io avrei consigliato ai Consiglieri proponenti piuttosto facciamo delle proposte come Consiglieri per suggerire all'Amministrazione delle idee. Mi sembrano quelle mozioni come quella che avevate proposto sul controllo di vicinato, che poi non hanno fondamento perché la Giunta non se ne fa carico. Per questo volevo capire se lei, Consigliere, aveva in mente qualcosa.

Onestamente, viste le sue doti di Assessore provinciale, mi aspettavo che avesse già una pianificazione strutturata e corposa in merito alla valorizzazione di questo triangolo, crocevia importante, geodetico della nostra città. Quindi io credo che sia una mozione onestamente un po' debole e non voglio aggiungere altri aggettivi, però molto debole che potremmo votare qui come al Comune vicino, dicendo valorizziamo il centro della città.

**VICE PRESIDENTE** Prego, Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Pensavo dovesse esserci una risposta di De Grandis nel senso che potrebbe aiutare a capire come fare, come votare. So che sto contravvenendo al regolamento ma lo faccio...

**VICE PRESIDENTE** Quindi lei si associa alla sua collega ponendo un'altra domanda al Consigliere De Grandis?

**Consigliera ALLEGRA.** Giustamente Paladini dice per poter immaginare di votare questa mozione bisogna fare un po', passatemi il termine, pulizia in piazza, io la chiamo delle Erbe perché mi viene più facile, nel senso che nell'immaginario novarese si chiama piazza delle Erbe.

Lì c'è un dehor che effettivamente la fa da padrone rispetto alla pietra, quindi mi chiedo se nelle intenzioni di De Grandis ci sia quello di fare in modo che il dehor venga smantellato, se no mi chiedo come sia possibile fare un lavoro che sia efficace dal punto di vista anche culturale.

La seconda domanda è capire se ha per esempio un piano per invitare le scuole a vedere la

pietra. Poi capire se magari ha immaginato, sto buttando lì delle idee che mi vengono in questo momento, se magari ha immaginato di utilizzare gli obiettori che ci sono anche in provincia, quindi andiamo nell'altro palazzo perché magari siano loro ad accompagnare le scuole a raccontare la storia della pietra. Però, messa così, in effetti risulta un lavoro per ora sicuramente poco armonico, poco organizzato e quindi è per questo che chiedevo a De Grandis se avesse delle idee in testa rispetto a questa cosa qua.

L'altra cosa è che nella mozione c'è scritto che la storia della pietra vale la pena di essere raccontata. Allora mi chiedo se De Grandis abbia voglia magari di darci due notizie in più rispetto alla storia della pietra, anche per capire se davvero valga la pena oppure no. Perché credo che nel frattempo si sia documentato quando ha depositato la mozione.

**VICE PRESIDENTE** Consigliere De Grandis, la vedo molto gettonato, quindi, se vuole dare una risposta, visto che le sono state fatte queste domande, prego.

**Consigliere DE GRANDIS.** Grazie, Presidente. La sento un po' disturbato. Io sulle domande propositive rispondo volentieri, anche se in realtà funzionerebbe che uno presenta la mozione, la illustra, ognuno fa il suo intervento, però ci mancherebbe. Sulle interrogazioni come a scuola vengono fatte a scuola e non in un'Aula di Consiglio comunale.

Io poi le idee le ho, poi alla Giunta e al Sindaco farò, qualche idea ce l'ho volentieri, qualche suggerimento anche, ma io, visto che sono rispettoso delle istituzioni, il mio ruolo nel Consiglio comunale di Novara è quello di fare il Consigliere comunale e il Consigliere comunale scrive la mozione e la propone.

Certo, Consigliera Allegra, mi sono documentato e proprio per questo ho presentato la mozione. Ci sono però delle inesattezze. Per esempio il dehor che c'è in questo momento in piazza delle Erbe non copre la pietra, come è stato detto: è vicino ma non copre la pietra. Non sarò mai io quello che chiede di togliere un dehor di un'attività commerciale, soprattutto in un momento di emergenza come quello che stiamo vivendo e spero che si riprendano in fretta. Quello che si chiede è di valorizzare in qualche modo una pietra che è rimasta lì, che racconta la sua storia e meriterebbe di essere valorizzata, come chiesto nel testo della mozione. Basterebbe anche una semplice indicazione, non stiamo parlando di portare i turisti da Roma, come ha detto qualcun altro, ma di introdurre quello che è il percorso turistico locale, perché abbiamo tanto, c'è anche quello.

In più è bella anche l'idea di coinvolgere le persone a far visitare, di stimolare chi fa il servizio civile e quant'altro a far visitare, spiegare il nostro territorio, ma vi ricordo che esistono anche quelle che sono le guide turistiche che per lunga parte il governo si è dimenticato e quindi vorrei anche che venissero prese in considerazione dalla collega, perché anche lei in questo momento se l'è dimenticato.

Comunque l'idea della mozione era di portare in Consiglio comunale un testo, di proporre la sua valorizzazione e che tutti insieme si potesse votare questo testo che non richiede grosse prese di posizione e può mettere d'accordo tutti, e sicuramente ci sarà occasione, anche magari in commissione o magari in altri momenti, di confrontarci e ognuno portare le proprie idee. Questa dall'opposizione dovrebbe essere vista come un'apertura anche da chi siede nella



maggioranza per fare una cosa insieme produttiva per tutti quanti.

Poi non sono certo io che posso obbligare gli altri a votare una mozione, ci mancherebbe. Però votare contro questa mozione mi sembrerebbe veramente paradossale. Però ormai sono abituato a tutto.

**VICE PRESIDENTE** Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Ne ha facoltà.

**Consigliere PASQUINI.** Presidente, sono sempre io, Pasquini. Sto utilizzando il dispositivo del Sindaco...

**VICE PRESIDENTE** Mi scusi, Consigliere Pasquini, in modo che poi non venga ripreso dalle Consigliere. Io ho iscritto all'ordine del giorno il Sindaco, non vedo la sua iscrizione. Vuole parlare lei e poi parla il Sindaco? Si iscrive a parlare?

**Consigliere PASQUINI.** Il Sindaco non vuole parlare. Sto adoperando io il suo strumento perché il mio non va. Se è possibile.

**VICE PRESIDENTE** Mi faccia capire. Vuole fare un intervento lei?

**Consigliere PASQUINI.** Sto facendo l'intervento io, sì, con lo strumento del Sindaco.

**VICE PRESIDENTE** Ho capito adesso. Non si è iscritto il Sindaco, ma si è iscritto lei. Prego, Consigliere Pasquini.

**Consigliere PASQUINI.** Grazie, Presidente. Chiaramente ho fatto una piccola ricerca per informarmi e cercare di capire quanto è stato spiegato e proposto dal Consigliere De Grandis, che secondo me ha ben fatto. Chiaramente lui in Provincia si occupa di cultura e quindi anche all'interno del Consiglio comunale è giusto che porti tutte quelle azioni per promuovere tutte quelle posizioni e postazioni di Novara che devono essere valorizzate. Chiaramente facendo questa piccola ricerca c'è scritto tutto, Consigliera Allegra. Se vuole, poi condivido il link, così in qualche maniera si documenta anche lei.

Avete incalzato il Consigliere chiedendogli come intende valorizzare questa pietra, che rappresenta il centro di Novara: non è che ci vuole tantissimo fantasia o dobbiamo costruire un castello intorno a questa pietra, magari anche solo una targa dove spiega il perché e il per come, non è che hanno chiesto cose fantascientifiche.

Io sono convinto che la mozione che ha presentato Ivan De Grandis sia dovuta, sia per la posizione che ricopre in Provincia e sia come Consigliere comunale. Quindi per quanto mi riguarda la voterò, poi gli uffici e i tecnici penseranno come valorizzare questa pietra. Chiaramente lui ha fatto la sua proposta politica e ne ha tutti i diritti.

**VICE PRESIDENTE** Consigliere De Grandis, si è iscritto a parlare il Sindaco, quindi ci sarà

un cambio di postazione con il Consigliere Pasquini. Mi dica, Consigliere, si è dimenticato qualcosa?

**Consigliere DE GRANDIS.** Mi sono dimenticato prima, quando avevo risposto alle due colleghe, parliamo anche di un luogo del cuore FAI, quindi è stato iscritto anche tra i luoghi del cuore, quindi non stiamo parlando di una pietra dal valore minimale. È di interesse e merita di essere valorizzata. Poi naturalmente chi amministra e fa parte della Giunta e dell'Amministrazione insieme al Sindaco prenderà le sue scelte.

**Consigliera PALADINI.** Solo una precisazione. È piazza delle Erbe inserita nell'elenco del FAI, non la pietra. Io ho parlato chiaramente che il tema è la piazza.

**Consigliere DE GRANDIS.** No, se vai sul sito del FAI di Novara, trovi l'indicazione della pietra.

**Consigliera PALADINI.** Sì, c'è una descrizione all'interno del contenitore piazza delle Erbe, De Grandis. Fidati di me, perché ho guardato. C'è sul sito del FAI una descrizione di piazza delle Erbe, c'è il racconto di piazza delle Erbe e si narra anche della pietra. Fidati.

**VICE PRESIDENTE** Va bene, abbiamo preso atto di questo. Do la parola al signor Sindaco, prego.

**SINDACO.** Grazie, Presidente. Come Amministrazione ovviamente prendiamo, nel caso in cui venga votata questa mozione, l'impegno di studiare quale possa essere la soluzione, la migliore soluzione per un'eventuale valorizzazione di questo punto che, come sappiamo, ha una sua storia, è considerato il centro fisico della città dal quale poi vengono misurate le distanze dalle altre città rispetto a Novara. Una storia particolare. Veniva considerata anche una pietra che aveva degli influssi magici sulla città, però ovviamente questo fa parte anche del folklore della storia novarese.

Detto questo, però, io ritengo che questa proposta possa essere sicuramente accolta, poi valuteremo quali potrebbero essere le soluzioni migliori per la sua valorizzazione, ovviamente inserita in un contesto più ampio di visitabilità della nostra città che, come sapete, abbiamo una strategia, una politica da questo punto di vista che parte dalla valorizzazione della nostra cupola antonelliana che negli obiettivi strategici che ci siamo dati dovrebbe portare ad un innalzamento del livello di presente turistiche, ovviamente quando sarà passata questa maledetta pandemia e si potrà ritornare a viaggiare in tutta libertà. Il progetto prevede quindi un irrobustimento delle presenze turistiche grazie alla visitabilità e alla scalabilità fino a novantotto metri della nostra cupola antonelliana; si prevede, ovviamente nel caso in cui il progetto di Casa Bossi vada a buon fine, un irrobustimento anche della visitabilità legata anche ai percorsi antonelliani della stessa Casa Bossi; i turisti che verranno a visitare la cupola antonelliana ovviamente dovranno essere portati in città attraverso ulteriori percorsi di visita

al Broletto che adesso stiamo, ovviamente con la Galleria Giannoni, rinnovando con il suo restyling complessivo e anche contenutistico della mostra e il castello che dovrà continuare con le sue attività, e nell'ambito di questa strategia che vuole portare più turisti nella nostra città ci sta benissimo anche un percorso di valorizzazione della nostra piazza delle Erbe, perché è comunque una piazza storicamente importante e fondamentale nella nostra città.

All'interno di questa cornice e di questo contesto più ampio di valorizzazione turistica della città certamente prenderemo in considerazione, nel caso in cui questa mozione venga votata oggi, ma possiamo farlo anche senza che venga votata questa mozione oggettivamente, prenderemo in considerazione anche piazza delle Erbe e la sua pietra in un racconto su Novara.

**VICE PRESIDENTE** Consigliere Nieli, ne ha facoltà.

**Consigliere NIELI.** Per rafforzare la mozione che ha presentato il collega De Grandis, quindi Fratelli d'Italia, vorrei raccontare un aneddoto che mi è successo qualche anno fa.

È venuto uno zio dall'Australia con la moglie inglese, lui è quarant'anni che vive in Australia, e gli ho fatto fare il giretto della nostra città [...] la nostra cupola, il Duomo, il castello, piazza Martiri e l'ho portato a vedere anche questa famosa pietra. Allo zio è piaciuta tantissimo la nostra città e ha detto che tornerà anche quando sarà possibile. Quando gli ho raccontato un po' la storia della pietra, mi ha detto "dimmi una cosa, ma come mai Novara ha tante belle cose, specialmente la pietra, era in quel contesto lì, ma sai che, se fosse stato in Australia, la gente dovrebbe pagare per vederla?", che è una cosa fuori dal mondo che in Italia non si potrebbe mai fare. Però per dire il contesto di come la pensano gli stranieri che vengono a visitare la nostra città.

È per questo che io certamente appoggio la mozione di Fratelli d'Italia e la voterò in modo favorevole.

**VICE PRESIDENTE** Non vedo più iscritto nessuno, dichiaro chiusa la discussione, passiamo in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie, Presidente. Annuncio che voteremo in maniera favorevole questa proposta di valorizzazione di un bene comune, però preciso fin da subito che, non dico in breve tempo ma facciamo passare magari qualche settimana, entreremo più nel merito della questione chiedendo come si intende valorizzare un punto specifico che riteniamo molto importante e quindi siamo favorevoli a questa proposta e ci riserviamo poi successivamente naturalmente di raccogliere maggiori informazioni.

**VICE PRESIDENTE** Prego, Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie. Sinceramente ci sembra una mozione alquanto debole. Va benissimo valorizzare il patrimonio della nostra città, il Sindaco mi sembra che abbia fatto un intervento da Assessore alla cultura prima e ha detto che questa valorizzazione viene inserita

in un contesto di valorizzazione sicuramente più ampia. Secondo noi non c'era bisogno di una mozione per mettere una palina e ricordare che lì c'è la pietra che era il centro della nostra città. Non siamo ovviamente contrari all'iniziativa, però ci sembra un'iniziativa alquanto debole, per cui ci asterremo.

*(Rientra il consigliere Andretta – presenti n. 21)*

**VICE PRESIDENTE** Consigliere Andretta, prego, ne ha facoltà.

**Consigliere ANDRETTA.** Grazie, Presidente. Noi votiamo favorevolmente quella che abbiamo giudicato fin dall'inizio una molto valida iniziativa, perché crediamo davvero che nella Novara in cui noi crediamo, penso crediamo un po' tutti, che abbia un percorso monumentale assolutamente degno di rilievo, alcuni già recuperati come il castello e altri ancora da recuperare comunque, come Casa Bossi, però certamente il centro storico comincia ad avere un percorso sicuramente di pregio e di interesse storico monumentale che con questa iniziativa si può allargare ancora di più.

Io credo che vada premiata l'iniziativa, quindi ringrazio il Consigliere De Grandis per averla proposta, perché io credo proprio che il tema discutendo oggi è perché non è stato fatto prima? Visto che è un segno così importante dell'origine, trattandosi di un punto, quindi dell'origine della nostra città effettivamente vederla un po' mortificata, un po' sottodimensionata e quindi poco valorizzata in una piazza altrettanto suggestiva, credo sicuramente una delle più belle della nostra città, se non la più bella, un percorso di valorizzazione ci sta. Meglio poi se può essere fatto con un allargamento anche con gli altri enti, pensiamo alla ATL, pensiamo alla Provincia, che è già stata citata, al Comune stesso. Con il buon senso credo che si possa fare davvero un'opera di pregio, di valorizzazione e di interesse.

Per cui veramente bravo il proponente, grazie al gruppo che l'ha proposto, il gruppo di Fratelli d'Italia, quindi voteremo certamente senza indugi, con molto favore questa mozione.

**VICE PRESIDENTE** Consigliere Tredanari per dichiarazione di voto, prego.

**Consigliere TREDANARI.** Grazie, Presidente. Ovviamente il gruppo di Fratelli d'Italia, che ha proposto questa mozione per valorizzare una delle realtà più belle della nostra città in un momento in cui è giusto rilanciare un po' quello che è il turismo e fare in modo che si conosca la nostra città, come Casa Bossi e altre realtà, ovviamente anche questa è una mozione molto interessante che sicuramente nel tempo, con l'impegno di tutti da quanto ho sentito, si riuscirà a promuovere più turismo nella nostra realtà novarese. Pertanto Fratelli d'Italia ovviamente, che ha proposto questa mozione, il voto sarà favorevole.

*(Escono i consiglieri Lanzo, Mattiuz, Nieli, Ricca – presenti n. 17)*

**VICE PRESIDENTE** Non vedo altre dichiarazioni di voto, dichiaro chiusa la discussione, passiamo direttamente all'appello nominale. Prego, segretario, per la votazione.

*Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 15, relativa al punto n. 11 dell'odg ad oggetto "Mozione relativa a Valorizzazione della pietra triangolare sita in piazza Cesare Battisti (già piazza delle Erbe) centro convenzionale della Città"*

**VICE PRESIDENTE** . Dichiaro chiuso il Consiglio comunale.

**La seduta è tolta alle ore 18.35**